VENERDÌ 17 APRILE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 ANNO 140 N° 92 TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

CORONAVIRUS / IN FRIULI VENEZIA GIULIA IERI DATI CONFORTANTI TRANNE A TRIESTE: NEL CAPOLUOGO RITORNA L'ALLARME ROSSO

Contagiati sanitari e pazienti: a Cattinara chiude un reparto

Preoccupa un focolaio in ospedale: a Medicina d'urgenza risultati positivi cinque medici, nove infermieri e cinque pazienti
Intanto la terapia intensiva si allarga al tredicesimo piano. Case di riposo: ora la Procura indaga su tutti i decessi "sospetti"

Mentre nel resto della regione i dati dell'epidemia segnano un evidente rallentamento, la situazione a Trieste ritorna su livelli da allarme rosso. Ieri è "spuntato" un gravissimo focolaio d'infezione a Cattinara: contagiati medici, infermieri, pazienti. Un reparto è stato chiuso. Intanto la Procura indaga su tutti i decessi "sospetti" collegabili alle case di riposo.
/ DA PAG. 2 A PAG. 13

VIRUS / ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

L'IMPENSABILE ATTO FINALE IN SOLITUDINE

Non mi sono mai piaciuti i toni cupi. Fissa nella testa ho una frase secondo cui dovremmo perfino imparare a "giocare la morte".
/ A PAG. 24

VIRUS

Troppi infetti negli ospizi: Trieste pensa a una nave

Clamorosa ipotesi allo studio a Trieste: Regione e Autorità portuale pensano di trasferire su una nave-ospedale (come quella già operativa a Genova, nella foto) tutti gli anziani delle case di riposo risultati positivi.
/ A PAG. 3

VIRUS

Sì alla corsa sotto casa ma entro 500 metri e con la mascherina

BALLICO / A PAG. 5

Fincantieri Monfalcone riapre: da lunedì al lavoro 700 addetti

GARAU / A PAG. 8

Calcio, basket e volley fanno blocco in Fvg «Aiutare le società»

DEGRASSI / A PAG. 42

Gradisca, "in coda" da 20 giorni in attesa della cremazione

MURCIANO / ALLE PAG. 10 E 11

VIRUS / LA PRIMA STIMA DEI COSTI DELL'EMERGENZA IN FVG

I danni secondo Fedriga: «Balla mezzo miliardo»

Il coronavirus potrebbe sottrarre in un solo anno almeno mezzo miliardo di euro al bilancio della Regione Fvg, che può contare normalmente su poco più di 4 miliardi di risorse "manovrabili". La valutazione è stata fornita ieri dal presidente Massimiliano Fedriga, che ha invitato il governo a preparare la fase 2 nel campo economico, apprestando regole certe sulle modalità di ritorno al lavoro.
/ ALLE PAG. 2 E 3

VIRUS / ELEZIONE E APPELLO

Bonomi a capo di Confindustria «Questa politica non è una guida»

Carlo Bonomi è il presidente designato di Confindustria nazionale. E si rivolge al governo: «Deve agire».
/ ALLE PAG. 14 E 15

ADDIO A SEPÚLVEDA: COVID-19 UCCIDE UN MITO DELLA LETTERATURA
/ ALLE PAG. 38 E 39

RAID IN FORO ULPIANO

Dodici auto saccheggiate nel parcheggio sotterraneo

Dodici auto danneggiate. Con un obiettivo preciso: rubare. Mentre la città è disseminata di agenti e militari che sorvegliano l'applicazione delle misure anti-contagio, i ladri agiscono sottoterra, nel park interrato di Foro Ulpiano.
SARTI / A PAG. 25

Una delle vetture danneggiate e svuotate

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Contagiati in 14 fra dottori e infermieri Medicina d'urgenza chiusa a Cattinara

Diffusione partita da due pazienti «falsi negativi», 5 i degenti positivi nel reparto. Altri 50 casi a Trieste e 5 morti in Fvg

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il reparto di Medicina d'urgenza di Cattinara chiuso dopo che 14 tra medici e infermieri sono risultati positivi al coronavirus. E intanto all'ospedale triestino terminano i lavori al tredicesimo piano, che da lunedì potrà affiancarsi al sottostante, dopo che entrambi erano stati smantellati per cominciare il mai avviato restauro del nosocomio. Ma la buona notizia è purtroppo oscurata dalla cattiva, cui si aggiunge una nuova impennata della curva triestina, con ben 50 nuovi contagiati in una giornata.

È all'ora di pranzo di ieri che l'Azienda sanitaria comunica la decisione di chiudere la Medicina d'urgenza a causa dell'infezione in atto tra i sanitari. Come spiega l'Asugi, «ai controlli di screening del personale, a partire da venerdì 10 aprile, sono emerse positività del tampone in 5 medici e 9 infermieri. Da un'analisi dei degenti, sottoposti in urgenza a tampone diagnostico, sono state individuate le possibili fonti del contagio». La Medicina d'urgenza sarà chiusa fino al 2 maggio e al suo posto verranno attivati «sei posti letto per pazienti semi intensivi presso il Pronto soccorso». Ma i posti al completo sono 24 e ciò rischia di mandare sotto pressione il reparto deputato a ospitare chi ha bisogno di ricovero dopo l'arrivo al Pronto soccorso, in attesa di essere assegnato a un settore specifico dell'assistenza ospedaliera.

In alto, nella foto Lasorte, una veduta dell'ospedale di Cattinara. A destra, uno dei letti pronti al 13° piano

L'Azienda spiega che i sanitari sarebbero venuti a contatto con due pazienti, oggi ricoverati uno nell'area Covid del Maggiore e l'altro in Terapia intensiva, dopo essere entrati in ospedale proprio attraverso la Medicina d'urgenza, che li aveva ricoverati «solo dopo referto del tampone, negativo in entrambi i casi». Ma come sottolinea lo stesso comunicato, «i dati parlano della sua affidabilità per il 70%» e quindi «non è escludibile che per entrambi i pazienti l'esito del tampone fosse un falso negativo». Affermazioni che aprono gli occhi sull'affidabilità dei test, fondamentale sempre e ancor di più con l'avvio della "fase 2".

L'Azienda si scherma dietro il doppio falso negativo e assicura che da fine febbraio il reparto adotta «un protocollo che regola l'accesso e che prevede un'area filtro dedicata all'accoglimento e trattamento di pazienti critici in attesa di tampone. Definito l'esito del tampone il paziente viene inviato rispettivamente all'area Covid se positivo o prosegue la degenza in Medicina d'urgenza. Il personale usa in modo appropriato tutti i dpi». Altri tre pazienti sono risultati successivamente positivi, sebbene asintomatici. Per l'analogo caso della Seconda medica di Pordenone (8 sanitari positivi), l'Azienda sanitaria ammette invece errori organizzativi e annuncia una inchiesta interna.

Il caso triestino solleva un polverone politico-sindacale. Cgil, Cisl e Fials chiedono «un urgente approfondimento sull'uso corretto dei dpi. Ci rammarichiamo che dopo oltre un mese dall'emergenza si verifichino ancora contagi di tale entità, troppo elevati rispetto alla media regionale. Ci rincresce dover sollecitare, nuovamente, l'invio dei dati del personale contagiato e in sorveglianza sanitaria». I rappresentanti dei lavoratori stimano che il dato degli operatori positivi a Trieste superi il centinaio, con oltre venti ammalati di coronavirus soltanto alla Geriatria del Maggiore, primo focolaio negli ospedali giuliani. E il trend potrebbe peggiorare nei prossimi giorni, via via che evolverà la fase di incubazione tra medici e infermieri della Medicina d'urgenza.

Da lunedì pronte al tredicesimo piano nuove postazioni di terapia intensiva

Anche il centrosinistra in Consiglio comunale, chiede chiarezza con una nota congiunta di Pd, Iv e Open: «Servono rassicurazioni sulla protezione degli operatori e della popolazione che si trova ad accedere alle cure. La Medicina d'urgenza è chiusa, ma è uno dei punti di maggior fragilità e importanza per l'accesso alle cure ospedaliere».

La giornata di ieri registra intanto l'aumento a 2.616 casi, con un incremento di 72, ben 50 dei quali a Trieste, dove gli infettati sono ormai 1.011, contro gli 895 di Udine (+4), i 573 di Pordenone (+16) e i 132 di Gorizia (+2). Per quanto riguarda i decessi, Trieste arriva a 109, seguita da Udine con 62, Pordenone con 43 e Gorizia con 3: il Fvg segna 5 nuove morti per un totale di 217 persone scomparse. Se i guariti ormai sono 1.069 (+131), le persone in terapia intensiva risultano 26 (+2) e 159 quelle sistemate in altri reparti (-2), mentre si trovano in isolamento domiciliare 1.145 ammalati.

Per un reparto che chiude un altro aprirà lunedì. Si tratta del tredicesimo piano della Torre medica di Cattinara. La giunta assicura che vi troveranno spazio «33 nuove postazioni di terapia intensiva e sub intensiva», ma si comincerà in realtà con postazioni per infettivi e pazienti che necessitano di ventilazione polmonare non intensiva. Se attrezzato come il dodicesimo piano, il nuovo reparto potrebbe costare oltre 5 milioni di euro: un esborso complessivo da quasi 11 milioni, dovuto alla decisione di sventare completamente cinque livelli della Torre medica per procedere ad una ristrutturazione, mai cominciata. Alla spesa hanno partecipato realtà come la Banca d'Italia e Illycaffè, ma è previsto anche l'impiego di fondi statali oltre ovviamente a fondi regionali. Oggi le terapie intensive Covid contano in Fvg un centinaio di posti letto e con il nuovo piano potrebbero arrivare a 130, avvicinandosi ai 155 indicati dalla giunta Fedriga come obiettivo finale: al momento però i letti sono occupati soltanto al 30% e la terapia intensiva del dodicesimo piano è vuota. —

L'ALLARME ECONOMICO DEL PRESIDENTE FEDRIGA

«In bilico 500 milioni a bilancio Roma prepari presto la fase 2»

TRIESTE

Il coronavirus potrebbe sottrarre in un solo anno almeno mezzo miliardo di euro al bilancio della Regione, che può contare normalmente su poco più di 4 miliardi di risorse "manovrabili". La valutazione è stata fornita ieri dal presidente Massimiliano Fedriga, che in una diretta via social ha invitato il governo a preparare la fase 2 nel campo economico, apprestando regole certe sulle modalità di ritorno al lavoro, perché «bisogna riaprire presto o la gente morirà di fame e non per il virus». La giunta dà un primo segnale, annunciando il possibile riavvio di 674 cantieri programmati per sistemare i danni prodotti dalla tempesta Vaia.

Davanti a una curva dei contagi che a livello regionale si appiattita, pur con l'eccezione di Trieste, il governatore del Friuli Venezia Giulia abbandona le prudenze delle scorse settimane e chiede a Roma di lanciare la ripresa, che dovrà basarsi su distanziamento sociale, impiego di mascherine e indicazioni chiare alle imprese. La Regione «non può invece decidere cosa riapre» a livello di attività produttive, dice Fedriga, che chiede di riaprire «presto e in sicurezza: abbiamo avuto interlocuzioni col governo e non facciamo polemiche strumentali ma tutte le Regioni aspettano. La task force del Fvg ha già fatto le linee guida da condividere con le parti sociali, ma queste vanno declinate nei vari settori e tenendo anche presente che la sicurezza non deve essere solo sul posto di lavoro ma anche durante gli spostamenti. Bisogna mettere insieme esigenze economiche e rischio sanitario, perché la mia paura è che le imprese non riapriranno più perché non ci saranno più. Ma serve una regia nazionale per ripartire in sicurezza».

Ma di paura Fedriga ne ha anche un'altra. E dopo aver rivendicato i quasi 40 milioni già stanziati dalla giunta e assicurato «nuove misure economiche per la prossima settimana», il governatore calcola «un crollo delle entrate regionali per 500-600 milioni: venerdì chiederò al governo risposte». La giunta domanderà di rinegoziare i patti finanziari con lo Stato, che prevedono che la Regione lasci a Roma 670 milioni all'anno per partecipare al risanamento della finanza pubblica. Per Fedriga, «è giusto fare debito o l'Italia sparisce e dobbiamo dire allo Stato che quei soldi il Fvg li terrà per mantenere aperti gli ospedali».

Le entrate dipendono anche dalle tasse e la ripresa produttiva serve pure a questo. Da qui l'annuncio del presidente sulla ripartenza che da oggi sarà permessa per «674

Massimiliano Fedriga

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

ESPOSTI E DENUNCE

Si allarga l'indagine sui decessi nelle Rsa

TRIESTE

Si allarga l'indagine sulla gestione dell'epidemia nelle strutture sanitarie di Trieste. La Procura guidata da Carlo Mastelloni ha disposto infatti l'acquisizione di dati necessari per svolgere accertamenti su tutti i decessi avvenuti nelle scorse settimane nelle case di riposo, nelle rsa e in ambito ospedaliero. I due primi decessi di anziani positivi al virus ospiti della casa di riposo "La primula", ad esempio, erano avvenuti proprio in ospedale dopo il trasferimento dalla struttura di via del Molino a Vento, interamente evacuata a fronte del contagio di tutti i 36 ospiti. Una volta acquisiti i dati, gli accertamenti proseguiranno per individuare eventuali responsabilità e inquadrare le ipotesi di reato che al momento non sono state ancora formulate, anche in considerazione della varietà delle condotte da esaminare. Si va da presunte omissioni nell'assistenza ad eventuali comportamenti colposi da parte degli operatori sanitari. Un lavoro d'indagine che si sta sviluppando di pari passi con l'invio di denunce ed esposti da parte di parenti di anziani deceduti: segnalazioni la cui attendibilità deve ora essere vagliata, caso per caso.

Il primo fascicolo aperto la scorsa settimana era stato quello su "La primula", dove è scattata anche un'ispezione dei Nas. Nei giorni precedenti, nella struttura di via del Molino a Vento erano morti 8 ospiti con pluripatologie, nessuno dei quali sottoposto a tampone. Poi, come detto, altri 2 decessi di ospiti della residenza, le prime vittime con positività accertata, ma in ospedale. —

DOPO L'ESCALATION DI MALATI NELLE RESIDENZE PER ANZIANI IN CONDOMINIO

A Trieste ipotesi nave-ospedale per gli infetti delle case di riposo

Riccardi: «Da trasferire 150 persone, ma non ci sono strutture. Allora prendo esempio da Genova»

Diego D'Amelio
Piero Tallandini / TRIESTE

Il trasferimento di una ospite de "La Primula" nell'ambito dell'operazione di evacuazione della casa di riposo di via del Molino a Vento. Foto Lasorte

Una nave-ospedale ormeggiata nel porto di Trieste dove ricoverare i contagiati che si trovano attualmente nelle case di riposo promiscue, quelle collocate in condomini nei quali, oltre alle residenze per gli anziani, sono presenti normali appartamenti. In quelli stabili la presenza di case di riposo crea una coabitazione forzata di cui l'emergenza coronavirus ha messo in evidenza tutta la pericolosità: basti pensare all'utilizzo di spazi comuni come scale, atrii, ascensori. Per evitare il protrarsi di questa promiscuità il trasferimento degli anziani ospiti dalle case di riposo più a rischio appare ormai inderogabile – già emersi i primi casi di vicini infettati nel condominio de "La Primula" – ma dove portarli? Dopo le polemiche sull'Ospizio Marino di Grado e in seguito alla sistemazione di più di 30 anziani evacuati da "La Primula" (dislocati ora tra Salus, Sanatorio e Maggiore) le alternative sul territorio si sono pressoché azzerate. Ecco, allora, che un aiuto potrebbe arrivare proprio dal mare.

Ci sta pensando seriamente la Regione, con il vicegovernatore e titolare della delega alla Salute Riccardo Riccardi che ha subito coinvolto anche Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale. L'unico esempio analogo, in Italia, è attualmente quello della nave-ospedale allestita e ormeggiata a Genova: un esperimento che sta dando risultati incoraggianti.

«A Trieste abbiamo 45 case di riposo promiscue per un migliaio di posti letto e di queste una ventina è impossibilitata a distinguere tra spazi in cui è presente il Covid 19 e spazi al sicuro dal virus – premette Riccardi –. Gli ospiti positivi vanno quindi portati da un'altra parte, ma quale struttura può avere spazi adeguati e in grado di farci completare l'operazione in tempi brevi, trasferendo non meno di 150 persone secondo le nostre stime? Con il presidente Zeno D'Agostino, allora, stiamo ragionando alla possibilità di impiegare una nave». «Un'ipotesi – spiega il vicegovernatore – che stiamo analizzando e che è già stata messa in campo in Liguria. Il problema è capire dove si possano offrire prestazioni sanitarie adeguate. Strutture del genere al momento non ce ne sono».

> Regione e Authority al lavoro per valutare la fattibilità del progetto e i modi per realizzarlo

«È una cosa che si sta valutando – conferma dal canto suo D'Agostino –, ma la questione riguarda ovviamente la Regione. Per quanto mi riguarda è un progetto per il quale cui stiamo dando tutta l'assistenza possibile, ma che al momento non sappiamo a che punto sia».

> In Liguria è operativa dal 23 marzo la Gnv Splendid: capienza fino a 400 posti letto

A Genova è operativa dal 23 marzo la Gnv Splendid, motonave trasformata in ospedale per ospitare i pazienti affetti da coronavirus, ma anche persone guarite e dimesse dai nosocomi liguri che non possono trascorrere il periodo di quarantena a casa. A bordo sono state trasformate 25 cabine singole in altrettante camere, seguendo i dettami dell'Azienda sanitaria: per esempio, sono stati modificati i sistemi di ventilazione, affinché non incidessero su più cabine rischiando di trasmettere malattie. Sono stati sostituiti i pavimenti in moquette, utilizzando resina o lineoleum sanitario per pulirli con più facilità. La nave può aumentare il numero di posti letto fino ad arrivare a 400. Nel caso in cui si dovesse aver bisogno di terapia intensiva, il grande hangar è raggiungibile dalle ambulanze e può contenere tutte le apparecchiature sanitarie necessarie. —

cantieri avviati nel 2019 per il ripristino dei danni dell'uragano Vaia, che sbloccheranno oltre 118 milioni di euro di investimenti sul territorio, oltre ai 35 già liquidati alle imprese. Grazie all'ottima collaborazione con i prefetti, è stato possibile consentire la riapertura di tutti i cantieri e il riavvio delle aziende che vi lavorano in sub appalto e dei fornitori». Le imprese coinvolte potranno chiedere alle Prefetture di essere autorizzate alla ripresa delle attività, impegnandosi a riorganizzarsi per prevenire contagi. Un modo di stimolare la domanda con risorse pubbliche, posto che gli interventi finanziati coinvolgono duemila fra imprese e professionisti».

Dal Pd non mancano critiche alle parole del presidente. La deputata Debora Serracchiani parla di «cinismo» della Lega, che usa «le Regioni come teste d'ariete contro il governo, mostrando la faccia della collaborazione e al contempo alzando sempre l'asticella». Il consigliere regionale Franco Iacop chiede «proposte puntuali per la fase 2», a partire da «prevenzione sanitaria nelle aziende e mobilità sicura per i lavoratori: Fedriga offra servizi di competenza della Regione, riservi una quota programmata di tamponi per il controllo del rischio positivi nelle aziende, ridefinisca il trasporto pubblico locale». —

D.D.A.

IL TREND NELL'ULTIMO MESE

E sul fronte del lavoro crollano le assunzioni

TRIESTE

Un calo medio di poco meno del 50%. Punte del -80%. Crollano le assunzioni a marzo, il mese segnato dal coronavirus anche in Friuli Venezia Giulia. La fotografia è dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro. Numeri parziali, precisa l'assessore Alessia Rosolen, ma destinati a peggiorare con i report di aprile. Le assunzioni, informa la Regione, sono ridotte del 46% rispetto al marzo 2019. Il calo è del 44,6% per le costruzioni, del 45,6% per manifattura e terziario, del 42,5% per il commercio. Va ancora peggio per alberghi e ristoranti (-56,6%), mentre siamo al crollo per istruzione e formazione professionale (-80,9%). In un contesto in cui soffre di più il lavoro a termine (-53%) e le assunzioni dei parasubordinati sono al -70%, a crescere (+18,9%) è solo il lavoro domestico. Al blocco lavorativo si aggiunge dunque l'inevitabile frenata occupazionale. Per questo, avverte Rosolen, «la Fase 2 necessita di progetti chiari tante risorse da iniettare nel corpo sociale per restituire vigore al sistema ed esorcizzare il rischio del collasso». Ieri in videoconferenza l'assessore al Turismo Sergio Bini ha ribadito a gli operatori dell'arco costiero che l'obiettivo della Regione è di individuare un provvedimento "ad hoc" «che garantisca alle aziende la liquidità necessaria per riaprire e proseguire le loro attività nel più breve tempo possibile». In cantiere anche «la sburocratizzazione delle procedure d'accesso agli aiuti, alle misure, alle provvidenze che saranno stabilite dalla giunta». —

M.B.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La trapanese innamorata del mare di Barcola, il comandante di lungo corso e la compagna fisioterapista, l'esule arrivata giovanissima a Trieste

Da Maria fino a Maria, e poi Aldo con Loredana Nomi e vite di chi è stato portato via dal Covid

LE STORIE

Benedetta Moro
Ugo Salvini / TRIESTE

Maria, che amava il mare di Barcola e aveva lavorato come massaggiatrice ed estetista. Aldo, comandante di lungo corso, e la compagna Loredana, fisioterapista. E ancora Maria, esule da Albona trapiantata giovanissima a Trieste. Altre vittime del coronavirus in Fvg: qui vogliamo ricordarle.

LA 90ENNE MARIA

Il mare di Barcola, Maria Lombardi Leggio, trapanese trapiantata a Trieste assieme al marito negli anni Cinquanta, se lo ricordava, eccome. Lungo la riviera la figlia Giovanna la guardava da lontano, con la cagnolina, mentre scendeva la rampa per bagnarsi "i piedini". «Mamma, ti riporterò lì», le ha detto in quell'ultima telefonata, prima che i suoi occhi si chiudessero per sempre all'Itis. Respirava a fatica, perché il coronavirus l'aveva colpita all'improvviso, l'8 aprile, in quel marasma di persone contagiate dal Covid-19. «Tutti nello stesso reparto, gli ospiti non li hanno divisi fin dall'inizio e mia madre, che aveva un cuore grande, continuava ad accarezzarli e baciarli tutti, come faceva sempre». È il racconto di Giovanna Leggio, la figlia di Maria Lombardi Leggio, morta a 90 anni «per Covid sospetto, ma il medico mi ha detto che i sintomi ce li aveva tutti». Era affetta da «deterioramento cognitivo con alterazioni psicotiche», per questo era stata ricoverata da febbraio 2019 nel centro di via Pascoli.

«Era una donna molto allegra e positiva, mi dava sempre coraggio», sottolinea la figlia, che non ha potuto trattenere le lacrime quando la fisioterapista Laura le ha finalmente passato, per l'ultima volta, al telefono, la madre, dopo quattro settimane in cui non aveva potuto sentirla né vederla. «Tu sei forte, sei una leonessa, torneremo a Barcola a bagnare i piedini in acqua», le aveva promesso. Maria Lombardi Leggio aveva lavorato come massaggiatrice ed estetista e faceva ancora i massaggi alle operatrici sociosanitarie: «Possedeva una vitalità inesauribile, nonostante un tumore che l'aveva colpita dieci anni fa». «La cattiva gestione del Covid l'ha stroncata. Certo – osserva ancora la figlia Giovanna – forse sarebbe morta di qualcosa d'altro, se avessero isolato i positivi, invece di lasciarli insieme a tutti gli ospiti». L'ultimo saluto è stato nei giorni scorsi, ma non come Giovanna avrebbe voluto: «La salma è stata avvolta in teli disinfettanti, senza poterle mettere quello che volevo. Cioè un rosario di sua madre e un vestito da sera, che abbiamo invece posato sopra la bara. Mio figlio ha lasciato le partecipazioni del matrimonio, perché si sposerà ad agosto. I sacerdoti non potranno accompagnare la salma alla sepoltura, questa è l'ultima decisione del vescovo: tutto ciò è una follia pura, folle più del coronavirus».

Eppure, prima di questa epidemia, Maria usciva spesso con la figlia, che la portava a pranzo fuori, a Barcola al mare e a Natale a vedere gli addobbi da Eataly. Per i 90 anni era stata organizzata una grande festa al ristorante "Pier the roof": «Lei era vestita come una principessa», rammenta Giovanna. Il ricordo di Maria Lombardi Leggio rimarrà vivo non solo in chi l'ha conosciuta, ma anche in chi guarderà il video che il nipote e la futura nuora le hanno dedicato, con la canzone "E tu" di Baglioni in sottofondo. Un ultimo atto d'amore.

1) Maria Lombardi Leggio, qui assieme alla figlia Giovanna, durante la festa per i suoi 90 anni organizzata in un locale triestino. 2) Aldo Danek, comandante di lungo corso: il Covid-19 si è portato via lui e anche la compagna, Loredana Colugnati. 3) Maria Viscovich in Pesaro, classe 1937, nativa di Albona in Istria: si era trasferita a Trieste da giovanissima

L'ultima telefonata con la figlia dopo quattro settimane senza alcun contatto

ALDO E LOREDANA

Aldo Danek è stato un comandante di lungo corso, fino alla pensione. L'ultima compagnia per cui aveva lavorato era stata la Bulk Italia di Genova, ma aveva solcato il mare anche al comando di grandi petroliere. Un uomo "vecchio stampo", che incarnava la «figura asburgica dell'essere perfetti, corretti e rigorosi», ricorda l'amico Piero Delbello, direttore dell'Irci a Trieste. Danek se n'è andato a 82 anni a causa del Covid-19. Si trovava all'ospedale Maggiore, nel reparto di Geriatria, per altri motivi e lì ha contratto il virus. «Era stato ricoverato per accertamenti alla Salus – spiega la figlia, Maria Luisa Danek –, dove avevano identificato la causa dei suoi problemi, avevamo tirato un sospiro di sollievo. Poi è stato trasferito al Maggiore per ricevere cure specifiche, la situazione però a un certo punto si è aggravata, gli è venuta la polmonite e in pochi giorni è morto. Il destino ha voluto che, una volta appurato che mio padre aveva contratto il virus, anche mio marito e io, essendogli stati vicino in ospedale, siamo stati messi in quarantena e per questo non abbiamo potuto partecipare al suo funerale. È morto in solitudine, non ho potuto nemmeno dirgli addio».

La pandemia si è portata via anche la compagna di Danek che, assistendolo, è stata a sua volta contagiata. Si chiamava Loredana Colugnati, classe 1937, ed era una fisioterapista specializzata molto conosciuta, in particolare nel monfalconese, area di cui era originaria. Nella sua vita aveva aiutato molti bambini disabili nella rieducazione motoria così come, per oltre 30 anni, aveva tenuto corsi di ginnastica riabilitante dedicati alle donne dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno), ma non solo. La coppia viveva a Trieste. Danek era nato a Genova ma apparteneva a una famiglia di origini austriache, vissuta quasi sempre nel capoluogo giuliano. «Da bambino aveva abitato per un periodo a Vienna con la madre», precisa la figlia. Il mare era stato la sua vita tanto che abitava in una casa affacciata sul golfo, ai piedi del faro della Vittoria. «Un galantuomo, un uomo d'altri tempi – sottolinea ancora Delbello –, incarnava la sobria e squisita eleganza di questa costa giuliana che al mare e alla navigazione ha dato tanto. In pensione si era dedicato anche alla pittura e alla costruzione di modellini di navi». «Quando tornerò a casa sua – conclude la figlia –, troverò l'ultima nave costruita a metà».

IL CORAGGIO DI MARIA

Era stata bene in salute fino a dicembre, al punto da guidare la propria automobile con sicurezza, nonostante gli 82 anni compiuti. Poi il veloce decadimento, con il coronavirus che le ha dato il colpo di grazia in questi giorni, proprio alla vigilia del compleanno degli 83. Era una donna coraggiosa Maria Viscovich in Pesaro, classe 1937, nativa di Albona in Istria. Seguendo il destino di migliaia di istriani, la giovanissima Maria era arrivata a Trieste nel dopoguerra, trovando ben presto lavoro nella fabbrica di scarpe che, all'epoca, era situata nei pressi della Stazione ferroviaria di piazza della Libertà. Dimostrando sempre forza ed entusiasmo, Maria si era guadagnata la fiducia e la stima dei suoi colleghi e dei datori di lavoro. Poi l'incontro con quello che sarebbe diventato suo marito, Antonio, un falegname di provata bravura. Dal matrimonio erano nati due figli, la primogenita Ornella e poi Marco. Per seguirli fin da piccoli e poi negli anni della scuola, Maria aveva deciso di abbandonare il posto di lavoro, una prassi per molte donne di quegli anni, dedicandosi anima e corpo alla famiglia e alla casa. Ma il coraggio, caratteristica di tutta la sua vita, la accompagnò anche in quel frangente e, per arrotondare, aveva deciso di fare servizi nelle case. «È sempre stata una donna molto attiva – dice la figlia Ornella – che ci ha educato alla generosità, all'impegno per gli altri, all'attenzione per la comunità nella quale si vive. Non è un caso – precisa – che sia io sia mio fratello siamo professionalmente impegnati nel sociale. Purtroppo, nell'ultimo frangente di vita, il destino con lei è stato crudele. Se n'è andata in pochi giorni – prosegue la primogenita – e pensare che, fino a pochi mesi fa, stava bene. Poi si sono accavallate varie problematiche – conclude Ornella – che ne hanno minato la forte tempra, rendendola vulnerabile a questo terribile virus che l'ha stroncata. Mi dispiace che non sia arrivata a tagliare il traguardo degli 83 anni». Attorno alla famiglia di Maria Viscovich in Pesaro si è stretta l'intera comunità di Borgo San Mauro, il piccolo centro nelle vicinanze di Sistiana, abitato per lo più da profughi istriani o dai loro figli, dove viveva. In molti l'hanno ricordata in questi giorni. «Le abbiamo mandato un pensiero e una preghiera – ha spiegato una vicina che le era molto affezionata – perché purtroppo, fra le conseguenze di questo terribile virus, c'è anche il divieto di partecipare ai funerali, perciò non si può fare altro che ricordare le persone scomparse a debita distanza». —

La comunità di Borgo San Mauro si è stretta idealmente ai familiari di Viscovich in Pesaro

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Consentita la corsetta fuori casa ma entro un raggio di 500 metri

Il prefetto chiarisce quale sia, in tutta la regione, la distanza massima raggiungibile dal proprio alloggio

Marco Ballico / TRIESTE

Valerio Valenti, prefetto di Trieste, fa chiarezza a favore di chi ha voglia di passeggiate, se non di una corsetta, nel perdurante "lockdown" da coronavirus in Friuli Venezia Giulia. Chiarendo un passaggio rimasto indeterminato nel Dpcm del 10 aprile, Valenti informa via comunicato di aver dato indicazione alle forze di polizia, condivisa dalla Regione e dagli altri prefetti del Friuli Venezia Giulia, definendo «congruo il concetto di prossimità ove riferito ad un'area da individuare nella circonferenza di 500 metri dalla propria abitazione». Non sarà una maratona, ma ci si può dunque sciogliere i muscoli.

Era la questione irrisolta, in Italia ma anche in Fvg, dopo che lunedì sera Massimiliano Fedriga, con la sua decima ordinanza, aveva riaperto all'attività motoria dopo alcune settimane di stop. Il governatore non era però entrato nel merito della distanza. Non lo poteva fare, ha poi spiegato, «perché non si può interpretare un documento scritto da un altro livello istituzionale». E dunque per qualche giorno ci si è affidati al buon senso delle persone e delle forze dell'ordine. Evidente che, in una situazione così emergenziale, il permesso di svolgere attività motoria non significava automaticamente il ritorno dei runner in strada, sulle ciclabili o in direzione Barcola.

Una corsetta, insomma, nulla più. Ma Valenti, viste le richieste che continuavano ad arrivare ai sindaci, ha deciso di intervenire. E ha dettato poche righe, ma che danno ora dei punti di riferimento. Più che di circonferenza si tratterà di raggio, ma la precisazione è chiara. E risolve un rebus per i tanti cittadini che si sono visti restituire dall'ordinanza del 13 aprile firmata dal presidente della Regione la possibilità di svolgere attività motoria, seppure nel rispetto della distanza interpersonale e indossando una copertura per naso e bocca, ma che non sapevano come interpretare, appunto, il concetto di prossimità infilato nel decreto nazionale, lì dove non si va oltre un non meglio precisato «in prossimità della propria residenza».

Nella sua nota, la prefettura spiega inoltre che gli agenti verificheranno «prioritariamente» proprio il rispetto dell'obbligo di utilizzo delle mascherine e valuteranno «le situazioni di tempo e di luogo nel quale il controllo viene effettuato». Quella dei 500 metri è una linea che il prefetto di Pordenone aveva peraltro già anticipato due sere fa trasmettendo alle forze dell'ordine e alle polizie locali quella metratura da interpretare come punto di riferimento «con ragionevolezza e il consueto buon senso».

Un invito rivolto pure ai cittadini a non abusare della possibilità di prendere una boccata d'aria. Nell'attesa che un'ulteriore riduzione dei contagi e il conseguente venir meno delle restrizioni possano far tornare gli appassionati anche nei parchi. –

Un runner impegnato ieri in una corsetta, qui sul "Ponte curto", a Trieste. Foto di Andrea Lasorte

I CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Altri 163 sanzionati in regione False dichiarazioni: denunciato

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Controlli a tappeto in Friuli Venezia Giulia. L'ultimo report sugli accertamenti della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Polizia locale e della Guardia di finanza registra un totale di 163 sanzioni, a fronte di 4545 persone fermate, e una denuncia per false dichiarazioni riportate nel modulo di autocertificazione.

Cinque, invece, gli esercizi commerciali multati su 1593 verifiche. In un caso è scattata la chiusura dell'attività. A Trieste i sanzionati sono 51 su complessivi 871 cittadini identificati. Tutto in regola, invece, per quanto riguarda i negozi, i ristoranti, le pizzerie e le altre realtà imprenditoriali monitorate nel capoluogo regionale.

Ma il lavoro delle forze dell'ordine non si limita al centro cittadino. Le pattuglie in bicicletta della Polizia locale di Trieste, quelle del Distretto di Opicina, tra Gropada, Basovizza e Trebiciano hanno pizzicato due ciclisti in mountain bike e un uomo che facevano attività fisica. Multati.

I carabinieri attivi anche nel sociale: raccolti cibo e beni per chi è in difficoltà

Intensa pure l'attività dei Carabinieri: dal 26 marzo (da quando cioè sono state introdotte le sanzioni amministrative per i trasgressori delle disposizioni anti-contagio) sono state controllate 4942 persone, per complessive 496 sanzioni (10,03%).

L'Arma è in campo anche nel volontariato: in questi giorni l'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo di Trieste e i Carabinieri in servizio attivo del Comando provinciale, hanno fatto colletta e distribuito 100 pacchi contenenti generi alimentari e di prima necessità ai più bisognosi. «Mai come in questi momenti la presenza delle istituzioni si deve fare sentire – spiega un comunicato diffuso dal Comando provinciale stesso – e l'Arma sta facendo la propria parte vigilando sulla provincia 24 ore su 24». —

Carabinieri durante l'attività di controllo. Foto di Massimo Silvano

Appello alla Regione da parte della Consulta delle associazioni
Per i genitori è l'unica soluzione alternativa alla didattica a distanza

«Servono aule anti-contagio dedicate agli scolari disabili»

LA PROPOSTA

Un appello all'Ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia a sostenere gli alunni con disabilità che non possono utilizzare i sistemi di didattica a distanza arriva da Mario Brancati, presidente della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie. La proposta è di prevedere aule dedicate, con opportuno distanziamento anti-contagio.

La questione riguarda il lungo periodo di chiusura delle scuole. È stato lo stesso governatore Massimiliano Fedriga, nei giorni scorsi, a dare quasi per scontato che a scuola si ritornerà non prima di settembre, al via di un nuovo anno. A causa dell'emergenza Covid-19, però, i ragazzi disabili hanno avuto l'ulteriore difficoltà di non poter seguire le videolezioni. «Considerato che la scuola è chiusa da più di un mese, e visto quanto dichiarato dal presidente della Regione – scrive Brancati in una nota –, facendomi portavoce di quanto ci stanno segnalando le associazioni aderenti alla Consulta e i genitori di bimbi e ragazzi con disabilità, chiedo all'Usr di provvedere con la massima urgenza a emanare i provvedimenti necessari per sostenere gli alunni con disabilità che non possono utilizzare sistemi di didattica a distanza».

Trasmettendo la certezza che «la perdita dell'attività di un'intera parte dell'anno scolastico provocherà notevoli danni a questi studenti», il presidente della Consulta regionale suggerisce, «previa verifica e mappatura dell'effettiva situazione di difficoltà di tutti gli alunni con disabilità iscritti nei diversi istituti scolastici, di ipotizzare la possibilità, laddove non si possano utilizzare o non ci siano efficaci strumenti di supporto alla didattica a distanza, che le istituzioni scolastiche attivino la continuità dell'insegnamento attraverso la presenza dell'alunno e dell'insegnante di sostegno in ambiente neutro».

L'idea è appunto quella delle aule dedicate, «in rapporto uno a uno e con l'uso di tutti i dispositivi di sicurezza necessari, dalle mascherine al gel disinfettante». Importante, conclude Brancati, «sostenere con particolare attenzione bambini e ragazzi già per loro condizione maggiormente fragili». –

M.BA.

MARIO BRANCATI
PRESIDENTE DELLA CONSULTA ATTIVA PER AIUTARE LE PERSONE CON HANDICAP

«Questi alunni sono stati finora i più danneggiati dallo stop alla lezioni. Bisogna correre ai ripari il prima possibile»

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA LETTERA INDIRIZZATA AL SINDACO DIPIAZZA

Protesta social dei saloni triestini: «Basta con i parrucchieri abusivi»

La denuncia: «Numerosi episodi di prestazioni a domicilio, anche di estetiste». Chiesti più controlli

Micol Brusaferro / TRIESTE

Basta con estetiste e parrucchieri abusivi, che in questo periodo ricevono i clienti in casa o si recano nelle loro abitazioni. A chiederlo tanti saloni triestini, che nei giorni scorsi hanno condiviso sui social lo stesso testo, indirizzandolo al sindaco Roberto Dipiazza, per domandare controlli e verifiche. «Buongiorno sindaco – si legge nel messaggio copiato e incollato da diversi professionisti del settore –, faccio appello al suo ruolo e al suo desiderio di rendere questo comune un esempio per tanti altri. Le chiedo di intervenire contro i parrucchieri e le estetiste abusive, che stanno girando per le case, o che ricevono persone presso il proprio domicilio. Perché violano le regole due volte. Una volta incassando denaro impropriamente. Una volta rischiando di diffondere il coronavirus. Gli artigiani sono il cuore vivo e pulsante di questa comunità. Oggi sono chiusi e frustrati perché non possono lavorare, né essere vicini alla propria clientela. Lasciarli soli e per di più permettere a chi non rispetta le regole di farsi beffe di chi paga le tasse, dà lavoro e rispetta il prossimo, è un crimine di cui, certo, lei si rifiuterà di diventare complice. Per questo le chiedo di denunciare questo fenomeno. Perché la sua voce è importante e potrà essere più ascoltata della mia. Dimostri quanto rispetto ha per le regole e per chi le deve rispettare. Non ultimo lo faccia per chi è messo in ginocchio da questa situazione e comincia a chiedersi se abbia davvero senso rispettare le regole in un Paese in cui, troppo spesso, se la passa meglio chi non lo fa».

Tinte, tagli, ma anche manicure o pulizia del viso. Secondo i titolari di alcuni saloni cittadini, sarebbero numerosi gli episodi di prestazioni per la cura di capelli e corpo svolte all'interno delle mura domestiche nelle ultime settimane, come racconta uno dei parrucchieri triestini che su Facebook denuncia il fenomeno. «Ho rivolto il mio messaggio al sindaco – spiega – perché spero abbia ampia risonanza, anche se tanti colleghi lo stanno condividendo visto che si sentono colpiti pesantemente. Già prima della situazione di emergenza gli abusivi c'erano, ma in un momento di difficoltà come questo, quando i nostri saloni sono chiusi, sapere che lavorano ugualmente, crea un senso di rabbia e frustrazione. Molti dipendenti probabilmente potranno contare sulla cassa integrazione. Noi titolari invece – prosegue – non riceviamo aiuti, abbiamo mutui e altre spese da pagare, e non stiamo guadagnando nulla, mentre abbiamo la certezza che gli abusivi si spostano e incassano, indisturbati».

> «La violazione è doppia: incassi impropri e rischio di diffusione del Covid-19»

E sempre sui social molti sottolineano come il mondo dell'estetica sarà uno dei settori ai quali la gente si rivolgerà maggiormente alla fine della chiusura forzata. «Per ora è una magra consolazione – commenta il parrucchiere – perché i pagamenti al momento sono sospesi ma non cancellati, e perché temiamo che le nostre riaperture saranno tra le ultime. Speriamo si trovi al più presto una formula per farci lavorare, magari con distanze e disposizioni di sicurezza e intanto – conclude – si prendano provvedimenti per chi non rispetta le regole». —

Una pattuglia della Polizia di Stato impegnata in un controllo sugli spostamenti delle persone in pieno centro a Trieste. Foto di Francesco Bruni

IL SAP IN PRESSING

«Un numero idoneo di protezioni per ogni agente»

Il Sap - Sindacato autonomo di Polizia, per voce del suo segretario provinciale Lorenzo Tamaro, chiede, «anche con l'aiuto della Regione, che ogni agente venga fornito all'inizio di ogni servizio, sia "in strada" che "in ufficio", di un numero idoneo di mascherine, almeno quelle "chirurgiche". Venga inoltre aumentato tutto il materiale dpi».

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

L'ETERNO ADESSO APPICCICATO ADDOSSO

In città con la mascherina

Era il giorno 10 marzo 2020, il giorno in cui il presidente del Consiglio limitava la libertà di muoversi sul suolo nazionale. Sono passati quasi 40 giorni … ciò che si dice la quarantena. Ma continuerà così anche in futuro, e forse la chiameremo la cinquantena, per dire.

È stata decretata così la sospensione del tempo. Se prima eravamo tutti tesi alla previsione del domani, adesso siamo sospesi in un eterno presente, il mitico "qui e ora". Sulla questione dei simboli e dei miti di questo tempo ci vorrei ritornare: ricordatemelo.

Ebbene adesso. Questo eterno adesso ci si è appiccicato addosso e non va più via, un adesso che rischia di diventare vuoto e ingombrante.

Ecco se c'è una cosa che la nostra cultura da sempre ha cercato di fare è di elaborare i vuoti. Le mancanze. Declinatelo come meglio preferite, attingete pure a memorie o vissuti delle vostre vite, chiamatelo come volete ma il vuoto è una brutta bestia da gestire. E questa canaglia di virus ci rimette proprio dentro questa dimensione. To be continued. —

IL FOCUS SUL COMMERCIO

Librerie e negozi per bambini rianimano una città spettrale

Sono gli unici punti vendita che hanno potuto rialzare finora le serrande ma si continua a puntare forte anche sul servizio a domicilio

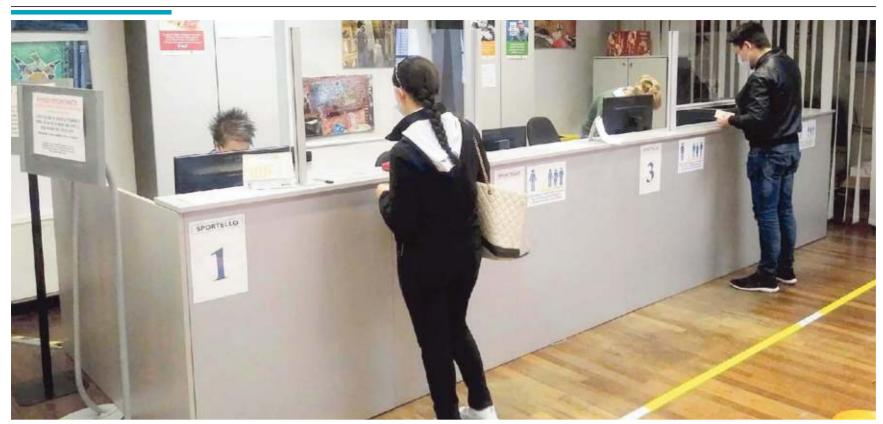
TRIESTE

Messaggi di speranza e disegni colorati fuori da locali e negozi, in una città spettrale, dove quasi tutto rimane ancora chiuso. Alcuni punti vendita hanno svuotato le vetrine, in attesa di risistemarle quando la situazione tornerà alla normalità, altri ancora hanno lasciato tutto com'era, comprese le scritte dei saldi agli sgoccioli prima della chiusura.

C'è chi ha appeso un semplice messaggio, "Andrà tutto bene", come si nota sulla porta d'ingresso di alcuni negozi in piazza della Borsa. Sempre sulla piazza la trattoria Caprese ha esposto un maxi disegno colorato, dove si vede l'Italia, raffigurata come una mano che scaccia il Covid19, con la nota #noinonmolliamo. Ma anche in altre zone in tanti hanno scelto di mettere in evidenza messaggi positivi, e alcuni ricordano di aver avviato il servizio a domicilio, dove possibile.

Ridotti i tempi di attesa fuori dai supermercati ieri, dopo il boom di martedì a conclusione delle festività di Pasqua e dei due giorni di chiusura, mentre il via vai è continuo nelle farmacie, dove sono sempre richieste le mascherine. Alcuni negozi di abbigliamento per bambini si sono attrezzati e hanno aperto i battenti. Anche le librerie sono operative, e alcune lo ricordano sui social, come Nero su Bianco, che condivide video e scrive: «Prosegue comunque la consegna a domicilio gratuita per il Comune di Trieste», o la Einaudi, che su Facebook riporta «Siamo di nuovo in trincea: aperti al pubblico 9-13 / 16-19.30 dal lunedì al sabato». Anche altre librerie evidenziano la riapertura e la possibilità comunque di chiamare, mandare messaggi o mail, per il servizio a domicilio, ancora molto utilizzato. —

M.B.

Nei negozi sono rimaste ancora le scritte che promuovevano i saldi

La consegna dei buoni spesa allo sportello del Comune di via Mazzini nel rigoroso rispetto delle distanze di sicurezza

Bonus spesa, scatta lunedì la distribuzione via mail

Lo sportello al momento riesce a consegnare un centinaio di tagliandi al giorno ma dalla prossima settimana entrano in funzione anche i coupon elettronici

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Un centinaio di appuntamenti al giorno per consegnare i buoni spesa alle 3500 persone che hanno fatto domanda. È il lavoro incessante a cui si stanno dedicando gli uffici dell'assessorato al Welfare del Comune di Trieste, guidato da Carlo Grilli, che annuncia un'accelerazione importante per la prossima settimana: «Entreranno in funzione i cosiddetti buoni "dematerializzati" che possono essere consegnati via mail e non per forza fisicamente. Questo velocizzerà di molto il processo e quindi la distribuzione dei buoni spesa a tutte le persone che ne hanno fatto domanda».

Le platea stimata era di 6-7 mila persone, ma le domande al momento sono circa la metà. Comunque tante, per un servizio in prima linea come quello dell'assessorato al Welfare. I buoni sono distribuiti in tagli da 25, 50 e 100 euro. Ciascun beneficiario ottiene dai 250 ai 700 euro in base ai componenti del nucleo familiare.

Le richieste vengono vagliate perché siano congrue. Al momento, comunque, non sono arrivate richieste da parte di persone cui non spetterebbe l'accesso alla misura. «Ci sono diverse domande sbagliate, ma non si tratta di errori di sostanza, piuttosto che di forma: carte che mancano, cose così», spiega Grilli. Ciò però impone del lavoro aggiuntivo agli uffici, che devono contattare gli utenti chiedendo loro di integrare la domanda.

Completata questa fase, i richiedenti vengono contattati al telefono per fissare un appuntamento. Una volta approdati agli uffici del Comune, i cittadini ricevono i buoni spesa con una procedura molto rapida. «Bastano pochi minuti. Devo dire che tutti si stanno comportando molto bene - spiega l'assessore -, rispettano le indicazioni di sicurezza e così facendo non si vengono a creare file».

Proseguono nel frattempo i contatti dell'amministrazione con i punti vendita: «Abbiamo chiuso gli accordi con i punti vendita più grandi e ora ci stiamo accordando con quelli più piccoli», spiega ancora Grilli.

La svolta principale arriverà quando il Comune inizierà ad emettere i cosiddetti buoni "dematerializzati": si tratta di buoni con codice a barre, che possono quindi essere inviati anche attraverso i canali telematici e non richiedono la consegna fisica da parte degli uffici. Un'innovazione che consentirebbe di alleggerire non poco il carico di lavoro sul servizio, ma anche di accelerare in modo significativo il processo di distribuzione: l'inizio dell'invio dei buoni attraverso mail è previsto per lunedì. A partire da quel momento il Comune conta in tempi relativamente brevi di arrivare a soddisfare tutte le 3500 domande valide, fermo restando che bisognerà comunque sanare gli intoppi di carattere burocratico in caso di domande incomplete.

CARLO GRILLI
ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI DEL COMUNE DI TRIESTE

«Chi salta il primo appuntamento con gli uffici deve attendere la chiamata per fissare il secondo. Soddisferemo tutti»

L'assessore Grilli conclude lanciando un appello: «Ci sono persone che non riescono a venire all'appuntamento e quindi si presentano all'ufficio magari più tardi o in un'altra giornata. Così facendo si complicano le procedure». L'invito è quindi ad attendere la chiamata per un nuovo appuntamento: «I cittadini non si devono preoccupare, se perdono il primo appuntamento verranno contattati in breve tempo per fissarne un altro. Nessuno perde l'accesso ai buoni spesa». —

IL DATO

Dimezzato a marzo il mercato delle auto

TRIESTE

Trieste e Gorizia sono le due province che hanno registrato il maggior calo nei passaggi di proprietà d'automobili nel mese di marzo: rispettivamente il 53,4% e il 58,3%. La media regionale segna comunque un dimezzamento delle immatricolazioni, con un calo del 51,7%. Nell'area friulana Pordenone ha registrato un –49,4% e Udine un 50,7%.

Sono i dati raccolti dall'Automobile Club Italiano, sulla base dei quali il centro studi di AutoScout24, tra i principali siti in Europa di annunci di auto e moto, ha condotto un'analisi sulle possibili evoluzioni del settore nella cosiddetta "fase 2". Tra chi aveva intenzione di acquistare un'auto di seconda mano prima dell'inizio dell'emergenza, infatti, solo il 3% del campione afferma di aver cambiato idea e di non volerlo più fare, principalmente per il timore di avere un calo del proprio reddito o di perdere il lavoro. La maggior parte degli italiani (82%), invece, sta valutando di procedere già in questa fase on-line o a distanza (11%) o ha "solo" rimandato l'acquisto ai prossimi mesi, non appena la situazione si stabilizzerà (71%).

Secondo lo studio i principali effetti del lockdown si vedranno probabilmente sul budget: se per il 56% non subirà particolari modifiche, il 42% indica una disponibilità inferiore rispetto a quanto previsto prima dell'emergenza, seppur non di molto. Quanto spenderanno? Il 28% fino a 10 mila euro, il 20% da 11 mila a 15 mila, il 18% da 16 mila a 20 mila e il 34% oltre gli 21mila. —

Edilfriuli, azienda idrotermosanitaria con filiale in piazzale Legnami, ha consegnato la "numero uno" al presidente di Confartigianato Bruni

Mille mascherine in dono agli idraulici della provincia

L'INIZIATIVA

Lorenzo Degrassi

Mille mascherine consegnate gratuitamente agli artigiani idraulici della provincia di Trieste. È il dono fatto nei giorni scorsi dalla Cambielli Edilfriuli spa, presente a Trieste con una filiale in piazzale Legnami.

Ad essere omaggiato, non solo idealmente, della prima delle mille mascherine lavabili e riutilizzabili con il logo dell'azienda idrosanitaria, è stato il presidente della Confartigianato di Trieste, Dario Bruni. Le rimanenti verranno progressivamente consegnate agli idraulici che operano nella provincia di Trieste tramite gli operatori di vendita della stessa Cambielli. Medesima operazione di distribuzione gratuita di mascherine verrà svolta nei prossimi giorni anche nelle restanti province della regione dov'è presente la Cambielli Edilfriuli. Si tratta di un gruppo con più di 200 punti vendita, 2.700 dipendenti e 800 milioni di fatturato, nato nel 2011 dalla fusione della milanese Cambielli e dell'udinese Edilfriuli che lo ha fatto diventare leader nel mercato idrotermosanitario italiano, con gli oltre 200 punti vendita presenti. «I nostri clienti principali sono gli installatori idraulici e le imprese di costruzioni – spiega Sergio Tamaro, responsabile commerciale della macro area nord est del gruppo – anche se il core business dell'azienda non è costituito solamente da società e artigiani del settore imprese, bensì sfruttiamo anche il canale della vendita al dettaglio». Anche il gruppo lombardo-friulano sta risentendo negativamente della situazione di crisi dovuta allo stop forzato a causa dell'emergenza Coronavirus.

LA FORNITURA
IL MOMENTO SIMBOLICO CON IL VERTICE DI CATEGORIA

Il dirigente Tamaro: «Abbiamo registrato una diminuzione nel giro di affari fra il 60 e il 70% Aspettiamo la ripresa»

«Abbiamo avuto un calo di lavoro significativo – racconta sempre Tamaro – valutabile attorno al 60-70%. Adesso confidiamo nella riapertura della cantieristica, grazie alla quale potrebbe ripartire anche il nostro settore della termosanitaria. Noi in questo momento del bisogno, però, non abbiamo voluto lasciare da soli i tecnici e gli idraulici che collaborano con noi ed è per questo che abbiamo voluto fare questa donazione. Abbiamo cominciato da Trieste e Udine, ma è nostro impegno fare in modo che nei prossimi giorni dei quantitativi simili vengano consegnati anche nelle province di Pordenone e Gorizia». –

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Cantiere navale di Monfalcone pronto alla ripresa Foto Bonaventura

Fincantieri riapre Da lunedì in azienda i primi 700 ingressi Via ai test sicurezza

Fumata bianca dopo il vertice di ieri in cantiere presente il prefetto. Il sindaco: «Restano molti nodi da sciogliere»

Giulio Garau / MONFALCONE

Fincantieri riapre i cancelli del cantiere di Monfalcone. Da lunedì una ripartenza che sarà progressiva, ma già importante. Entreranno 6-700 persone e verranno messi alla prova tutti i dispositivi di sicurezza che l'azienda ha studiato e messo a punto in queste settimane di chiusura.

Ieri mattina in un lungo meeting che stavolta si è tenuto dentro al cantiere di Panzano i vertici della Fincantieri e in particolare il direttore del cantiere Roberto Olivari hanno illustrato nel dettaglio come procederà il riavvio. Dall'altra parte del tavolo tutti i soggetti coinvolti in questa delicata operazione. Dal prefetto Massimo Marchesiello ai sindacati, dal sindaco Anna Cisint ai responsabili dell'Azienda sanitaria.

Si comincia la prossima settimana, da lunedì con il 10% delle forze lavoro, circa 680 persone, tutti lavoratori diretti della Fincantieri. La settimana del 27 aprile fino al 3 maggio si aumenteranno le presenze, si andrà al 15-17% in più di personale. Una cosa graduale che dovrebbe continuare sino a fine maggio quando è previsto il ritorno alla normalità. Ma bisognerà vedere come si evolverà la situazione dei contagi, se tutto andrà bene o se arriveranno nuovi stop, e che tipo di decreti giungeranno dal governo centrale. Tutte questioni mese sul tavolo ieri al vertice in cantiere dove è stato puntualizzato per l'ennesima volta il programma di sicurezza messo a punto dalla Fincantieri che da quanto risulta ha ricevuto un via libera sia da parte della Prefettura che soprattutto dall'Azienda sanitaria. Si va dagli ingressi frazionati, a seconda dei turni, dei lavoratori che per entrare dovranno rispettare dei percorsi obbligati per evitare assembramenti. All'esterno sono state realizzate pedane e barriere, ci sono anche delle transenne per regolare i flussi come nei varchi degli aeroporti. Prima di entrare ci sarà il controllo della temperatura con il termo-scanner, chi ha alterazione sarà rimandato a casa, la stessa Azienda sanitaria ha dato la disponibilità per installare una speciale tenda all'esterno dove accogliere gli eventuali casi sospetti.

All'interno del cantiere poi, come ricordato più volte, tutta una serie di prescrizioni che vanno dalle misure di distanziamento (negli spogliatoi, in mensa, nei bagni) sia nelle zone comuni che nelle varie officine e spazi del cantiere, fino ai dispositivi sanitari (gel per la pulizia delle mani) alle sanificazioni degli ambienti che procederanno in maniera serrata. Tutto questo con le lavorazioni che procederanno per turni per evitare assembramenti. In molti, per quanto riguarda la parte amministrativa del cantiere (ma anche a Trieste in Marineria e in via Genova) resteranno a casa a lavorare in modalità smart-working. Ieri tra l'altro è stato sottoscritto un accordo tra Fincantieri e Fim, Fiom e Uilm nazionali che proroga il ricorso alla cassa integrazione, con la causale "emergenza Covid-19" fino al 3 maggio.

«Per la città è fondamentale che le precauzioni e le prescrizioni all'interno della fabbrica siano al più alto livello possibile – ha ribadito il sindaco Cisint – per evitare ogni rischio potenziale anche verso i familiari al rientro e che l'afflusso inevitabile di persone all'esterno sia adeguatamente coordinato e disciplinato». Il sindaco comunque ha annunciato che la prossima settimana ci sarà un nuovo incontro a cui parteciperà pure la Regione «perché restano nodi importanti da risolvere, come quello dei trasporti e quello del deflusso dallo stabilimento nella città, che non può trasformarsi in un'occasione di affollamento. Rimane anche il problema di quando l'azienda sarà a pieno regime anche di persone provenienti da altre regioni. È un aspetto che mi rende perplessa e che dovrà essere discusso». —

LA VICENDA

La riapertura

La prima fase inizia da lunedì prossimo quando rientreranno al lavoro circa 6-700 dipendenti diretti della Fincantieri, circa il 10% delle forze lavoro.

La seconda fase

La seconda fase parte nella settimana che va dal 27 aprile al 3 maggio. Le presenze in cantiere saranno incrementate di un altro 5-7.

L'ultimo step

Tutto dipenderà dall'andamento dei contagi e se non ci saranno stop improvvisi o dietro-front del governo. Fincantieri punta a tornare alla piena produzione gradualmente a fine maggio, inizio giugno. In questo periodo oltre 150 persone tra gli amministrativi e altri uffici continueranno a lavorare in smart working da casa.

SAN PIER D'ISONZO

Migliora il sindaco Zandomeni Positiva Martellos, ma sta bene

Tiziana Carpinelli / SAN PIER

Stanno lentamente migliorando le condizioni di salute del primo cittadino di San Pier d'Isonzo Riccardo Zandomeni, ancora in quarantena. È quanto riferito dal suo entourage, mentre è notizia di ieri sera che una collega di giunta, l'assessore ai Lavori pubblici Lorenza Martellos, è recentemente risultata positiva al tampone del Covid-19. La procedura di accertamento, cui sono state sottoposte in tutto nove persone, è scattata proprio a seguito del contagio del sindaco, su disposizione del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria.

Quest'ultima notizia è emersa, in via ufficiale, ieri sera verso le 18.30, con una comunicazione sul profilo social dell'ente, che peraltro ha chiarito come l'amministratrice fosse prudentemente «già in isolamento volontario nella propria abitazione di Ronchi dei Legionari dal 30 marzo, a seguito del manifestarsi di uno stato di malessere», caratterizzato anche da sintomatologia febbrile. «Un forte mal di gola – ha precisato il Comune – sfociato in faringite curata con terapia antibiotica». Il dato positivo è che Martellos, pur «positiva al coronavirus» e pertanto sottoposta a quarantena, «risulta in buono stato di salute».

L'assessore comunale di San Pier Lorenza Martellos

Gli altri otto accertamenti sanitari, che hanno coinvolto giunta, segretario generale e alcuni dipendenti comunali e consiglieri, hanno dato tutti fortunatamente esito negativo.

L'amministrazione Zandomeni, che augura una «pronta guarigione ai nostri concittadini contagiati», ha provveduto già martedì a effettuare una sanificazione (dopo il ricorso a una ditta esterna) del municipio, della sala consiliare e dei mezzi impiegati dal personale pubblico. Inoltre si sono rafforzate le raccomandazioni a utilizzare i dispositivi di protezione individuale nei luoghi comuni se condivisi con altre persone. –

DOBERDÒ

Buoni spesa presentazione entro domenica

DOBERDÒ

L'ufficio Socio-assistenziale del Comune di Doberdò del Lago, comunica che domenica scade il termine ultimo per la presentazione delle domande per ottenere i buoni di sostegno alimentare. In caso di rimanenza dei fondi previsti, altri cittadini avranno la possibilità di presentare domanda da lunedì fino a venerdì 24 aprile. Le modalità e la domanda per accedere al fondo, si possono scaricare dal sito del Comune. La somma governativa assegnata a Doberdò ammonta, infatti, a 7.231,33 euro ed è stata delineata una griglia dei criteri per definire la platea dei beneficiari, cioè quei nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica in atto e tra quelli in stato di bisogno.

Coloro che si trovano nelle condizioni previste, il contributo è stato così definito: 200 euro per ogni componente di età dai 14 anni in su e 130 euro per ogni componente fino ai 14 anni. Intanto è stato comunicato già l'elenco negozi che accettano i buoni di sostegno alimentare emessi dal comune.

I commercianti di beni alimentari che sono disposti ad accettare i buoni spesa emessi dall'ente sono due. Il primo è alimentari Lavrencic via Roma 36 di Doberdò del Lago con orario lunedì e mercoledì dalle 7 alle 13, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19 (tel. 0481/78036). Il secondo è Despar Ronchi via Stagni 8, con orario da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato dalle 8.30 alle 19.30 (tel. 0481/778888). —

CI.VI.

IL CASO

Immagine emblematica (tratta da Fb del Nuovo centro danza) della situazione delle scuole di danza

Scuole di danza in ginocchio «Bollette e affitti da pagare»

Dai club del Monfalconese appello alle istituzioni per avere un minimo sostegno

Beatrice Branca / MONFALCONE

Le scuole di danza sono in ginocchio. La chiusura forzata ha causato non pochi disagi alle associazioni sportive dilettantistiche di ballo. I soggetti più colpiti sono in primis gli insegnanti che non sono a capo di una scuola di danza, in quanto vengono pagati proprio grazie alle rette mensili dei genitori e in base alle lezioni che fanno. Questa categoria di persone si trova quindi a casa senza percepire alcuno stipendio. Essendo però tutte le strutture chiuse, la situazione si complica anche per i titolari stessi delle scuole che, oltre a non poter pagare i propri insegnanti nel mese di marzo, sono anche in difficoltà nel riuscire a coprire le spese delle utenze e dell'affitto. «Non possiamo chiedere agli associati di pagare, – spiega Francesca Faraone, direttrice di Il Nuovo Centro Danza di Monfalcone – ma certe persone hanno mostrato la loro solidarietà e hanno comunque versato la retta di marzo». Anche in altre scuole di danza i genitori o i ragazzi stessi hanno fatto delle donazioni per aiutare le scuole a sopravvivere, anche perché in certi casi gli affittuari non sempre vengono incontro alle scuole. «Le bollette continuano ad arrivare, anche se abbiamo sentito che dovrebbero essere sospese nel periodo di inattività. – dice Michael Dri, presidente della Ilydance Studio di Monfalcone – L'affitto però lo dobbiamo pagare lo stesso pur non facendo alcuna attività e senza alcun incasso».

Le scuole di danza del territorio, unite dunque nelle loro problematicità, hanno firmato una petizione lanciata da Federica Comello dell'Axis danza di Udine, chiedendo che Comuni e Regione, unitamente al Governo, si facciano promotori di azioni che diano loro supporto e sostegno nel periodo di emergenza del Covid-19.

A tal proposito Federica Comello ha inoltre creato un gruppo Whatsapp con le scuole della regione. «Spero che continueremo a essere solidali tra di noi anche quando finirà l'emergenza – dice Barbara Steffè a capo del Movimento Espressivo di Pieris – Probabilmente non sarà nemmeno possibile fare il saggio di fine anno, quindi sarebbe bello organizzare una manifestazione tutti assieme per i nostri allievi». Come tenere però i contatti con i propri ballerini? Ogni insegnante sta cercando una modalità alternativa per fare lezione di danza a distanza. «È difficile trovare un metodo efficace per fare lezione con i propri allievi – spiega Doriana Comar, direttrice del Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari – Le altre insegnanti della scuola, Laura Buda e Gianna Sgubin, hanno preparato dei video o delle dirette Facebook ». Qualche altra scuola si è attivata mandando sui gruppi Whatsapp i video delle lezioni, o degli audio con la spiegazione degli esercizi e le musiche che di solito si utilizzano nel corso dell'anno. «Cerchiamo di mantenere i contatti il più possibile con tutti gli allievi. – assicura Faraone – Molti ballerini e genitori ci ringraziano; anche le bambine più piccole sono felici di sentire la voce della maestra e di fare danza». Qualcun altro sta usando invece l'app Classroom, come nel caso dell'Ilydance. «Tutti gli insegnanti caricano dei video delle lezioni nell'applicazione a cui si sono iscritti ben 240 allievi – spiega Dri – Cerchiamo in questo modo di mantenere il contatto con i ragazzi e speriamo di ritornare presto alla normalità». —

Alcuni genitori si sono fatti avanti con donazioni ma non bastano

IL CASO

Esposto di Vescovini contro la Regione che ha vietato i test

L'imprenditore della Sbe, Alessandro Vescovini, ha presentato ieri un esposto alla procura di Trieste contro la Regione che ha bloccato i test sierologici per verificare contagi da coronavirus sui lavoratori. Venerdì scorso i Nas avevano sequestrato i kit di un laboratorio di Udine a cui si era rivolto l'imprenditore a sue spese. Poi la Regione ha vietato i test.

IL VIDEO

Un calcio all'emergenza dai Pulcini del Turriaco

Un messaggio di speranza lanciato dai giocatori che ormai hanno perso il campionato, ma sperano di ritrovarsi l'anno prossimo

Laura Blasich / TURRIACO

È un messaggio di speranza, ma anche di voglia di ricominciare quello che i Pulcini del Turriaco Calcio hanno deciso di lanciare assieme ai loro mister e dirigente attraverso il video pubblicato sulla pagina Facebook della società. Costretti dalla pandemia di Covid-19 a sospendere allenamenti e incontri, i piccoli calciatori e calciatrici della compagine si passano non solo la palla, anche se a distanza, ma un messaggio positivo. «Noi siamo una squadra». A dare il calcio d'inizio è uno dei dirigenti, Emiliano Marchesan, e a raccogliere la palla per rilanciarla ai compagni è poi il portiere che tra le mani tiene la scritta: «Vogliamo ricominciare». «A giocare a calcio», prosegue un compagno, mentre gli altri quindi spiegano che a genitori, allenatori e accompagnatori manca "il terzo tempo", il momento di ritrovo alla fine delle partite, ma anche che il desiderio dei bambini è pure quello di tornare a scuola. «Per ricominciare a fare tutto questo dovete restare a casa», è l'invito che i piccoli giocatori del Turriaco Calcio lanciano con il sorriso sulle labbra. Felici, con tutta probabilità, di essere stati squadra ancora una volta, pur se non sul campo. Il progetto è nato presto, proprio dall'idea dei bambini e dei genitori, come racconta il vicepresidente della società e responsabile del settore giovanile, Federico Tomasella, cui è spettato anche il compito di chiudere con un invito alla riflessione («Loro l'hanno capito… e voi?», si legge sul suo cartello). «È scattata subito la voglia di sentirsi ancora squadra, sensibilizzando tutti a stare a casa», aggiunge Tomasella. La stagione 2019-2020 è conclusa, ma la speranza ora di potersi ritrovare sul rettangolo erboso. —

I Pulcini del Turriaco

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Morto di Gradisca non ancora cremato

Sergio Fortuna, 82 anni, è spirato il 28 marzo all'ospedale Maggiore. Lunga lista d'attesa a Trieste che conta 109 vittime

Luigi Murciano / GRADISCA

A 20 giorni dal decesso attende ancora la cremazione il gradiscano Sergio Fortuna, il primo "caduto" della Destra Isonzo a causa delle complicazioni legate al contagio da Covid-19. La lunga "lista d'attesa" al crematorio di Trieste, il centro regionale più colpito dal coronavirus nonché sede di uno dei quattro crematori del Friuli Venezia Giulia, sta costringendo familiari e amici dell'uomo ad una dolorosa attesa. Il definitivo nullaosta al commiato, a quanto si apprende, potrebbe non arrivare prima della fine del mese. L'uomo, di origine monfalconese, riposerà a Gradisca accanto alla moglie Ketty Cettul.

Incaricata del servizio funebre è l'impresa Sartori Odilo di Romans d'Isonzo, che si tiene continuamente in contatto con gli amici dell'uomo; sono loro a essersi fatti carico delle esequie, persone generose che negli ultimi tempi stavano vicino per ogni necessità a Fortuna. I parenti più prossimi dell'anziano, vedovo da alcuni anni, risiedono in Australia.

Sergio Fortuna avrebbe compiuto 83 anni a maggio. La sua positività era stata comunicata dall'Azienda Sanitaria Giuliano-Isontina al sindaco Linda Tomasinsig nella giornata del 18 marzo. Dopo un breve ricovero al San Giovanni di Dio a Gorizia, era stato trasferito all'ospedale Maggiore di Trieste: dapprima nel reparto di Pneumologia, successivamente, quando le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate, al reparto di Day Surgery. È spirato sabato 28 marzo in un letto al secondo piano dell'ospedale giuliano. A quanto emerso, soffriva di alcune patologie come l'ipertensione e presentava problematiche legate alla senilità.

Originario di Visignano d'Istria, ove era nato nel 1937, Sergio Fortuna era a tutti gli effetti monfalconese d'adozione. Viveva a Gradisca d'Isonzo da poco più di una quindicina d'anni, in un'abitazione di via Mosetti che ha condiviso con la consorte Ketty – si erano sposati giovanissimi – sino alla scomparsa di quest'ultima, avvenuta tre anni or sono. In precedenza la coppia aveva abitato per molti anni a Opicina. L'uomo ha lavorato come commesso

Sergio Fortuna

in alcuni negozi di abbigliamento di Trieste, come Godina, e successivamente ha affiancato la moglie nella gestione di un negozio di fiori, sempre nel capoluogo regionale. Negli ultimi anni Fortuna svolgeva una vita piuttosto riservata e casalinga. Qualche rara incursione nell'amata Trieste, per seguire i propri investimenti, le uscite necessarie per recarsi dal panettiere o al cimitero. Una vita sociale ridotta all'osso, per scelta, soprattutto dopo la scomparsa della consorte. –

I funerali in altre realtà del Nord-Italia, a causa del Covid-19, hanno una ricaduta macabra disciplinata dalle norme di legge. Il Comune è riuscito ad acquistare 100 pezzi in extremis

Cofani delle bare introvabili ma Gorizia ora corre ai ripari

IL CASO

Francesco Fain / GORIZIA

Non è un effetto collaterale del coronavirus. Ma una conseguenza diretta, macabra. La situazione di emergenza epidemiologica che sta colpendo duro soprattutto la Lombardia ha portato alla difficoltà anche a Gorizia di reperire «in tempi brevi» cofani mortuari e, in particolare, quelli destinati alla cremazione di salme per l'elevato numero di decessi nel Nord Italia.

A scriverlo nero su bianco il Comune in una determina della responsabile Erica Schirò. Una premessa doverosa per entrare nel merito del provvedimento. I servizi funebri e cimiteriali, infatti, hanno la necessità di «disporre di un sufficiente numero di scorte a magazzino al fine di far fronte al servizio nei prossimi mesi – si legge nella determina – e dare continuità all'attività svolta dall'Agenzia onoranze funebri del Comune di Gorizia». Ma non perché si tema che il Covid-19 si abbatta duramente anche qui, semplicemente per garantire la "normale" attività al servizio di onoranze funebri gestito dal Comune stesso.

Pertanto, si è proceduto non senza difficoltà all'affidamento diretto per un importo pari a 38.043,14 euro per l'acquisto urgente di cofani mortuari. Pertanto, dalla ditta A&T Commerciale di Massimo Paraguai di Muzzana del Turgnano verranno acquistati cento cofani da cremazione, completi di piedini e maniglie portanti tipo ottone satinato, tinta noce di media intensità a 135 euro cadauno più Iva al 22% cui si affiancheranno 50 cofani spallati da inumazione-tumulazione con intarsi di diversa tipologia quali cristi, madonne o cordoncino sempre di tinta noce di media intensita a 208,15 euro cadauno Iva esclusa. Poi, ci sono dieci cofani di zinco a 75,54 euro cadauno più Iva e 5 cofani Vittoria rivestiti in rovere piallato al prezzo di 240 euro più Iva al pezzo. Il totale complessivo della fornitura è di 31.552,74 euro.

Le salme lombarde portate a Cervignano Foto Bonaventura

In parallelo, il Comune si affiderà anche alla ditta Stragliotto di Rossano Veneto per la fornitura di venti cofani in frassino con impressa un'immagine floreale (di cui 12 cofani in frassino con intarsiate delle calle e altri otto con intarsiate delle rose) al prezzo di 266 cadauno più Iva al 22 per cento, incluse maniglie e piedini. Il totale, in questo caso, della spesa è di 6.490 euro.

Il Comune di Gorizia tra i propri servizi esercita anche attività di Agenzia di onoranze funebri e ha sede al piano terra del Palazzo municipale, in piazza Municipio 1 (ma con accesso anche dalla via Barzellini, telefono 0481.383274 oppure 0481.383252). Il Comune, infatti, con deliberazione giuntale 1657 del 6 ottobre 1995 ha istituito il servizio di agenzia di pompe funebri previo ottenimento della licenza prevista dall'articolo 115 del Tulps. La licenza venne rilasciata il 2 gennaio 1997. Si tratta, dunque, di un'esperienza ormai di lungo corso. Il servizio comunale garantisce un servizio sia per i trasporti in città sia per quelli fuori dal territorio del comune di Gorizia, offrendo diverse scelte di casse, imbottiture, accessori e urne. L'Agenzia si avvale di una ditta esterna per l'attività di trasporto e di necroforaggio. Il Comune rilascia anche le concessioni delle tombe di famiglia dei loculi e delle fosse private ai viventi che siano residenti nel comune e che abbiano compiuto 70 anni d'età che fanno espressa richiesta in carta legale. Tutti i tipi di sepoltura privata hanno un costo tariffario variabile in funzione del tipo e della durata. La sepoltura a pagamento può essere concessa per un minimo di 20 anni (fosse ventennali) fino a un massimo di 99 (tombe di famiglia per diritto di discendenza). Queste concessioni alla scadenza sono rinnovabili dagli aventi diritto previo pagamento dei diritti di concessione vigenti all'atto del rinnovo. —

NEL CAPOLUOGO 136 NEI PRIMI TRE MESI

I decessi isontini sono in linea Manca un forno crematorio

Marco Bisiach / GORIZIA

L'epidemia di Covid-19, fortunatamente, a Gorizia e nell'Isontino ha causato sin qui un numero contenuto di vittime, tanto che nel capoluogo, ad esempio, il numero di decessi è in linea con quelli del passato. Furono 137 nel periodo gennaio-marzo del 2018, 122 nei primi tre mesi dello scorso anno e 136 in questo 2020. Nonostante questo, però, e anche per il sensibile e costante aumento negli ultimi anni delle richieste di cremazione – legato pure al costo più contenuto di questa procedura – Gorizia ha bisogno di una struttura che ancora manca, ovvero di quel forno crematorio a servizio del territorio che nel recente passato l'amministrazione Ziberna aveva immaginato di realizzare con un progetto transfrontaliero, che servisse tutta l'area del Gect.

Ora dovrebbe essere arrivata una svolta, e sta per sbloccarsi l'iter che porterà alla realizzazione del tempio crematorio, per il momento solo tricolore. Il progetto originale (che peraltro aveva già ricevuto il via libera dalla giunta) si è arenato più volte negli ultimi due anni a causa delle difficoltà incontrate per cercare di armonizzare la normativa italiana e quella slovena in ambito di cremazioni, un ostacolo che non è stato possibile abbattere e che ha suggerito al Comune di cambiare strategia, come spiega l'assessore comunale ai Servizi cimiteriali Ferdinando De Sarno. «Abbiamo deciso di far modificare il programma, in modo da avviare in tempi brevi la costruzione dell'opera, prendendo per ora come bacino di riferimento solo quello italiano, nella speranza poi di risolvere la problematica transfrontaliera in un secondo momento in futuro per offrire il servizio anche ai cittadini d'oltreconfine – dice –. Il mese di aprile sarà cruciale per completare l'iter burocratico di quest'opera, attesa da anni, fortemente voluta dal sindaco e strategica per la città, visto che darà la possibilità ai goriziani di usufruire di tariffe agevolate". Il progetto prevede un project financing da circa 1,9 milioni per la realizzazione del tempio crematorio nell'area del cimitero centrale di via Trieste, con il gruppo dei privati coinvolti nel partenariato guidato dalla ditta Altair srl di Bologna. «Per maggiore sicurezza, il progetto di finanza è stato sottoposto anche a un'analisi tecnica e finanziaria da parte di una ditta esterna, una procedura puntigliosa che assicura all'opera una regolarità estrema sia dal punto di vista della normativa tecnica sia da quello amministrativo», spiega De Sarno, che conta di poter portare al vaglio della giunta e successivamente in Consiglio comunale, in tempi brevissimi, il progetto. «E questo anche perché, nel caso in cui il progetto del tempio crematorio non fosse approvato, quasi sicuramente verrebbe realizzato in Slovenia – avverte –, dove però le normative sul controllo delle emissioni di fumi generate dalla cremazione non sono così rigorose come in Italia. Rischieremmo così di avere oltre che la beffa anche il danno». —

> Archiviato il progetto transfrontaliero, in palio 1,9 milioni per realizzarlo al cimitero

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Enrico Tuzzi gestisce, assieme al padre Adriano, il mulino di famiglia di Trussio nel comune di Dolegna del Collio Foto Diego Petrussi

Le pizze e i dolci casalinghi salvano il Mulino a Dolegna

Azzerato il settore ristorazione. In crescita la richiesta di farina da parte dei privati
L'emergenza sanitaria spinge la famiglia Tuzzi a rimodulare l'attività di Trussio

Matteo Femia / DOLEGNA

Si impenna la richiesta di farina da parte dei privati e compensa l'azzeramento di quella proveniente dal settore della ristorazione, fermo dall'inizio della crisi sanitaria. Al Mulino di Trussio, a Dolegna, gestito dalla famiglia Tuzzi l'attività prosegue come prima dell'emergenza coronavirus: è notizia di queste settimane come in tanti supermercati ed alimentari la farina stia andando letteralmente a ruba anche perché tutti hanno dovuto organizzarsi per una Pasqua in famiglia e, nel tanto tempo libero rimasto, più di qualcuno ne ha approfittato per inventarsi ricette e piatti con cui allietare le giornate casalinghe. E così, per ovviare alla mancanza di scorte di farina nei luoghi di vendita, in tanti hanno scelto di andare direttamente alla fonte: «Abbiamo avuto una netta crescita della domanda privata dovuto al fatto che le persone trascorrano molto tempo in casa, approfittandone per cucinare – conferma la famiglia Tuzzi, punto di riferimento per quanto riguarda le farine nel Collio e nell'intera provincia, ma anche oltre –. In tanti non possono ovviamente venire di persona a ritirare la farina da noi, e quindi ci siamo organizzati sin dall'inizio dell'emergenza per le consegne a domicilio dai nostri clienti. Questo tipo di attività – proseguono dal Molino Tuzzi – sta compensando la perdita delle richieste da parte del settore della ristorazione, che da diverse settimane ormai è fermo: possiamo dire che aumento della vendita ai privati e diminuzione di quella ai locali sono sostanzialmente in pari».

> Nei punti vendita manca la materia prima e i clienti vanno direttamente alla fonte

La situazione artigianale è dunque in controtendenza rispetto a quella tratteggiata ieri da Italmopa, l'associazione industriali mugnai d'Italia aderente a Federalimentare e Confindustria, che ha parlato di una contrazione nella vendita delle farine del 25%. «Contrariamente ad una diffusa convinzione - si legge in una nota - , il settore molitorio sta registrando, dall'inizio dell'emergenza Covid-19, una contrazione particolarmente significativa, e comunque senza precedenti, dei volumi di vendita di farina di frumento tenero». A scanso di equivoci, Giorgio Agugiaro, presidente della sezione Molini a frumento tenero Italmopa precisa tuttavia: «Le ricorrenti notizie relative al forte aumento delle vendite di farine allo scaffale per utilizzo domestico sono sicuramente corrette e tale aumento poteva risultare anche maggiore laddove non si fossero riscontrate perduranti difficoltà nell'approvvigionamento degli imballaggi. È tuttavia importante precisare che esse rappresentano, mediamente, meno del 5% dei volumi totali di farina, complessivamente pari a 4 milioni di tonnellate annue, prodotti dall'Industria molitoria». –

L'INIZIATIVA

Mascherine a Mariano prodotte da 4 famiglie Tutto il paese è coperto

Marco Silvestri / MARIANO

Mascherine di protezione realizzate dalle donne del paese e da alcuni volontari, in modo da raggiungere così ogni nucleo familiare della comunità. È questa l'iniziativa messa in campo dal Comune di Mariano, con la collaborazione del medico di base Albino Visintin e grazie alle abili mani di Graziella e Nevio Michelis, Lucina Filiput e Giuliana Grion e della famiglia di Sergio Kocina.

Sono state così realizzate più di mille mascherine che garantiscono la copertura di tutto il territorio comunale di Mariano, inclusa la frazione di Corona. «Oltre ai 161 pezzi regionali – sottolinea il sindaco Luca Sartori – abbiamo aggiunto un migliaio di mascherine che abbiamo prodotto, con l'aiuto del dottor Visintin per quanto riguarda il reperimento del materiale (tessuto), e con la bravura delle nostre concittadine e dei volontari. Il tessuto ci è stato donato da una azienda del goriziano che ringraziamo. Le mascherine le abbiamo distribuite già a Corona ed entro la fine di questa settimana la distribuzione sarà completata anche a Mariano».

L'amministrazione comunale si è attivata anche per le misure urgenti di sostegno alle famiglie con i "buoni spesa" per l'acquisto di prodotti alimentari e di prima necessità grazie al contributo regionale di circa 8 mila euro. I cittadini interessati possono presentare domanda, autocertificante lo stato di bisogno, richiedendo apposito modulo agli uffici comunali. Tra coloro che hanno dato la disponibilità di accettazione dei buoni spesa ci sono il negozio di alimentari di Miriam e Martina Squillace di Mariano e il Despar di San Lorenzo Isontino. Analoga richiesta è stata fatta dal Comune alla Coop di Cormons e si attende ora una conferma. —

BUONI SPESA

Savogna e San Floriano chiudono le liste

Marco Bisiach / SAVOGNA

Anche a Savogna d'Isozno e San Floriano del Collio è ormai avviata la procedura per la distribuzione dei buoni spesa. A **Savogna** – dove sono a disposizione buoni per 9 mila euro – scade oggi il termine per la presentazione delle istanze in via telematica, attraverso il modulo pubblicato sul sito del Comune, mentre per chi fosse impossibilitato a utilizzare il computer è disponibile il numero 0481/882001. La priorità viene data a coloro che non sono già fruitori di altri sostegni pubblici. Il Comune ha attivato una convenzione con il supermercato "Dpiù" di via Primo maggio, unico punto vendita dove i buoni saranno spendibili. Anche a **San Floriano** il Comune ha pubblicato sul portale web il modulo da compilare per i contributi. Per i quali, peraltro, è stato previsto di attivare anche una lista di "riserva", per valutare (qualora avanzassero risorse) anche le domande non rispondenti ai criteri stabiliti dall'Ambito. –

SAN LORENZO ISONTINO

Una Margherita agli anziani soli «Datela a chi ne ha bisogno»

SAN LORENZO ISONTINO

Un episodio nel quale c'è tutta la dignità presente nell'animo delle generazioni più anziane unita allo spirito solidaristico di una comunità. La collaborazione messa in piedi dalla Protezione Civile di **San Lorenzo Isontino** con la trattoria Gli Antenati ha portato a regalare a domicilio la pizza a tutti gli anziani del paese che vivono soli.

La consegna è stata effettuata casa per casa dai volontari del gruppo locale ed il momento in cui la giovane esponente della Protezione Civile bussa alla finestra della signora Delma è un esempio di generosità da qualunque punto di vista lo si guardi. La signora apre la finestra e la volontaria le spiega dell'iniziativa e di come la pizza che ha in mano sia per lei. L'anziana rimane sorpresa ed è quasi commossa: «Oh Dio mio, ma hanno pensato a me?», chiede in friulano. «La consegniamo alle persone di una certa età che vivono sole», le risponde sempre in marilenghe la giovane. Ma Delma pensa a chi ha meno di lei: «Siccome io ho un figlio a cui rivolgermi, non vorrei approfittare: se c'è qualcuno che ha più bisogno...». Una reazione che denota la dignità delle persone che abitano queste terre e la volontà di mettere sempre il prossimo prima di sé: *chapeau*.

La signora Delma alla finestra con la volontaria che le porta la pizza

E sempre nell'ambito di iniziative che vanno incontro a quella fetta di popolazione più in difficoltà, il Comune di **Capriva del Friuli** ha creato un "Fondo di solidarietà per situazioni di difficoltà in paese": chiunque lo desideri può donare una somma per aiutare e sostenere le persone più povere della comunità. Potrà farlo tramite bonifico (causale "Fondo solidarietà comunale emergenza Covid-19") donando una somma all'Iban IT 96 X 03599 01800 000000132978 oppure consegnando il contributo in busta chiusa all'ufficio Protocollo comunale indicando al suo interno i riferimenti del benefattore. –

M.F.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA DIDATTICA A DISTANZA

SCUOLA	STUDENTI CON DOTAZIONI PER DIDATTICA A DISTANZA (personali o di proprietà della scuola)*
"GIOVANNI PASCOLI" di CORMONS	89,04%
"Celso Macor" di Romans d'Isonzo	97,28%
"FRANCESCO ULDARICO DELLA TORRE" di GRADISCA D'ISONZO	93,97%
"EZIO GIACICH" di MONFALCONE	92,76%
"GIOVANNI RANDACCIO" di MONFALCONE	27,14%
"LEONARDO DA VINCI" di RONCHI DEI LEGIONARI	72,73%
"LIVIO VERNI" di FOGLIANO REDIPUGLIA	68,84%
"DANTE ALIGHIERI" di STARANZANO	91,54%
"MARCO POLO" di GRADO	88,58%
"DANTE ALIGHIERI" di SAN CANZIAN D'ISONZO	100,00%
"LEOPOLDO PERCO" di GORIZIA	87,76%
Istituto Comp. di DOBERDÒ DEL LAGO con lingua d'insegnamento slovena	94,54%
Istituto Comp. di GORIZIA con lingua d'insegnamento slovena	96,63%
Istituto Comp. GORIZIA 1 di GORIZIA	94,88%
Istituto Comp. GORIZIA 2 di GORIZIA	69,06%
"DANTE ALIGHIERI" di GORIZIA	96,64%
"SIMON GREGORČIČ" di GORIZIA con lingua d'insegnamento slovena	75,61%
"COSSAR - DA VINCI" di GORIZIA	100,00%
"CANKAR-VEGA-ZOIS" di GORIZIA con lingua d'insegnamento slovena	90,91%
"GIOVANNI BRIGNOLI - LUIGI EINAUDI GUGLIELMO MARCONI" di GRADISCA D'ISONZO	96,74%
"GABRIELE D'ANNUNZIO" di GORIZIA	97,77%
"GALILEO GALILEI" di GORIZIA	97,27%
"MICHELANGELO BUONARROTI" di MONFALCONE	97,54%
"PERTINI" di MONFALCONE	96,61%
"RAINER MARIA RILKE" di DUINO-AURISINA	71,28%
"MARCO POLO" di TRIESTE	100,00%
"IQBAL MASIH" di TRIESTE	97,87%
"TIZIANA WEISS" di TRIESTE	79,76%
"GIOVANNI LUCIO" di MUGGIA	97,30%
Istituto Comp. VIA COMMERCIALE di TRIESTE	98,09%
Istituto Comp. ALTIPIANO di TRIESTE	96,59%
"GIANCARLO ROLI" di TRIESTE	94,71%
"DANTE ALIGHIERI" di TRIESTE	95,79%
"ANTONIO BERGAMAS" di TRIESTE	82,52%
"ITALO SVEVO" di TRIESTE	96,90%
Istituto Comp. VALMAURA di TRIESTE	92,27%
Istituto Comp. SAN GIOVANNI di TRIESTE	85,39%
Istituto Comp. DIVISIONE JULIA di TRIESTE	87,00%
Istituto Comp. ROIANO GRETTA di TRIESTE	77,58%
Istituto Comp. AI CAMPI ELISI di TRIESTE	94,75%
Istituto Comp. SAN GIACOMO di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	88,89%
"VLADIMIR BARTOL" di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	97,26%
Istituto Comp. OPICINA - OPĆINE di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	92,35%
Istituto Comp. AURISINA - NABREŽINA di DUINO-AURISINA con lingua d'insegnamento slovena	91,80%
Istituto Comp. DOLINA di SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA con lingua d'insegnamento slovena	92,35%
"LEONARDO DA VINCI - GIAN RINALDO CARLI - SCIPIONE DE SANDRINELLI" di TRIESTE	92,71%
"GIOSUÈ CARDUCCI - DANTE ALIGHIERI" di TRIESTE	88,45%
"TOMASO SAVOIA DUCA GENOVA" di TRIESTE	95,41%
"JOŽEF STEFAN" di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	94,65%
"ANTON MARTIN SLOMŠEK" di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	71,30%
"FRANCESCO PETRARCA" di TRIESTE	94,65%
"FRANCE PREŠEREN" di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	87,65%
"GALILEO GALILEI" di TRIESTE	99,50%
"GUGLIELMO OBERDAN" di TRIESTE	97,65%
"ENRICO E UMBERTO NORDIO" di TRIESTE	97,70%
Istituto Tecnico Statale "ŽIGA ZOIS"	94,74%
"G. DELEDDA-M. FABIANI" di TRIESTE	89,73%
Ist. Tecnico "VOLTA" di TRIESTE	96,81%

*: prima dell'assegnazione dei fondi statali

totale studenti del Fvg con dotazioni prima dell'assegnazione dei fondi statali: **126.149 pari all'89,35% del totale**

TOTALE SUDDIVISO PER GRADI:

istituti comprensivi 86,73%

scuole secondarie di secondo grado (superiori) 90,91%

Stima degli studenti del Fvg ancora senza dotazioni dopo l'intervento ministeriale 5.014

Studenti con problemi di connettività 4.943 (circa il 3%)

Docenti impegnati nella didattica a distanza in Fvg 97,51%

Didattica a distanza: fuori l'11% di alunni Dalla Regione bando da 1 milione di euro

Le risorse si aggiungeranno a quelle che Roma ha stanziato per aumentare le strumentazioni a disposizione dei ragazzi

Paola Bolis / TRIESTE

Dei quasi 142 mila studenti iscritti alla scuola statale pubblica - istituto comprensivo o superiore - della regione, sono 126.149, pari all'89,35%, quelli che sin dall'avvio della didattica a distanza imposta dalla chiusura delle scuole erano pronti a seguire le lezioni online, con strumenti propri o forniti dall'istituto. Detto in altre parole, sono stati 15.042 gli alunni rimasti esclusi: poco meno dell'11% del totale complessivo. Con l'intervento dei fondi giunti dal ministero dell'Istruzione - quasi 1,3 milioni di euro per i dispositivi informatici - il numero degli esclusi, secondo l'Ufficio scolastico regionale (Usr), è stimato in riduzione a poco più di cinquemila. Ed è soprattutto per far fronte alle esigenze di questi ultimi che la Regione sta per lanciare un bando del valore di un milione di euro, a valere sul Fondo sociale europeo, per consentire alle scuole di implementare le dotazioni informatiche - dai notebook alle chiavette Wifi - da mettere a disposizione degli studenti: un bando da avviare nel mese in corso, fa sapere l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, così da far pervenire agli istituti altri materiali utili già entro maggio. Nella consapevolezza che il fronte della didattica a distanza resterà aperto per i mesi a venire.

È questo il quadro che emerge dal monitoraggio effettuato a inizio aprile dalla Regione d'intesa con l'Usr per individuare fabbisogni e criteri di riparto delle risorse regionali. Un quadro - commenta Rosolen - «comunque confortante, perché significa che le scuole si sono mosse e che il personale docente e non docente, con la regia dell'Usr, hanno garantito una risposta immediata alle necessità degli studenti»: parole riferite anche alla quota - una media del 97,51% - dei docenti impegnati nella didattica a distanza. Tanto da far ritenere all'assessore che «la Regione sarà ai vertici» quanto alle cifre, e che «in un frangente come questo emerge in modo ancora più importante il ruolo che la Regione ha nella garanzia sul tema educativo che lo Stato non sempre garantisce».

Va detto che il monitoraggio - da cui peraltro si sono rilevati problemi di connettività per circa il 3% di alunni - è stato poi implementato. Una delle percentuali più basse che si leggono nel grafico qui sopra, ad esempio, riferita all'Istituto comprensivo Randaccio di Monfalcone, deriva da un'indagine cui ha partecipato inizialmente solo la metà delle famiglie, esclusa la scuola dell'infanzia. Tanto che un ulteriore screening a livello regionale verrà effettuato a breve.

In ogni caso, dai dati è emerso che in Fvg la percentuale di studenti dotati di strumenti è

Alessia Rosolen

> Oltre il 97% dei docenti impegnati nelle lezioni online. Rosolen: dati confortanti

più alta alle superiori in media di quasi del 4%, rispetto all'86,73% riscontrato fra quelli degli istituti comprensivi. E se inizialmente solo 2 scuole sulle 163 considerate a livello regionale hanno segnalato una copertura per la didattica a distanza sotto il 50%, 158 sono gli istituti dove si sale oltre il 60%, 140 con oltre il 75% e 109 oltre il 90%: sette in Fvg gli istituti già con copertura totale. Con le risorse della Regione da aggiungere a quelle statali si arriva al totale di 2 milioni 267 mila euro con cui raggiungere una dotazione di dispositivi per il 100% di studenti per 101 scuole, e una media del 95,53% degli alunni per 89 istituti comprensivi, da aggiungere ai 30 istituti che hanno raggiunto la totalità senza ricorrere al finanziamento regionale. Un numero di computer usati verrà poi individuato da Insiel per essere destinato alle scuole. Nel medio periodo intanto la Regione prevede di investire 4,7 milioni di euro per assicurare la banda ultra larga al 100% delle scuole superiori, al 58% delle medie, al 48% delle elementari e al 47% di quelle dell'infanzia.

Nel bando in arrivo per le scuole, fa sapere Rosolen, l'obiettivo è fare in modo di incidere maggiormente sulle scuole dove più alto è il numero di studenti non raggiunti dalla didattica online. Mentre sui fondi ordinari - sottolinea l'assessore - non è stato apportato alcun taglio a fronte di attività non svolte, permettendo agli istituti di utilizzare comunque le risorse. Su un altro fronte, intanto, la Regione è al lavoro: individuare un bando a livello europeo per trovare risorse su cui incidere contro disparità economiche e povertà educativa che la didattica a distanza rischia di ampliare. —

Il viceministro dell'Istruzione durante un appuntamento "live" sul profilo Facebook del vicepresidente del Consiglio del Fvg Russo

Ascani: sostegno alle famiglie se serviranno doppi turni

L'INCONTRO

«Timori ce ne sono tanti: già il fatto che l'Italia riprenda a funzionare e le scuole restino chiuse crea preoccupazione. La task foce sulla scuola si instaurerà nelle prossime ore: chiederemo al ministero del Lavoro, dell'Economia e alla presidenza del Consiglio di assistere le famiglie qualora dovessimo pensare a un rientro a scuola su due turni anche se per ora sono solo parole. Ci sono diversi piani sul tavolo del ministero, ma meglio dire un non so in più che dare troppi scenari e creare confusione. Parleremo quando avremo delle certezze da dare». Lo ha detto la viceministra dell'Istruzione Anna Ascani nel corso di un appuntamento "live" sul profilo Facebook del vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Francesco Russo. Ascani si è soffermata anche sul nodo della didattica a distanza: «Abbiamo lavorato nella fase 1 prevedendo 80 milioni per i device e la connettività alle scuole. Proveremo ad ampliare questa dotazione che è arrivata subito agli istituti scolastici. La didattica a distanza non accorcia le distanze rischia di allargarle, nel senso che il digital divide purtroppo esiste. La tentazione da fuggire è di pensare di sostituire la dotazione in presenza con uno schermo. La scuola non è imparare solo nozioni, non possiamo pensare di sostituire la didattica in presenza con quella in distanza ma un piano per la formazione strutturale degli insegnanti va messo a sistema subito appena si tornerà alla vita normale».

Quanto ancora alla riapertura delle scuole, la viceministra ha sottolineato che «non abbiamo deciso noi del ministero dell'Istruzione» la chiusura delle scuole: la riapertura si avrà «quando il Comitato tecnico scientifico riferirà al ministero della Salute e alla presidenza del Consiglio: allora ci muoveremo con le ordinanze, che sono pronte». Rispondendo poi a una domanda sulle riaperture delle scuole in alcuni paesi europei, Ascani ha detto che «le riaperture rischiano di essere imprudenti: il problema dell'apertura delle scuole è il moltiplicarsi del contagio. Noi abbiamo messo un sistema di didattica a distanza che sta garantendo continuità, altri paesi stanno facendo fatica. Questo dipende dalla capacità di adattamento della classe docente e degli studenti degli italiani». —

ANNA ASCANI
VICEMINISTRO DELL'ISTRUZIONE
OSPITE IERI SU FB DI FRANCESCO RUSSO

> «Diversi piani sul tavolo del dicastero ma parleremo quando avremo delle certezze da dare»

L'emergenza coronavirus: la situazione sul territorio

Parla Renzo Simonato, direttore regionale per Friuli Venezia Giulia Veneto e Trentino: «Ho fiducia nella resilienza dei nostri imprenditori»

Intesa Sanpaolo: «Pronti 1,3 miliardi per sostenere l'economia del Fvg»

Renzo Simonato, direttore regionale di Intesa San Paolo per Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Dopo la pubblicazione online del modulo per ottenere da lunedì i prestiti con garanzie statali, anche Intesa San Paolo è in trincea: «Ci aspettiamo un volume significativo di domande soprattutto da parte delle aziende più piccole per i finanziamenti fino a 25 mila euro e garantiti integralmente dal Fondo centrale», premette Renzo Simonato, direttore regionale di Intesa San Paolo per Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Il fondo è una delle misure studiate dal governo per sostenere Pmi in difficoltà a causa dell'emergenza coronavirus. In Friuli Venezia Giulia sono circa 20mila le imprese clienti della banca guidata da Carlo Messina su un totale di 141.500.

Simonato, come risponde Intesa alla crisi?

Sono fiducioso sulla capacità e resilienza dei nostri imprenditori e convinto che riusciranno a superare questa emergenza. Intesa San Paolo sta impiegando ogni risorsa per sostenere l'economia. Per il Friuli Venezia Giulia abbiamo messo in campo 1,3 miliardi sui 50 miliardi destinati dalla banca per il Sistema Paese, per garantire da subito la liquidità necessaria sul territorio.

La crisi di liquidità ha colpito non solo le grandi ma anche le piccole imprese, autonomi, professionisti, artigiani che devono pagare affitti e fornitori..

Ci aspettiamo una forte richiesta di accesso ai fondi garantiti dallo Stato fino a 25 mila euro. Per semplificare le procedure di accesso alla liquidità renderemo disponibili dalla prossima settimana ai nostri clienti gli strumenti per presentare le domande dal nostro sito. Le imprese di

> Istituto pronto dalla prossima settimana a gestire le domande per il decreto liquidità

> In regione sono state attivate duemila richieste di moratoria per famiglie e imprese

dimensione più grande potranno rivolgersi direttamente al gestore della filiale. In questa fase anche le imprese che fino a pochi giorni fa ci hanno chiesto finanziamenti a breve termine, ora guardano di più a scadenze più lunghe.

Secondo alcuni le criticità sull'accesso ai fondi garantiti dallo Stato riguardano i tempi d'attesa..

I tempi degli accrediti sono connessi alla quantità delle domande e servirà pazienza. Non ravvisiamo criticità perchè il dialogo con gli imprenditori è costante. Eventuali lentezze non dipendono dalle banche. Per le imprese piccolissime l'istruttoria sarà semplificata e richiederà poco tempo. Intesa San Paolo sta formando una task force dedicata ai numerosi interventi in corso per fronteggiare l'emergenza economica causata dal lockdown e dalla paralisi produttiva. Ci attendiamo in ogni caso una semplificazione della modulistica per rendere efficiente e fluido il processo. Tutto sarà monitorato per raggiungere lo scopo finale che è quello di aiutare l'economia reale.

Quali sono le più importanti misure anti-pandemia messe in campo direttamente da Intesa San Paolo a Nordest e in regione?

In primis abbiamo messo a disposizione un plafond da 15 miliardi per il nuovo credito a disposizione delle imprese di piccole e medie dimensioni per garantirne la continuità produttiva. Grazie alle ultime misure varate dal governo la banca ha potuto elevare a 50 miliardi l'ammontare delle risorse messe in campo in questa eccezionale emergenza per tutelare l'occupazione e far fronte ai pagamenti nonostante la riduzione o assenza dei fatturati. Di questi 1,3 miliardi sono destinati al Friuli Venezia Giulia. Un'altra misura è l'anticipazione sociale. Si può farne richiesta sul sito per i nostri clienti che al 31 marzo hanno la domiciliazione dello stipendio con zero spese e tassi di interesse.

E per quanto riguarda le famiglie che non riescono a pagare il mutuo? Com'è la situazione di sofferenza in regione?

Famiglie e aziende colpite dall'emergenza Coronavirus possono richiedere la sospensione per tre mesi delle rate dei finanziamenti. Una misura prorogabile per altri tre o sei mesi a seconda di quanto durerà la crisi. In Friuli Venezia Giulia fino a oggi abbiamo attivato 2mila richieste di moratoria per famiglie e imprese del territorio. Anche qui è possibile gestire le richieste in autonomia dal nostro sito.

Come avete organizzato l'operatività delle filiali? Dopo la pandemia la banca sarà sempre più digitale?

Riceviamo solo su appuntamento per ovvie ragioni di tutela della salute di clienti e dipendenti. Quasi tutte le operazioni si possono fare online. Gli sportelli più grandi (67 in Fvg su un totale di 431 filiali semiaperte a Nordest) sono aperti al pubblico dalle 9 alle 13. In generale stiamo assistendo a una diminuzione della presenza fisica del cliente: un processo che diventerà la nuova normalità con l'evoluzione delle tecnologie. Abbiamo investito nella multicanalità dal 2015 e questa crisi non ci ha trovato impreparati. Il gestore diventa ormai centrale nella relazione con il cliente. Il processo di accompagnamento delle filiali continuerà.

La pandemia ha messo in ginocchio l'economia del Nordest. Quando ne usciremo?

La domanda è bloccata in buona parte del mondo tranne che per i consumi di prima necessità. Nel secondo trimestre prevedo un forte impatto della crisi che colpirà tutti i settori produttivi. Resto ottimista perchè ho fiducia nella capacità di recupero e nella forza dei nostri distretti industriali che esportano in tutto il mondo e sono stati capaci di risollevarsi molto bene anche dopo l'ultima crisi del 2011.

E in Friuli Venezia Giulia?

Bisogna puntare molto sulla forza dei grandi gruppi industriali e sulle filiere produttive. Intesa si impegna a salvaguardare il nostro Made in Italy, l'eccellenza produttiva, la forza dei nostri valori e del nostro export. —

CROMASIA

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO NEL TRIVENETO A FINE 2019

Impieghi totali	Raccolta totale	Erogazioni a medio e lungo termine a famiglie e imprese
35 miliardi di euro	65,3 miliardi di cui la raccolta diretta pari a 31 miliardi	7,7 miliardi (+8,8%)
Clienti	**Dipendenti del gruppo**	**Filiali**
oltre 1.546.000, di cui circa 141.500 imprese (20 mila in Fvg)	circa 9.800 (1.220 in Fvg)	circa 610 (95 in Fvg)

L'emergenza coronavirus

Pressing del Nord per la "fase 2" Ma il premier chiede cautela

Cirio con Fedriga. Zaia: non aspettiamo che il virus sparisca
Pd e 5s: Salvini fomenta i leghisti per attaccare l'esecutivo

Amedeo La Mattina / ROMA

Le Regioni del Nord spingono per una riapertura. La maggioranza vede dietro il pressing del nord la mano politica di Matteo Salvini, che non perderebbe occasione per attaccare a testa bassa il premier Conte, e mettere in difficoltà il governo. Partito democratico e Movimento 5 Stelle non credono alla buona fede di Attilio Fontana: il capo leghista – secondo loro – starebbe strumentalizzando la battaglia politica in maniera irresponsabile per crescere nei consensi.

Ma c'è dell'altro, secondo le stesse fonti: Fontana è in difficoltà per le inchieste della procura milanese sui tanti decessi nelle case di riposo. La più esplicita è la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, che punta l'indice contro il governatore e gli altri presidenti leghisti che «disattendono o contraddicono le indicazioni del governo: ci dobbiamo interrogare se non sia una ragione politica quella che li porta a prendere le distanze dall'unica misura che è stata utile, cioè il lockdown».

Il governatore del Veneto Zaia

Ma il fronte del Nord è compatto. «In sicurezza, ma è arrivato il momento di riaprire», è il leit-motiv del piemontese Alberto Cirio, del presidente friulano Massimiliano Fedriga, del governatore del Veneto Luca Zaia per il quale non si può continuare a chiudere tutto in attesa che il virus se ne vada, mentre le imprese muoionoe i disoccupati aumentano.

Il pericolo che vedono dal governo è che si vada in ordine sparso. A Palazzo Chigi c'è un cauto ottimismo. È stata notata la frenata di Fontana che avrebbe riconosciuto all'esecutivo la competenza finale nel decidere l'apertura delle attività produttive.

Per il premier Conte rimane valida la linea della «massima prudenza, cautela e gradualità». Spiegano a Chigi che bisogna aspettare fino al 4 maggio: ogni decisione verrà presa alla luce dei dati e sarà rimessa alle valutazioni del comitato tecnico scientifico. Unica cosa certa è che aprirà la filiera produttiva mentre commercio e cittadini rimarranno un punto interrogativo.

L'obiettivo primario per il governo è il confronto con tutte le Regioni per uniformare le scelte da fare. Rimane tuttavia il sospetto che a fomentare i governatori leghisti ci sia Salvini. E il fatto che Zaia sia sceso in campo a fianco di Fontana («la valutazione che fa Attilio è legittima per tutta una serie di provvedimenti che vuole adottare per le aperture»), secondo fonti della maggioranza va proprio in questa direzione. «Noi siamo stati i primi a chiudere e abbiamo fatto bene. Non vorrei – afferma il capo leghista – fossimo gli ultimi a riaprire, sarebbe un disastro senza precedenti. Sono contento che la Regione Lombardia abbia dato un segnale di speranza e di ripartenza a tutta l'Italia».

Un operaio con la mascherina: ripartiti i lavori della metropolitana M4 a Milano

Il segretario del Pd, Zingaretti, sostiene che l'uscita dal lockdown debba avvenire entro tempi e regole nazionali ma «senza furbizie». «Non ci sono furbizie, manovre politiche – spiega l'ex ministro leghista, Lorenzo Fontana – ma la constatazione della realtà. Noi ascoltiamo il grido di dolore che viene dai ceti produttivi, da chi ha una bottega, dai parrucchieri, dalle pizzerie, dagli stabilimenti balneari. Si prendano tutte le precauzioni del mondo, ma il governo non faccia l'errore di confondere la voce dei governatori con una manovra politica».

Intanto, dietro le quinte girano indiscrezioni di tutti i tipi. Ad esempio, si dice che di Guido Bertolaso si siano perse le tracce, anzi che se ne sia tornato a Roma: non vuole mettere la faccia sull'ospedale messo in piede alla Fiera di Milano. Motivazione? Non porterebbero lì le persone a causa di una guerriglia interna alla sanità privata lombarda. —

IL NEOPRESIDENTE BONOMI ATTACCA

Confindustria: «La politica non sa guidare l'Italia»

Paolo Baroni / ROMA

Con 123 voti contro i 60 della rivale Licia Mattioli il presidente dell'Assolombarda Carlo Bonomi è da ieri ufficialmente il nuovo presidente designato di Confindustria. E così dopo quattro anni di gestione del salernitano Boccia la guida dell'associazione torna alle imprese del Nord. «Non è il momento di gioire – ha commentato a caldo l'imprenditore milanese – dobbiamo metterci subito in condizioni operative per affrontare la sfida tremenda che è di fronte a noi».

Quindi, dopo aver reso l'onore delle armi alla Mattioli («ringrazio Licia per aver voluto confrontarsi e arricchire di idee questa campagna elettorale»), ha subito preso di petto la questione puntando il dito contro la politica. «Mi sembra molto smarrita in questo momento e non ha idea della strada che deve percorrere questo Paese», ha dichiarato.

Bene coinvolgere gli esperti per affrontare l'emergenza coronavirus e preparare la fase 2, ma «la proliferazione di comitati – ha poi inferito Bonomi – dà il senso che la politica non sa dove andare: aprirne uno a settimana senza chiare attribuzioni non può essere uno scudo dietro cui nascondersi per rinviare decisioni che devono essere chiare e con tempi rapidissimi. Senza calendari diversi da regione a regione».

Il presidente designato, nei cui piani c'è una associazione certamente meno vicina al potere romano e molto più attenta alle istanze delle imprese, ha poi rincarato la dose accusando i politici di aver esposto le imprese «a un pregiudizio fortemente anti-industriale: non pensavo più di sentire ingiurie verso le imprese che sono indifferenti rispetto alla vita dei propri collaboratori».

Così come lo hanno colpito certe affermazioni «da parte del sindacato». Quindi ha sostenuto «che la strada di far indebitare le imprese non è quella giusta, con tempi di modalità di accesso al credito che non sono nemmeno immediati», ed infine ha disegnato quella che a suo parere deve essere la road map per ripartire fissando due obiettivi: «Riprendere le produzioni, perché solo quelle danno reddito e lavoro e non certo lo Stato, ed evitare una seconda ondata di contagio che ci porterebbe a nuove misure di chiusura che sarebbero devastanti».

Se serviva una scossa il neopresidente l'ha certamente data. Ed è un po' quello che si aspettavano innanzitutto i suoi grandi elettori che ieri, al pari di tanti politici, hanno salutato la sua designazione: dal presidente di Confindustria Lombardia Bonometti a quello di Unindustria Roma-Lazio Tortoriello all'emiliano Ferrari, sino al vicentino Vescovi.

Richiami all'unità da parte di tutti, compreso l'uscente Boccia e il bresciano Pasini, a sua volta in lizza sino a metà marzo, e disponibilità alla collaborazione da parte degli industriali di Torino e del Piemonte che erano schierati con la Mattioli. Che a fine giornata si dichiara «più delusa che sorpresa» dall'esito del voto espresso per via telematica dai 182 componenti del Consiglio generale, perché convinta sino all'ultimo di riuscire a rimontare il distacco fotografato dai saggi nelle settimane passate. «Io – commenta l'imprenditrice torinese – alle strette di mano credo ancora. Ero consapevole di dover sfidare un insieme di forze consolidato. Il mio pensiero costante è per le imprese che lottano per la sopravvivenza ma non posso non chiedermi dove siano finiti i voti dei tantissimi che mi avevano espresso sostegno».

Carlo Bonomi

Per completare l'iter di nomina di Bonomi ci sono ancora due passaggi: il 30 il voto sulla squadra dei vicepresidenti e sul programma e il 20 maggio l'assemblea privata. Ma vista l'emergenza c'è già chi preme per accelerare il cambio. —

Il governatore della Lombardia: stiamo aiutando la cabina di regia
«Vanno ampliati gli investimenti sulla sanità pubblica: troppi tagli»

Fontana: «Riapertura? Trattiamo col governo»

L'INTERVISTA/1

Paolo Colonnello / MILANO

Presidente Attilio Fontana, il governo cerca di aprire e voi chiudete. Il governo indica cautela e voi decidete di aprire. Conte nomina una task force e voi un gruppo di "saggi". Roma va troppo lenta per la Lombardia?

«Non è così. Credo che la riapertura della Lombardia sia complicata, perché bisogna mantenere un equilibrio tra le esigenze economiche e la salute. Abbiamo iniziato a fare proposte al governo da portare alla cabina di regia convocata per sabato dal ministro Boccia. Nessuno pensa di fare il fenomeno. Però vogliamo guardare avanti, progettare una Lombardia del futuro senza più scelte dettate dal caso».

Quindi nessuno scontro?

«Nessunissimo. Non mi è proprio venuto in mente questa volta, con Boccia ci siamo sentiti ieri sera tranquillamente».

Boccia però a volte vi ha accusato di essere pasticcioni.

«Se è il suo parere ne discuteremo. Qualche pasticcio lo hanno fatto anche loro. Non voglio fare polemiche, ma sono stufo di essere accusato di non aver fatto cose che dovevano fare altri, tipo procurare mascherine o difese sanitarie».

Il neo presidente di Confindustria Bonomi ha detto che le task force, i comitati di saggi, sono un segno di debolezza della politica.

«Mi stupisco, forse è stato male interpretato visto che anche lui fa parte di un tavolo di concertazione che esiste da anni in Lombardia, il "patto per lo sviluppo". Se per lui non va bene, prendo atto. Ma a me questo non sembra un segno di debolezza ma di saggezza».

Il suo vicepresidente, Fabrizio Sala, ieri ha detto che la Lombardia è ancora in fase 1. Ma come fate allora a volere già una fase 2?

«È vero, siamo ancora in fase 1, ma stiamo gradualmente migliorando. I numeri importanti sono le riduzioni dei pazienti in ospedale e nelle terapia intensive. Iniziare a pensare a una fase 2 è previdente».

Il sindaco Beppe Sala si è lamentato, perché non avete fatto tamponi e previsto di partire da Milano con i test.

«Non partiamo da Milano semplicemente perché i numeri dei test sono limitati e il ministero ha emanato una direttiva chiara: dice di sottoporre prima il personale sanitario, e qui si parla di 300 mila persone. Poi credo si debbano privilegiare le città più colpite come Bergamo, Brescia, Lodi».

E Milano che ha più contagi di tutti, non è colpita?

«In proporzione, non ha avuto le vittime di Bergamo o Brescia. Quanto ai tamponi, ci sono 50 medici tra i più importanti in Italia che hanno firmato un documento nel quale dicono chiaramente che non ci sono per tutti. Non possiamo raccontare bugie. Se poi si vuole fare polemica, fare spettacolo, allora si rischiano scelte controproducenti».

Sempre il sindaco Sala ha detto che le "4D" sono uno slogan e per riaprire ci vuole ben altra programmazione.

«Certo che sono uno slogan, ma contengono anche delle verità fondamentali. Nessuno ha mai detto che bastano le "4 D" per ripartire ma distanza, telelavoro, mascherine e test saranno le basi per cominciare a muoversi. E una cosa è sicura: nulla sarà più come prima. Ci vorrà tempo».

La Lombardia sembra sotto assedio: la mancata zona rossa, i morti nelle rsa, la scarsità di tamponi. Quale critica ritiene accettabile?

«Nessuna, sono tutte documentalmente smentibili».

Le procure però indagano.

«È nei loro compiti e saremo collaborativi. Quanto alle rsa abbiamo spiegato che sono in maggior parte indipendenti e che noi abbiamo al massimo poteri ispettivi. La nostra comunicazione chiedeva letti disponibili per poter alleggerire la pressione sugli ospedali che in quei giorni, i primi di marzo, esplodevano. Ma a condizione che fossero letti isolati e protetti. Abbiamo nominato ben due commissioni per valutare se qualcuno non ha avuto comportamenti corretti».

Sanità pubblica e sanità privata: è un rapporto che in Lombardia va ripensato?

«Bisogna ripensare alla sanità pubblica nel senso di ampliare gli investimenti, in questi anni si è tagliato troppo. E bisogna dare più autonomia alle scelte locali. Sono anni che vorremmo assumere medici e infermieri, ma pur avendone le risorse non possiamo per una legge di bilancio dello Stato del 2014». —

ATTILIO FONTANA
IL PRESIDENTE DELLA LOMBARDIA
NELLA FOTO ALL'AEROPORTO DI LINATE

«Da anni vorremmo assumere infermieri Ma è una legge dello Stato datata 2014 che ce lo impedisce»

«I medici dicono chiaramente che non ci sono tamponi per tutti Non dobbiamo raccontarci bugie»

Parla il ministro per le Regioni: «Così si vanificano sacrifici di tutti»
E annuncia: «Dipenderà dai dati sui contagi cosa si farà dal 4 maggio»

Boccia: «È irresponsabile tentare fughe in avanti»

L'INTERVISTA/2

Carlo Bertini / ROMA

«Il fai da te rischia di essere una pratica irresponsabile, un delitto al Paese, che può vanificare i sacrifici di tutti gli italiani». Di fronte al caos degli annunci, prova a mettere tutti in riga il ministro delle Regioni, Francesco Boccia, che domenica convocherà i governatori nella cabina di regia nazionale: deputata, quella sì, «a dare le linee guida cui uniformarsi. Bisogna fare attenzione, perché con le fughe in avanti si rischia il crollo di un intero territorio, in un contesto che ha poche certezze: una di queste è che il vaccino non c'è».

Si avrà una regia nazionale della fase 2? E si potrà riaprire il Paese il 4 maggio?

«Quello che succederà dal 4 dipenderà dai dati epidemioligici di questi giorni. Anche New York del resto ha allungato il lockdown fino al 15 maggio e tutto il mondo è Paese. Le regioni devono farsi accompagnare, condividendo le scelte della cabina di regia nazionale. Non a caso la cabina di regia tra governo, regioni ed enti locali, è il luogo finale dove arrivano le proposte della task force di Colao, i lavori quotidiani del commissario Arcuri con Borrelli, valutazioni della comunità scientifica e le proposte delle parti sociali. La cabina di regia, con governo, regioni e confronto costante con le opposizioni, indica le decisioni da prendere. Dunque ha senso fare proposte sulla ripartenza solo dentro la cabina di regia dove si decide che decreto sarà emanato».

Ma come fare per evitare il caos tra le regioni?

«Rispettando le regole. La classificazione di rischio delle attività di lavoro la fa Inail e non le regioni. E tutto va incrociato con le valutazioni scientifiche. I confronti tra sindacati e regioni sui territori possono essere spunti per la regia nazionale».

Con Fontana che vi siete detti?

«Gli ho chiesto di trasmettere i contributi alla cabina di regia, insistendo sul fatto che non ha senso 5 giorni dopo aver fatto ulteriori restrizioni giustificabili rispetto al decreto del governo, annunciare aperture improvvise».

Quando usciranno le linee nazionali sulla fase due?

«Ogni giorno ci lavoriamo, i tempi li darà il premier. È un grande cantiere aperto e non ci dimentichiamo i numeri che vediamo: l'anno scorso sono morte 13mila persone di polmoniti, siamo passati da 1200 decessi al mese a 600 al giorno. La verità è che fino a quando non avremo un vaccino, dovremmo stravolgere il modello della nostra vita e dovremmo farlo bene. E questa corsa di tutti, rischia di essere un atto d'incoscienza verso storie, vite, nomi e cognomi».

Almeno ci può dire se quando si riaprirà, ci saranno mascherine per tutti?

«Sì e anche con i prezzi regolati. Questa è un'ossessione del governo e del mio partito. Una cosa che va fatta e non si poteva fare prima e bisogna ringraziare gli accordi internazionali fatti fare da Di Maio ad Arcuri. Segnalerei il lavoro fondamentale dietro il proscenio fatto da Di Maio e da Guerini, per l'approvvigionamento con le forze armate. E dico che le mascherine chirurgiche ci saranno e che costeranno molto meno di un euro».

Partiranno ovunque i test del sangue per sapere chi si è infettato e chi no?

«Sì, il nodo ora è uno: i test possono essere fatti per ricerca epidemiologica. Ma se nel Paese ci ritroviamo gruppi di scienziati su scala regionale che certificano test che non sono stati certificati da Oms; e che dicono se sei negativo al 90%, io non ci sto. Intorno ai test ci sono business miliardari e vorrei chiarezza: o sì o no. Se uno paga 70 euro il test e poi, convinto che sia negativo si ammala e infetta altre persone, di chi è la responsabilità? Questo il governo non lo può consentire».

Il neo presidente di Confindustria Bonomi dice che la politica è smarrita.

«Intanto gli faccio gli auguri di buon lavoro e dico che questo non è il momento delle polemiche: il giudizio su quanto la politica sia stata all'altezza lo darà il tempo che, come noto, è sempre galantuomo».

Il governo potrà reggere la immane responsabilità della rinascita del Paese?

«Certo, dopo aver messo in sicurezza la vita delle persone, saremo in grado di gettare le basi di un mondo che non sarà più come prima». —

FRANCESCO BOCCIA
MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
NELLA FOTO A MILANO

«Quando si riaprirà saranno disponibili mascherine per tutti a prezzo controllato: costeranno molto meno di un euro»

«In un anno siamo passati da 1.200 decessi al mese a 600 al giorno. Finché non avremo vaccino la vita sarà stravolta»

L'emergenza coronavirus

La task force promuove metà delle attività

Nella griglia degli esperti di Colao, 49 su 97 a rischio basso: potranno riaprire. Semaforo rosso per i centri commerciali

Giuseppe Salvaggiulo

Contrasti e incomprensioni con i ministeri sono tutt'altro che sopiti, le chiacchiere politiche non giovano e a Palazzo Chigi tira aria di confusione ma almeno il lavoro della task force per la ripartenza guidata dal manager Vittorio Colao è entrato nel vivo. I 17 esperti si sono divisi i compiti per aree di competenza, ma ormai vivono in permanente videoconferenza, dai quattro capi del pianeta, sulla piattaforma della presidenza del Consiglio.

Il primo documento all'esame della task force è un foglio excel denominato "Covid-19: tabella delle classi di rischio dei lavoratori". È una griglia per valutare la pericolosità delle attività economiche sulla base di due parametri: aggregazione sociale e rischio integrato. Si stimano la possibilità di mantenere il distanziamento fisico tra lavoratori e quella di venire a contatto con fonti di contagio. Ciascuno dei parametri è misurato con diverse gradazioni cromatiche. Il livello di aggregazione sociale varia da 1 (verde, rischio basso) a 4 (rosso, alto). In mezzo il valore 2 è bianco e il 3 giallo. Il rischio integrato varia da basso (verde) a alto (rosso). In mezzo il rischio medio-basso (bianco) e medio-alto (giallo).

Le imprese sono divise secondo i codici Ateco (Attività economica), combinazioni alfanumeriche in cui le lettere individuano il macro-settore mentre i numeri (da due fino a sei cifre) definiscono «divisioni, gruppi, classi, categorie, sottocategorie». Analogamente per tutti i settori, con 787 articolazioni. E anche nelle stesse categorie ci sono attività con profili di rischio diversi. I codici Ateco sono stati usati dall'inizio dell'emergenza per definire divieti e deroghe. Per l'Istat, le imprese formalmente bloccate sono 2,1 milioni (poco meno del 48%), con 7,1 milioni addetti (di cui 4,8 milioni dipendenti).

Quello che emerge dal documento sul tavolo della task force è che 49 attività economiche su 97 ottengono due valutazioni "verdi" di rischio basso, viatico per una rapida riapertura (quando non si tratta di attività mai sospese). Dunque, secondo questa classificazione, possono ripartire silvicoltura, cave e miniere, edilizia, servizi immobiliari, pubblicità. Quanto al manifatturiero, luce verde per industria del tabacco, tessile, confezioni di abbigliamento e fabbricazione di articoli in pelle, chimica, plastica, gomma, metallurgia, autoveicoli, legno e mobili.

Più sfumata, ma possibilista, la valutazione sul commercio. Il rischio sul distanziamento sociale è valutato 2 su 4; quello sulla possibilità di contagio varia da basso per autoveicoli e centri all'ingrosso a medio-basso per gli altri negozi al dettaglio. Ma diventa alto per i centri commerciali.

Luce rossa per trasporto aereo, navi da crociera, sale scommesse e casinò (un parametro rosso, l'altro giallo). In mezzo al guado altre attività che hanno parametri divergenti, ovvero uno a rischio medio-basso e l'altro a rischio medio-alto. Attività di alloggio e ristorazione, spettacoli e manifestazioni sportive, agenzie viaggi e servizi di vigilanza, amministrazioni pubbliche e istruzione, biblioteche e musei. Rischio medio-basso sul distanziamento fisico e medio-alto sul contagio potenziale per attività domestiche e servizi alla persone come lavanderie, parrucchieri, palestre.

Il documento è solo un primo passo per stabilire criteri di riapertura. Da capire se ci saranno differenziazione territoriali. Anche l'uso dei codici Ateco è controverso. Fissati nel 2008, sono «anacronistici» per il neo presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. La proposta «Ricostruire oltre l'emergenza», firmata da economisti e imprenditori tra cui Giovanni Tria, Stefano Parisi e Florindo Rubbettino, suggerisce di privilegiare la distinzione per «filiere industriali». —

Riapertura di un negozio di vestiti per bambini a Montecatini

Arcuri: test in regioni pilota, poi verrà estesa. Garantito l'anonimato
In pole progetto della società Bending Spoons con il centro di Foresti

Pronta l'App che traccia i contagi A breve il via libera del governo

IL RETROSCENA

L'app italiana per il tracciamento del contagio del coronavirus «è questione di ore» e si dovrebbe chiamare Immuni. Il Governo sta accelerando e la scelta dovrebbe essere formalizzata a breve dopo il passaggio attraverso la task force guidata da Vittorio Colao, che si riunisce proprio oggi, e la firma del contratto da parte del Commissario Domenico Arcuri. Il sistema dovrebbe essere testato prima in alcune regioni pilota per poi estendersi.

Iniziano così a delinearsi più chiaramente i contorni del sistema di "contact tracing" italiano, che dovrebbe contribuire in maniera determinante a gestire la fase 2 della ripresa prevista a partire dal mese di maggio.

Mentre l'Europa ha dettato le regole per l' app: anonimato e niente geolocalizzazione, sì a bluetooth e volontarietà. Criteri che vedono il plauso del Garante Privacy Antonello Soro.

L'app sarà «un pilastro importante nella gestione della fase successiva dell'emergenza», la sperimentazione sarà in alcune regioni pilota, poi verrà estesa, ha spiegato Domenico Arcuri, Commissario per l'emergenza, che dovrebbe firmare il contratto e che auspica «una massiccia adesione volontaria dei cittadini». La scelta convergerebbe sull'applicazione messa a punto dalla società milanese Bending Spoons in partnership con il Centro Diagnostico Santagostino di Luca Foresti e Jakala.

L'app ha partecipato alla selezione lanciata dal ministero dell'Innovazione e sarebbe la prescelta tra le oltre trecento proposte arrivate in pochi giorni. Si basa sul bluetooth, principio cardine su cui si muove l'Europa.

Proprio ieri la Commissione Ue ha dettato infatti le regole per il sistema di tracciamento: anonimato e niente geolocalizzazione, sì a bluetooth e volontarietà. «I Paesi dell'Unione europea stanno convergendo verso un approccio comune» con «soluzioni che minimizzano il trattamento dei dati personali», scrive l'Europa nel documento stilato oggi in collaborazione con i governi. Oltre ai requisiti di volontarietà e interoperabilità tra Stati, già ribaditi, l'Ue si sofferma in particolare sulla tecnologia giudicata più idonea per le app di tracciamento, cioè il bluetooth che deve «stimare con sufficiente precisione» (circa un metro) «la vicinanza» tra le persone per rendere efficace l'avvertimento se si è venuti in contatto con una persona positiva al Covid-19.

«I dati sulla posizione dei cittadini non sono necessari né consigliati ai fini del tracciamento del contagio» sottolinea Bruxelles, precisando che l'obiettivo delle app «non è seguire i movimenti delle persone o far rispettare le regole» perché questo «creerebbe rilevanti problemi di sicurezza e privacy».

Per mantenere l'anonimato, è previsto che le app utilizzino un ID (un codice d'identificazione dell'utente) «anonimo e temporaneo che consenta di stabilire un contatto con gli altri utenti nelle vicinanze».

In Europa esiste già un progetto che soddisfa questi criteri, su cui stanno convergendo Francia e Germania. Si chiama Pepp-Pt (Pan-European Privacy-Preserving Proximity Tracing) ed è stato messa in piedi da un gruppo di 130 scienziati e trentadue fra aziende e istituti di ricerca di otto Paesi (tra cui la Fondazione ISI di Torino). Tra i partner del progetto ci sono Vodafone e Bending Spoons. —

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Conte adesso dica che cosa accadrà il 4 maggio

La data del prossimo 4 maggio è la nuova linea del Piave. Maledettamente attuale. Bisogna resistere fino a quel lunedì, 17 giorni da oggi. Ligi alle regole e alle corrette norme di comportamento come il 95 per cento e più delle persone finora controllate per strada ha dimostrato di saper fare. Ma poi, con altrettanta disciplina e buon senso, occorrerà far ripartire il Paese. O Piave o morte, era l'incitamento ai poveri fanti italiani dopo la disfatta di Caporetto, 1917, prima guerra mondiale (sia ricordato per inciso: in quella battaglia l'esercito italiano perse tra i 10mila e i 13mila uomini, quasi la metà dei decessi da coronavirus).

In questi 58 giorni dalla sera del 23 febbraio, prima vittima a Vo' Euganeo, gli italiani hanno sperimentato tutto e il contrario di tutto. Mascherine no, mascherine sì. Tamponi sì, no, bah. Zone rosse, zone arancioni, zone protette. Autocertificazioni formato quiz. Decreti nazionali, regionali e comunali come se piovesse. Procedure per sussidi e finanziamenti da far impazzire il più scaltro dei commercialisti.

Insomma una babele per fronteggiare qualcosa mai visto prima, misterioso e mortale.

Le stesse date per la ripartenza sono state più volte cambiate: il 3 aprile, dopo Pasqua, la settimana successiva, infine dopo il ponte del Primo Maggio. I divieti rispettati più per paura del morbo che per senso civico. I morti ancora tanti.

Ma i cittadini a questo punto hanno bisogno di certezze. La Lombardia, epicentro della tragedia, ha deciso comunque di riaprire tutto il 4 maggio. Proprio la regione che non si è mai davvero fermata.

Nella decisione del presidente Attilio Fontana pesano sia il calcolo economico che il calcolo politico. Il senso del fare dell'area più ricca d'Italia da una parte. E dall'altra la competizione del governatore leghista, spalleggiato da Matteo Salvini, con il governo giallo-rosso di Roma.

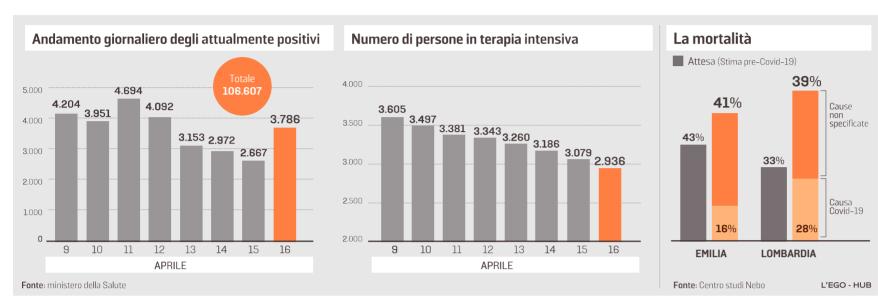
È sbagliato ripartire? La risposta non può essere negativa solo perché la proposta viene dal leghista Fontana. Un no per partito preso. Fontana e i suoi assessori hanno combinato vistosi guai in queste settimane; la sanità-modello si è inceppata di fronte a qualcosa di troppo grande come il Covid-19; quel che è accaduto nelle residenze per anziani richiama la responsabilità morale oltre a quella penale.

Sottolineate dunque le colpe della Lombardia, il governo di Roma dica però agli italiani che cosa intende fare.

Conte ha nominato commissari e task force con ben 240 esperti a disposizione, più dei due terzi di quanti siedono in Senato. Il 4 maggio, con tutte le cautele e le innovazioni necessarie, quali attività vitali potranno ricominciare? E come? Domande essenziali, senza colore politico. —

L'emergenza coronavirus

Risalgono i nuovi contagi in Italia Spuntano 12 mila morti fantasma

L'Istat svela un boom di decessi in Emilia e Lombardia rispetto agli anni scorsi. Isolati in casa 77mila

Paolo Russo / ROMA

Dopo giorni di continua discesa, l'epidemia torna sulle montagne russe, mentre i nuovi dati Istat sulla mortalità mostrano il vero volto della tragedia nelle due regioni martiri, Lombardia ed Emila Romagna, dove solo a marzo di conterebbero 12mila morti Covid in più di quelle accertate.

Intanto i nuovi casi balzano da 2.667 a 3.786, mille e cento contagi in più nell'arco di sole 24 ore che fanno risalire la curva epidemica ai livelli di Pasqua. Ed è inutile cercare di trovare giustificazione nel numero record di tamponi nella giornata, 61mila, perché i numeri sui contagi di oggi si riferiscono a test effettuati in media 4-5 giorni prima, quando erano circa 15mila in meno. Il lato positivo della medaglia è che diminuiscono i decessi, ieri 525, che portano comunque a oltre 22mila l'elenco totale delle vittime accertate.

E in netto calo sono i ricoveri nei reparti Covid ordinari (- 750) e quelli nelle terapie intensive, dove in un giorno si liberano 143 letti. Oltre duemila i guariti e quasi altrettanti i nuovi positivi in quarantena domestica. Oramai sono quasi in 77mila a convivere con il virus e i propri familiari e, come denunciano da tempo infettivologi ed epidemiologi, è forse questo il principale focolaio da spegnere. Senza app e test sierologici, ma isolando in Covid residence chi non ha abitazioni adatte alla quarantena.

Ondivaghi anche i dati regionali, con il Piemonte che conta 879 nuovi contagi in un giorno e che con un trend di crescita del 4,8% è una delle regioni con il peggior andamento. In leggera crescita anche i casi in Lombardia e nel Lazio, dove però a Roma si registra un balzo da 24 a 65 dei nuovi casi.

«Ogni decisione sulla riduzione delle misure di contenimento e su eventuali riaperture deve tenere conto del faro guida e cioè che l'"R con zero" rimanga sotto l'1, perché altrimenti avremo una ripartenza della curva epidemica», ammonisce il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro. In pratica, ogni positivo dovrebbe contagiare meno di una persona, ma i dati oggi dicono che siamo a un R con 0 pari a 1,1 anche se il 1° marzo i contagiati per ogni positivo erano 4,5.

Che il mese scorso abbia rappresentato il periodo più buio dell'epidemia lo dimostrano ora i nuovi dati Istat sulla mortalità di marzo rilevati nei due terzi della popolazione lombarda e nella metà di quella emiliano romagnola. Ebbene i numeri elaborati per il nostro giornale dal Centro studi Nebo, diretto da Natalia Buzzi, esperta di mortalità, sono da brividi. Calcolando la media dei decessi in quel mese nei cinque anni precedenti e sommando i casi di morte Covid accertati, si arriverebbe al 61% dei decessi reali rilevati dall'Istat in Lombardia e al 59% di quelli emiliano romagnoli. Tradotto in cifre assolute significa che nel solo mese di marzo ci sarebbero 8.700 morti in eccesso in Lombardia e 3.400 in Emilia Romagna che è difficile non attribuire al Covid. Visto che tra l'altro l'influenza quest'anno è scemata via prima, lasciando il campo a un nemico molto più insidioso. —

MILANO

Più rapidi e affidabili Spinta sui test sierologici

MILANO

Più affidabili e pratici. La fase 2 di Regione Lombardia passa attraverso i test sierologici che, con un semplice prelievo del sangue, stabiliscono chi è entrato in contatto col virus e soprattutto il livello di produzione degli anticorpi che garantisce l'immunità. Il test, elaborato dal Policlinico San Matteo di Pavia, è già in produzione alla DiaSorin di Saluggia (Vercelli), società di immunodiagnostica con 2.000 dipendenti in sette sedi tra Europa, Africa e Usa.

I test saranno processati nei laboratori di microbiologia lombardi (31 quelli attivi per l'analisi dei tamponi): da una a poche ore il tempo necessario. Molto meno dei tamponi che spesso devono essere ripetuti più volte per i troppi falsi negativi.

Da martedì 21 la Regione promette di fare 20mila test sierologici al giorno. All'inizio i test saranno concentrati nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona e Lodi dove il virus ha colpito di più. Poi sarà allargato alle altre province lombarde, nella speranza di arrivare presto a una sorta di patentino di immunità. I primi ad essere sottoposti al test saranno medici e operatori sanitari, poi toccherà a chi deve uscire di casa per recarsi al lavoro.

La scelta di non includere Milano ha provocato la reazione di 52 sindaci della Città Metropolitana. Con loro Giuseppe Sala che ha stretto un accordo con Massimo Galli, direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università Statale nonché primario all'Ospedale Sacco, per fare autonomamente 4.000 mila test sui conducenti dei mezzi pubblici dell'Atm. Spiegano da Palazzo Marino: «Se la Regione continuerà a ignorare Milano, siamo pronti ad allargare i test a tutta la popolazione».

Che i test sierologici soppiantino i tamponi è dovuto anche alla difficoltà di reperire i reagenti per i tamponi che scarseggiano ovunque. Ammette il governatore lombardo: «Senza reagenti non ne possiamo fare più di tanti». I reagenti vengono prodotti in Germania, Spagna e negli Stati Uniti dalle società che producono i macchinari per la processazione. La capacità produttiva è di molto inferiore rispetto alla domanda mondiale ammettono alla Qiagen, una delle aziende tedesche impegnate nella produzione: «Non riusciamo a tener testa alle richieste che ci arrivano da tutto il mondo». —

F.POL.

I due turisti costretti a disdire la vacanza in Sardegna non rivogliono i soldi: «Ci vergogniamo per il no agli Eurobond»

Coppia tedesca dona la caparra. E chiede scusa

IL CASO

Francesca Sforza

«Gentile proprietario dell'hotel, cari amici italiani». Comincia così la lettera di due turisti tedeschi di poco più di settant'anni che nei giorni scorsi hanno disdetto le loro vacanze in Sardegna, dove venivano da vent'anni, nella seconda settimana di giugno, ad apertura di stagione. «Siamo anziani, e sembra che quest'anno non ci sarà possibile venire, è troppo rischioso».

L'italiano della signora Schmitt e di suo marito non sarà scorrevolissimo, ma è efficace: «Ci rendiamo conto che possiate avere qualche problema finanziario quando i turisti decidono di non venire e per questo vogliamo rinunciare al denaro dell'anticipo. Potete tenere i 300 euro (regalo)». In più – aggiungono i due turisti – «ci vergogniamo che la Germania non voglia aiutare l'Italia con gli Eurobond. Speriamo che i nostri politici cambino presto opinione!». E al termine della lettera allegano un articolo della Suddeutsche Zeitung, quello che il 31 marzo scorso pubblicava un appello di intellettuali e rappresentanti della società civile a sostegno degli Eurobond per l'Italia. «Come vedete – annotavano a margine i due turisti – in Germania ci sono tante persone che la pensano come noi».

Dopo che il signor Franco Corrias, gestore dell'hotel di Portixeddu, tra il Sulcis e la Costa Verde, ha pubblicato la loro lettera su Facebook, i signori Schmitt sono stati letteralmente travolti da messaggi di amicizia e gratitudine degli utenti italiani: «Una cosa incredibile – ci dice al telefono Frau Schmitt, dalla sua abitazione in Baviera, non lontano da Monaco – non immaginavamo che le nostre parole colpissero così tante persone». Tra l'altro i due anziani sono poco social, non hanno nemmeno un account Fb, e quando si sono visti recapitare lettere, mail e sms, non riuscivano a capacitarsene. Un'intera vita a difendere la privacy – hanno pensato – ed è bastato il post di un gestore d'alberghi distante oltre milleduecento chilometri, con pure di mezzo il mare, per catapultarli al centro di un dibattito sull'amicizia fra i popoli.

La spiaggia di Portixeddu in Sardegna, tra il Sulcis e la Costa Verde

Da dove nasce, secondo lei, Frau Schmitt, la diffidenza tedesca nei confronti degli italiani? La guerra stavolta non c'entra e i debiti postbellici nemmeno. «Bisogna tenere presente – risponde la signora - che quando siamo entrati nell'euro, e abbiamo perso il marco tedesco, ci era stato promesso che mai ci saremmo caricati i debiti di altri Paesi. Per tutti noi quella fu una promessa cruciale, ed è entrata nella nostra storia collettiva». Ora però, ammette Frau Schmitt, «le cose sono molto cambiate, il coronavirus è un evento straordinario che nessuno poteva prevedere, quelle paure non hanno più ragion d'essere, gli italiani vanno aiutati».

In questi giorni la signora e suo marito restano il più possibile a casa, e anche per le vacanze non si allontaneranno dalla Baviera. «Sono nata nel '47, dunque la guerra era già finita e a casa se ne parlava poco. Però ricordo bene Chernobyl, la paura delle radiazioni, che uccidevano anche se non si vedevano. In questi giorni ci ho ripensato spesso, quell'ansia, quella paura, un nemico cattivo e invisibile… Ci dispiace che l'Italia abbia avuto così tanti morti, e mi rendo conto che i nostri 300 euro non sono niente, è stato solo un piccolo gesto, per dare una mano». —

L'emergenza coronavirus

Asili privati in crisi: Assonidi Confcommercio conta in Italia 5.300 asili nido privati che accolgono quasi centomila bimbi e 21mila maestre

Allarme di Confcommercio: a Milano solo uno su tre potrebbe ripartire
Lazio, 6 milioni agli accreditati. In Lombardia «situazione esplosiva»

Asili nido in ginocchio Privati a rischio chiusura travolti dalla pandemia

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

«L'asilo è chiuso dal 5 marzo, ma temo che a settembre quando riapriranno le scuole, i genitori questa struttura non la troveranno più. Stiamo ragionando su cosa fare: tra stipendi delle educatrici, affitto e le altre spese non so se riusciremo ad arrivare oltre giugno». Veronica gestisce un nido convenzionato a Roma, un'attività sana e proficua messa in ginocchio dall'emergenza Covid. Una sorte comune per chi lavora nel campo dei servizi per l'infanzia.

Assonidi Confcommercio conta in Italia 5.300 asili nido privati che accolgono quasi centomila bimbi fino a 3 anni e danno lavoro a più di 21mila maestre. Da quando sono entrate in vigore le misure di contenimento per scongiurare il contagio da coronavirus queste strutture non hanno entrate, perché le famiglie non sono più tenute a pagare le rette, però i costi fissi sono rimasti.

Gli stipendi e l'affitto dei locali incidono molto sui bilanci, il fallimento è dietro l'angolo. E tante famiglie, dopo l'estate, rischieranno di scoprire che i posti per iscrivere i figli al nido saranno migliaia in meno. Nella Capitale l'apporto delle strutture convenzionate è importante, i nidi sono più o meno 160 e ospitano quasi 5mila bambini. I convenzionati stipulano un contratto con l'amministrazione per fornire il servizio e come tutti i privati possono essere "accreditati" presso la Regione se garantiscono determinati standard di qualità.

Nel Lazio, complessivamente, i privati accreditati sono 227 e offrono 7mila posti. La Regione è intervenuta ieri e ha stanziato 6 milioni di euro per sostenere gli asili convenzionati e i privati accreditati. I gestori delle strutture sono scettici: i convenzionati vogliono vedere quale sarà l'entità dell'aiuto, mentre i privati coinvolti lamentano che il rimborso sia solo di 100 euro al mese a bambino. Per il segretario Pd Zingaretti, invece, «con la decisione della Giunta gli asili potranno riprendere più agevolmente il lavoro senza il peso di bollette e affitti arretrati».

In Lombardia il governatore Fontana ha scritto una lettera alla ministra dell'Istruzione: la situazione è esplosiva. Il direttore di Assonidi, Paolo Uniti, spiega: «A Milano ci sono 300 nidi privati e andrà bene se alla fine del lockdown un terzo di questi riuscirà a riaprire». L'associazione chiede un credito di imposta al 60% sugli affitti per tutto il periodo di chiusura e un fondo in cui far confluire i soldi non spesi per il bonus baby sitter. Per gli asili privati il Governo non ha previsto misure specifiche, se non il differimento delle tasse e la possibilità di accedere a prestiti garantiti al 100% fino a 25mila euro. In realtà, una norma per i nidi convenzionati ci sarebbe, nell'articolo 48 del decreto "Cura Italia". Gli asili possono accettare il contributo dell'amministrazione comunale, che sarebbe comunque inferiore rispetto alla convenzione stipulata, però devono rinunciare alla cassa integrazione.

Da Assonidi il giudizio su queste misure è netto: «A Roma la Regione ha fatto una scelta, legittima ma non risolutiva: lasciare fuori i privati non accreditati. A Milano, il Comune ha offerto ai convenzionati una cifra molto inferiore rispetto al contratto. Chi aveva attivato la cassa integrazione sta pensando di far rientrare il personale, conscio che la rinuncia agli ammortizzatori comporta un probabile default economico». —

LE INDAGINI

Al setaccio i messaggi tra Regione e Trivulzio Il ministero: violazioni

Monica Serra / MILANO

L'ingresso del Trivulzio

Non solo delibere e direttive ufficiali. Gli investigatori stanno provando a chiarire che cosa sia successo al Pio Albergo Trivulzio attraverso chat, mail, messaggi e telefonate che il direttore generale Giuseppe Calicchio (indagato per epidemia e omicidio colposi) ha scambiato con i dirigenti del polo geriatrico e con i responsabili di Ats, Regione e assessorato al Welfare. Tutto il contenuto di cellulari, portatili e tablet suoi e delle altre figure chiave della struttura, sotto inchiesta per la morte di almeno 190 anziani, è stato sequestrato.

Nelle 17 ore di perquisizione, gli investigatori della Finanza hanno fatto copia forense di 15 dispositivi in tutto per ricostruire la catena delle decisioni. E in questi accertamenti potrebbe giocare a favore degli inquirenti il fatto che, in quei giorni, gli incontri fisici erano limitati dai rischi legati al Covid: molte conversazioni potrebbero essersi tenute per chat o email.

Il materiale sequestrato nella casa di riposo e acquisito in Regione, dove i finanzieri sono tornati ieri, sarà analizzato per disegnare il quadro in cui eventuali irregolarità sono state commesse: che direttive sono arrivate, chi doveva recepirle e come lo ha fatto, chi ha preso le decisioni, se sono stati interpellati i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. È vero che nelle prime settimane dell'emergenza i dispositivi di protezione scarseggiavano, ma gli ordini sono stati fatti per tempo? Quando sono arrivate le forniture? Quando sono state distribuite ai dipendenti? Sono le domande cui devono rispondere gli investigatori.

Anche le decisioni della Regione sono nel mirino della procura, non solo le delibere dell'8, 23 e 30 marzo con cui ha chiesto alle Rsa di creare reparti Covid per accogliere pazienti a bassa intensità.

Non è escluso, infatti, che da direttive, regolamenti e verbali emergano spunti per altri filoni di indagine. Ufficialmente il Pat non ha creato un reparto Covid. Ma, da una prima analisi delle cartelle sequestrate, da febbraio in poi sarebbero stati ricoverati molti pazienti provenienti dagli ospedali con polmoniti o sintomi da insufficienza respiratoria. Gli ultimi 19 ingressi il 13 marzo.

E ieri, mentre il Trivulzio ha annunciato l'arrivo di mille tamponi per gli ospiti, si è conclusa l'ispezione del ministero della Salute. «Sono state violate le disposizioni dell'Iss e del ministero», ha dichiarato la sottosegretaria Sandra Zampa. «Misure che prevedevano per tutte le rsa che non entrassero dall'esterno possibili soggetti contagiati». Nella casa di riposo «la situazione è diventata esplosiva», racconta un'infermiera che dice di essere rimasta da sola in turno mercoledì notte «perché tanti colleghi sono in malattia». E aumenta il numero dei medici che prendono le distanze dalla direzione. Racconta uno di loro: «Abbiamo lavorato senza risparmiarci. Chi usava la mascherina veniva redarguito. Molti hanno temuto sanzioni disciplinari». —

L'emergenza coronavirus

La fase 2 in America tra disoccupazione e rischio rivolte

Trump deciso a ripartire, 22 milioni di domande di sussidio
Governatori e imprese frenano. New York: altro mese di stop

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

La protesta contro il lockdown in Michigan

Gli americani che hanno chiesto il sussidio di disoccupazione nell'ultimo mese salgono a 22 milioni. Per mitigare l'impatto della recessione prodotta dal coronavirus, che mette a rischio la sua rielezione a novembre, Trump ieri ha pubblicato le nuove linee guida con cui spera di far ripartire l'economia entro il primo maggio. Su questo punto però si scontra con alcuni governatori che non vogliono rischiare di rilanciare l'epidemia, mentre negli Stati che lo sostengono inizia a emergere il timore di rivolte contro il blocco del Paese.

La scorsa settimana 5,2 milioni di americani hanno chiesto i sussidi di disoccupazione, portando il totale dell'ultimo mese a oltre 22 milioni. Questo dato non coincide esattamente con quello dei disoccupati, ma la sostanza è che sono spariti quasi tutti i 22,8 milioni di posti creati dal febbraio 2010 al febbraio 2020, cioè dopo la Grande Recessione del 2008. La California è lo Stato con più domande - 2,8 milioni - seguita dalla Pennsylvania con 1,3 milioni e New York con 1,2. Lo Stato più colpito sono le Hawaii, dove il 22% della forza lavoro è ferma a causa dello stop del turismo. La crisi però si sta ampliando. Oltre al prevedibile calo nei settori dell'ospitalità e dei viaggi, anche le costruzioni di nuove case sono calate del 22,3%. In Michigan ha chiesto il sussidio il 21% della forza lavoro, in Pennsylvania e Ohio il 20%.

Sono Stati chiave nelle presidenziali del 3 novembre e ciò spiega l'agitazione di Trump, il cui gradimento secondo la Gallup è già sceso dal 49% al 43%. Perciò ieri ha pubblicato le nuove linee del social distancing con cui spera di far ripartire l'economia entro il 1° maggio nelle zone meno colpite.

L'agenzia federale per le emergenze Fema e i Centers for Disease Control avevano già scritto i loro piani, che prevedono un alleggerimento progressivo dei limiti, accompagnato da nuove regole di sicurezza per la separazione dei lavoratori, e più test per tenere sotto controllo lo sviluppo del contagio. È vero infatti che la curva si sta appiattendo nei luoghi più colpiti come New York, dove ieri i morti sono scesi a 606 e sono calati anche i ricoveri. Però c'è il rischio che il Covid torni o si allarghi nel resto del Paese, dove mercoledì è stato registrato il record di 2.371 decessi.

Trump ha discusso i piani con Wall Street e molti imprenditori, generalmente favorevoli, lo hanno messo in guardia dal rischio di riaprire il Paese prima che la capacità di fare i test sia davvero adeguata. I governatori, come Cuomo a New York e Newsom in California, vogliono ripartire, ma hanno avvertito che lo faranno solo quando lo riterranno opportuno. Cuomo infatti ha esteso il blocco al 15 maggio, e così hanno sfidato Trump, che nei giorni scorsi aveva affermato di avere una «autorità totale» per ordinare la riapertura.

Il problema è politico, oltre che medico, e l'altra faccia della medaglia sono gli 8 Stati che non hanno imposto alcuna limitazione. Non a caso sono Stati repubblicani nel centro del Paese, come South e North Dakota o Iowa. Nel 2016 il 57% delle contee più colpite aveva votato Hillary e il 37,7% Trump, mentre il 54,4% di quelle meno colpite aveva votato Trump e il 39,1% Hillary.

I repubblicani quindi pensano di aver tutto da guadagnare a riaprire, come dimostrano le proteste contro il blocco animate dai sostenitori del presidente in Michigan, al punto che si cominciano a temere rivolte. Alla fine però a decidere sarà il virus, che sta aggredendo queste regioni. —

IL CASO

In Francia 18mila morti La riapertura non convince

In Francia si parla poco del numero dei morti di coronavirus, in attesa della fine del confinamento fissata all'11 maggio. Ma il virus continua a mietere vittime: 753 nelle ultime 24 ore, quasi 18mila in totale. Cala invece il numero di ricoveri. Pesa il ritardo con cui scattò il contenimento. E, secondo gli esperti, siamo una decina di giorni in ritardo rispetto all'Italia.

Così il superamento del confinamento non sarà così facile. Jean-François Delfraissy, che guida il Consiglio scientifico sul Covid-19 del Governo, ha affermato che «non si passerà dal nero al bianco, ma a un grigio scuro», precisando che «18 milioni di francesi a rischio dovranno stare a casa anche dopo la scadenza». Non solo: «Se certe condizioni non si verificheranno, come la disponibilità di sufficienti test, la fine del confinamento slitterà». Forti dubbi anche dagli amministratori locali. —

L'emergenza coronavirus: Istria, Dalmazia e Quarnero

La sfida del "Tre Maggio", navi in cantiere

Il direttore dello stabilimento di Cantrida: l'interrogativo è sull'arrivo dei materiali. Donazione dei dipendenti agli ospedali

Andrea Marsanich / FIUME

Cantiere navale fiumano Tre Maggio, avanti tutta. La pandemia in quest'ultimo periodo non ha fermato la produzione nemmeno per un giorno nello stabilimento di Cantrida, dove per altro nessuno dei circa 650 dipendenti diretti e dei quasi 200 lavoratori dell'appalto è risultato contagiato. I controlli, rigorosi, sono quotidiani, e nel cantiere sono state attuate procedure di sanificazione e disinfezione oltre alla misurazione della temperatura con i termoscanner che viene effettuata all'ingresso del cantiere.

Di recente la direzione del Tre Maggio ha firmato tre contratti, due dei quali riguardano l'obbligo di completare altrettante navi, mentre il terzo vedrà le maestranze quarnerine impegnate a costruire lo scafo di una lussuosa nave da crociera polare, la Eclipse II, ordinata dall'armatore australiano Scenic. «Il momento è difficile e non solo per il coronavirus, ma noi non ci tiriamo indietro – ha dichiarato il direttore generale del cantiere, Edi Kucan – combattiamo sia contro la malattia, sia per rispondere alle sfide dei mercati e della concorrenza». Proprio ieri è arrivato via treno dalla Macedonia del Nord a Fiume un carico molto importante: si tratta di mille tonnellate di lamiere d'acciaio che saranno utilizzate per la realizzazione dello scafo di Eclipse II. A metà della prossima settimana al Tre Maggio inizierà il taglio delle lamiere in sezioni. Alla fine dello scorso mese è stato invece sottoscritto un contratto con la spagnola Marflet Marine per portare a termine la costruzione della nave cisterna Santiago. In questo senso la direzione ha da poco inviato al governo la richiesta per ottenere le garanzie statali per l'accensione di un prestito che servirà al completamento dell'unità, la seconda di una serie di tre navi da costruire a Cantrida. Si tratta della commessa che la scorsa estate aveva ottenuto l'appoggio del governo di Zagabria.

Al cantiere sono situati anche la "costruzione 514", una nave per trasporto auto approntata nella misura dell'80 per cento, così come lo "scheletro" della nave portarinfuse commissionata dalla canadese Algoma, il cui relativo contratto era stato firmato lo scorso settembre «dopo anni di agonia» del cantiere, ha ricordato Kucan aggiungendo che «ci stiamo impegnando al massimo per riuscire a portare a compimento questa portarinfuse, nei cui lavori sono impegnati 525 dipendenti e 169 cooperanti». Il lavoro dunque non manca, ma per portarlo avanti - ha concluso il direttore del cantiere - «molto dipenderà dalla situazione relativa alla pandemia e dall'impatto che questa avrà sulla produzione del materiale necessario al Tre Maggio».

Nonostante le difficoltà attuali e un futuro incerto, intanto, i dipendenti del Tre Maggio hanno voluto dare una prova di generosità e gratitudine verso il Centro clinico–ospedaliero di Fiume. Ciascuno di essi ha accettato di farsi trattenere dallo stipendio la somma di 30 kune, circa 4 euro: sono così riusciti a raccogliere un totale di poco più di 2500 euro, già versati sul conto degli Ospedali fiumani e destinati all'acquisto di mascherine, guanti e gel disinfettanti. Un gesto con cui i dipendenti hanno voluto dimostrare di non avere dimenticato quanto fu donato loro lo scorso anno dai cittadini di Fiume e dintorni - alimenti, prodotti igienici e altri generi di prima necessità - nell'arco di otto mesi, ossia nel periodo in cui il Tre Maggio era stato a un passo dal fallimento e gli operai non avevano ricevuto gli stipendi. —

Nel bacino del cantiere "3 Maggio" a Fiume l'attività non si è mai fermata ARCHIVIO

IL PUNTO

Contagi, i dati più bassi nella regione di Fiume

FIUME

Stanno dando risultati le severe misure anticoronavirus applicate a Fiume e nella regione quarnerino–montana. Ieri, per il quarto giorno consecutivo, non è stato registrato nemmeno un contagio: le persone positive risultano ora 47, con 20 guariti e un'anziana deceduta. Un bilancio che i responsabili dello staff regionale della Protezione civile hanno definito soddisfacente, rilevando che con 22 contagiati ogni 100 mila abitanti la media nel Quarnero e Gorski kotar (regione di circa 300 mila abitanti) risulta la più bassa della Croazia, dove il dato è pari a 43; le percentuali peggiori si registrano invece in due regioni dalmate, quella Spalatina e quella Ragusea, con oltre 80 positivi al coronavirus ogni 100 mila abitanti.

Il virus non ha colpito per ora nessuno nell'area montana del Gorski kotar, mentre rari sono i casi registrati nella regione insulare del Quarnero, che hanno riguardato Cherso e Veglia; a quota zero contagi restano le isole di Lussino e di Arbe. Tra le aree adriatiche, la situazione peggiore come detto si registra nella regione Spalatina, con un bilancio a ieri di 385 contagiati (di cui 13 tra martedì e ieri), sei decessi e 40 guarigioni. Quattro le vittime a Ragusa (Dubrovnik), dove i contagi hanno toccato quota 100, mentre finora si sono registrati quattro guariti. —

A.M.

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

IL CASO

Il ritorno in patria degli emigrati: rimesse dall'estero a rischio crollo

I denari inviati dai lavoratori sono uno dei pilastri economici dell'area: in Bosnia secondo la Bers valgono l'11% del Pil

Stefano Giantin / BELGRADO

In vari Paesi, dalla Serbia alla Romania, sono stati crudelmente additati - anche dalle autorità - come possibili "untori", perché tornati in massa a casa mentre iniziava a infuriare la pandemia. Ma se non ci sono prove che i lavoratori balcanici emigrati per lavoro nei Paesi dell'Europa occidentale – i cosiddetti "Gastarbajteri" – siano tornati in patria come vettori del virus, un sospetto concreto c'è. Il loro rientro, suggeriscono tanti indizi, causerà comunque problemi serissimi al sistema economico, per l'ipotizzabile crollo delle rimesse dall'estero, uno dei pilastri delle economie regionali. Lo hanno suggerito, tra gli altri, organizzazioni autorevoli come Fmi, Standard&Poor's e soprattutto la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), che in rapporti ad hoc dedicati all'Est Europa e ai Balcani ha suggerito che proprio un «probabile calo delle rimesse» spedite in patria dagli emigranti genererà serissime difficoltà alle economie dell'area, oltre a determinare un «ulteriore calo dei consumi».

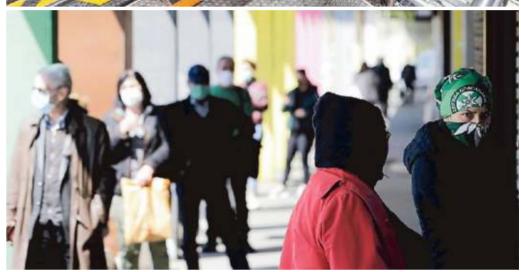
Non si parla di briciole. Fra i Paesi che più contano sugli euro e i dollari degli emigranti c'è ad esempio la Bosnia-Erzegovina, ha ricordato la Bers, nazione dall'economia ancora debole che conta per «l'11% del Pil» sulle rimesse, una delle colonne «della crescita prima dell'epidemia», come avviene anche in Montenegro e in Macedonia del Nord, dove i risparmi degli emigranti valgono sempre l'11% del prodotto interno lordo. Il quadro è speculare in Albania (rimesse al 10% del Pil). Ma la situazione potenzialmente più esplosiva è in Kosovo, dove nei dati Bers le rimesse valgono il 16% del Pil. Sono questi, assieme alla Serbia (circa il 9% del Pil), i Paesi balcanici che devono considerare il possibile crollo

Centinaia di migliaia le persone rientrate nei Paesi d'origine con lo scoppio della pandemia

delle rimesse come «uno dei canali di disturbo» delle economie, assieme a lockdown, imprese chiuse o rallentate, turismo al palo e contrazione di investimenti, ha anticipato Bers.

Ma il problema riguarda anche altri. Lo suggeriscono i dati più aggiornati raccolti dalla Banca Mondiale, che indicano che il peso dei denari inviati dagli emigranti a casa resta un'entrata importante in Croazia (oggi al 4,7% del Pil), Bulgaria (3,6%), Romania (2,9%), Ungheria (2,6%). Percentuali che – sulla base di dati Eurostat – significano miliardi di euro. Quasi tre ne arrivano ogni anno dall'estero in Romania, 2,9 in Serbia, 2,1 in Bosnia, 1,7 in Croazia, almeno 1,4 in Albania.

Di quanto caleranno, quelle entrate? Impossibili a oggi calcoli precisi, ma il crollo potrebbe essere importante. Lo si può intuire dalle stime sulla crescita della disoccupazione nella Ue, che colpirà anche gli stranieri. E dai ritorni a casa dei Gastarbajteri, con centinaia di migliaia di persone rimpatriate in Bosnia, Serbia, Croazia, Romania, Bulgaria. A Belgrado si parla di almeno 200 mila ritornati, ma i numeri potrebbero essere maggiori; a Bucarest di più di 250mila, tanti stagionali rientrati in tutta fretta da Italia e Spagna, regolari rimasti senza lavoro all'estero, autisti, operai, badanti, muratori, e poi i tanti che lavoravano in nero nella Ue, costretti a tornare perché senza protezione sanitaria.

I numeri potrebbero crescere ancora: dipende «da quanto durerà la crisi» economica nella Ue più ricca, ha anticipato alla Deutsche Welle la numero 1 dell'Istituto economico croato, Maruska Vizek. «Tanti bosniaci hanno perso il lavoro e vogliono tornare», ha confermato l'ambasciatore di Sarajevo a Vienna, Kemal Kozarić, parlando di una crisi peggiore del 2008. Che durerà di certo tutto l'anno, nelle previsioni dell'Fmi. Nuova crisi che morderà anche nei Balcani, con un -9% di crescita previsto dall'Fmi in Croazia, -8% in Slovenia, -5% in Romania, -4% in Bulgaria e almeno -3% in Serbia. —

Dall'alto: al lavoro in uno stabilimento tedesco; in fila con le mascherine davanti a una banca a Belgrado

IL PACCHETTO

Belgrado, da martedì gli aiuti alle aziende: crediti per due miliardi

BELGRADO

In Serbia da martedì, primo giorno lavorativo dopo le festività della Pasqua ortodossa, gli imprenditori potranno attingere ai due miliardi di euro messi a disposizione dal governo per alleggerire le conseguenze economiche della pandemia di coronavirus. Lo ha detto il ministro delle finanze Siniša Mali. La somma fa parte del pacchetto di aiuti per il corrispettivo di 5,1 miliardi di euro annunciato da Belgrado nei giorni scorsi. In conferenza stampa, Mali ha detto che questo denaro sarà a disposizione di tutte le imprese: micro, piccole e medie. I crediti garantiti dal governo potranno essere ottenuti tramite le banche. Sempre da martedì, ha osservato Mali, saranno disponibili fondi per 2,6 miliardi di dinari (un euro vale circa 117 dinari) a favore degli agricoltori, settore anch'esso pesantemente colpito dalla crisi per pandemia. Il ministro delle finanze ha confermato che a tutti i serbi maggiorenni sarà corrisposta una una tantum di 100 euro, subito dopo l'abolizione dello stato di emergenza: decisione che a suo avviso avrà effetti positivi sui consumi e che è destinata a infondere ottimismo nella popolazione quando si uscirà dall'emergenza.

Intanto, sono 4.800 i cittadini serbi rientrati finora in patria con voli speciali organizzati dalla compagnia nazionale Air Serbia nelle ultime settimane. Le operazioni di rimpatrio proseguiranno nei prossimi giorni con collegamenti aerei in arrivo da altre città europee, nelle quali affluiscono cittadini serbi in partenza anche da altre località più lontane. Sono in corso al tempo stesso rientri in patria su strada con servizi di bus da Paesi vicini. Tutti quanti tornano dall'estero hanno l'obbligo di autoisolamento per 28 giorni. —

La pandemia ha portato a una nuova collabozione gli ospedali nella città ancora oggi divisa tra sponda croata e bosgnacca

Mostar, medici al lavoro insieme Superate le divisioni etniche

LA STORIA

Stefano Giantin / / DSDSD

Lavorare insieme, senza guardare all'etnia e alla provenienza, per salvare quanti più pazienti possibile. Accade a Mostar, città della Bosnia-Erzegovina che sopportò tremende sofferenze durante la guerra e che ancora oggi, più di due decenni dopo il conflitto, rimane in gran parte divisa dal fiume Neretva tra sponda croata, quella occidentale e sponda bosgnacca, a Est.

L'epidemia di coronavirus ha però cambiato l'atteggiamento mentale di una parte della popolazione: si tratta dei medici degli ospedali cittadini, che oggi lavorano di concerto, scambiandosi pazienti e aiutandosi a vicenda.

Tutto è iniziato, come ha raccontato Radio Europa Libera, con la scoperta dell'infettività in una partoriente che era ricoverata nella grande Clinica universitaria di Mostar, l'Skb, nella parte occidentale della città. Per evitare la diffusione del contagio nel reparto maternità dell'Skb, la donna e tutte le altre pazienti sono state subito trasferite nella Clinica cantonale nella parte orientale, la "Dr. Safet Mujic", permettendo agli addetti della Skb di operare una minuziosa sanificazione degli ambienti. Si tratta di una procedura normale in ogni parte del mondo, ma non sempre a Mostar, una città che rimane divisa, con ospedali «che servono le proprie comunità» etniche dalla fine del conflitto a oggi, ha ricordato Europa Libera.

Il coronavirus insomma ha aperto «una nuova dimensione» nella cooperazione tra i camici bianchi croati e bosgnacchi. «Stiamo dimostrando che, nell'attuale situazione, tutto va fatto per i pazienti, a prescindere dall'ospedale in cui si trovano», ha assicurato il general manager dell'Skb, Ante Kvesić. «In questa pandemia abbiamo riunito le forze e ci diamo una mano quando e dove possibile», gli ha fatto eco Zlatko Guzin, il numero uno dell'Ospedale cantonale.

Fino a ieri la Bosnia-Erzegovina ha registrato un totale di 1.086 casi positivi, con un incremento di 52 positività al virus rispetto alle rilevazioni del giorno precedente. —

ECONOMIA

ASSICURAZIONI

Rc auto, effetto pandemia In arrivo bonus e sconti

Fino al 31 luglio gli assicurati potranno chiedere una sospensione del contratto per i veicoli non utilizzati (ma al riparo). Il ruolo della "moral suasion" dell'Ania

MILANO

L'effetto lockdown determinato dall'emergenza coronavirus arriva anche sull'Rc auto. Il governo ha già pensato con il decreto Cura Italia ad allungare i tempi delle polizze in scadenza e il Parlamento, che ha integrato il testo di legge al Senato, ha calato un'altra carta non da poco: fino al 31 luglio gli assicurati potranno chiedere alle proprie compagnie di assicurazione una sospensione del contratto per i veicoli non utilizzati, purché effettivamente fermi e al riparo da qualsiasi possibile forma di incidente, anche se parcheggiati. Ora, sollecitate da più parti, sono le compagnie ad annunciare di voler fare la loro parte, promettendo iniziative specifiche, e rigorosamente autonome per non incorrere in problematiche antitrust, a favore degli assicurati.

A fare da battistrada è stata Unipol, uno dei protagonisti assoluti del settore in Italia. L'amministratore delegato della compagnia, Carlo Cimbri, ha annunciato pochi giorni fa di essere pronto a restituire a tutti i propri clienti (circa 10 milioni) il costo di un mese di polizza, proprio in considerazione del fermo di fatto obbligatorio imposto alla gran parte degli automobilisti a partire dal primo Dpcm di marzo. Un esempio che molte associazioni hanno invitato anche le altre compagnie a seguire. L'Asaps ad esempio, che ha chiesto di riconoscere a tutti gli intestatari di polizze Rc auto in vigore un bonus da quantificare con il prossimo contratto, uno sconto «paghi 11 mesi e sei assicurato per 12, da incrementare nel caso il fermo si protragga».

Bianca Maria Farina, presidente dell'Ania

Con il drastico calo del traffico sulle strade nell'ultimo mese a diminuire sono stati infatti anche gli incidenti e di conseguenza i costi affrontati dalle compagnie.

Unipol ha rotto il ghiaccio restituendo un mese di polizza ai propri clienti

Per questo l'Ania, presieduta da Maria Bianca Farina, ha voluto ribadire il suo impegno a favore dell'economia italiana in questa fase di emergenza, dedicando uno spazio particolare proprio all'assicurazione auto: «L'emergenza sanitaria ed economica, che ha investito inaspettatamente e violentemente l'Italia, ha visto la forte risposta corale delle migliori forze del Paese.

In questo contesto, immediato e massiccio - fa notare l'Ania - è stato il sostegno offerto anche dal settore assicurativo. Un impegno che, intenso, continua a svilupparsi su più fronti in questi giorni e che non verrà certo meno quando si tratterà di sostenere la ripartenza dell'economia del Paese». edremo ora se le compagnie si adegueranno alla moral suasion dell'Ania.

Oltre alle facilitazioni introdotte dalle recenti normative, le compagnie, ha assicurato l'associazione, «metteranno in campo delle iniziative specifiche, studiate in piena autonomia, per restituire alla collettività il beneficio derivante dal calo della frequenza dei sinistri in questo periodo».

Un impegno che ai consumatori è piaciuto però a metà. L'Unione nazionale consumatori lo giudica generico e tardivo, visto che il lockdown è in corso già da un mese, mentre il Codacons è contrario a misure prese singolarmente dalle aziende, chiedendo invece che sia il governo a proporre delle iniziative uguali per tutti.

Operatore di Borsa

RAPPORTO DI MEDIOBANCA

La scure della recessione si abbatte sugli utili dei big di Piazza Affari

Scure di Mediobanca su Piazza Affari. Gli analisti di Piazzetta Cuccia, in un lungo report dedicato all'Italia, hanno tagliato in maniera consistente le loro previsioni sugli utili delle società quotate sul listino milanese, che dovranno scontare, come tutti, le conseguenza della pandemia di coronavirus sull'economia mondiale. L'attesa degli analisti è di una diminuzione media dell'utile per azione del 25% nel biennio 2020-2021, con un calo più consistente quest'anno (-30%) e più contenuto nel 2021 (-21%). La previsione non considera l'andamento delle banche che dovranno fare i conti, oltre che con un calo dei ricavi, con una nuova ondata di crediti deteriorati. Per il comparto si stima un crollo degli utili del 60-65%, imputabile, in gran parte, all'impennata che subirà il costo del credito (cioè le perdite sui prestiti) nonostante la garanzia statale sui nuovi.

La pandemia, avverte infatti Mediobanca, «continuerà a colpire le economie globali e il mercato fino a quando non inizieremo ad avere visibilità sul tempo necessario per contenere il contagio insieme a una coordinata, articolata e credibile risposta Europea». Per chi si muove sul mercato azionario «il modo migliore per giocare in questo difficile scenario è attraverso società che, sebbene non completamente al riparo, hanno modelli di business maggiormente resistenti come le utilities, le infrastrutture, le tlc, i titoli farmaceutici e le società di pagamento». Viceversa Mediobanca suggerisce «di evitare i titoli esposti alle commodities (in primis i petroliferi, ndr), gli industriali, i beni di marca e le banche, con le assicurazioni che faranno meglio» di queste ultime «solo in termini relativi». Le flessioni più consistenti degli utili nel 2020 si vedranno nei bilanci di Atlantia (-84%), Brembo (-83%), Cnh (-79%), Eni (-79%), Aeroporto di Bologna (-76%), Tenaris (-71%), Cairo (-72%), Ferragamo, Brunello Cucinelli e Rcs (-66%). Mentre Enel, Snam, Tim, Nexi, Recordati e Italgas sono le sei big del listino che dovrebbero dar prova di maggiore resistenza.

IL CEO DI GENERALI ITALIA

Sesana: per affrontare l'emergenza nuove politiche industriali

TRIESTE

«Nelle prime due settimane di emergenza ci siamo focalizzati sul preservare la salute delle persone e garantire la continuità aziendale. Oggi infatti più del 95% di noi lavora in smart working e tutte le nostre reti sono in grado di lavorare da remoto»: così Marco Sesana, country manager & Ceo di Generali Italia e Global Business Lines, durante il webinar tenuto ieri sera dalla Luiss Business School incentrato sul nuovo valore della relazione tra l'impresa e il proprio ecosistema.

Marco Sesana

«La causa di questa crisi -ha detto Sesana- è profondamente diversa da quella del 2008, perché non è attribuibile al perseguimento del singolo interesse di un organismo pubblico o privato e di conseguenza anche la sua gestione sarà diversa». Sesana ha aggiunto che di conseguenza una grande impresa dovrà fronteggiare l'emergenza «insieme con i propri stakeholder». «Oggi rispetto alla crisi del 2008 dobbiamo guardare con attenzione a tutta la filiera produttiva e ciò comporta una nuova visione del rischio molto diversa dalle frammentazioni del passato. Occorre ridisegnare standard di collaborazione che non possono derogare alla trasparenza della corporate governance non solo delle imprese, ma anche dei Paesi».

«Questa crisi -ha aggiunto il Ceo di Generali Italia-ci insegna che la responsabilità di impresa deve essere allargata di conseguenza all'intero ecosistema. Da questa crisi nasceranno anche nuove opportunità per politiche industriali più solide. Sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 Generali è stata al fianco dei propri 10 milioni di clienti. La salute è stato il nostro primo ambito di intervento».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Tratta	Ora
SEAMELODY	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 06.00
FORT	DA CAPODISTRIA A BACINO 1	ore 17.30
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 21.00
AEGEAN POWER	DA CEYHAN A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

Nave	Tratta	Ora
FORT	DA ORM. 1 PER CAPODISTRIA	ore 11.00
MAERSK HIDALGO	DA MOLO VII PER FIUME	ore 13.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER ANCONA	ore 19.00

MOVIMENTI

Nave	Tratta	Ora
BF PHILIPP	DA RADA A MOLO VII	ore 06.00
SEAMELODY	DA RADA A ORM. 54	ore 20.30

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-4-2020

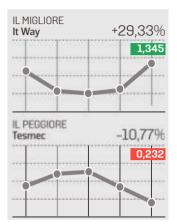
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	14,45	4,56	12,4	21,8	-21,64	142400
Acotel Group	2,48	-2,36	2	3,9	-13,29	4800
Acsm-Agam	2,11	2,43	1,7	2,8	5,5	4439
Adidas ag	211,4	-1,63	171	315,35	-27,29	311
Adv Micro Devices	53,35	5,81	36,87	54,66	31,39	43439
Aedes	0,96	2,13	0,722	1,8	-11,52	26900
Aeffe	1,034	-2,27	0,77	2,03	-48,14	124958
Aegon	2,195	-0,09	1,6005	4,139	-46,38	2264
Aeroporto Marconi Bo.	8,02	-0,99	6,57	12,1	-33,83	8173
Ageas	30,68	-1,32	25,31	53,1	-42,22	11
Ahold Del	22,19	-0,49	18,494	23,76	-2,46	710
Air France Klm	4,511	-5,92	4,029	10,005	-54,43	18056
Air Liquide	120,45	-0,12	99,2	140,55	-4,4	80
Airbus	53,64	-2,17	48,82	139,12	-58,88	8051
Alerion	4,98	0,81	3,09	6,02	61,69	20942
Algowatt	0,375	-3,85	0,257	0,414	-6,48	453859
Alkemy	4,43	-1,56	3,91	8,86	-49,66	16626
Allianz	159,82	-0,58	120,5	231,8	-27,02	3276
Alphabet cl A	1.165,4	2,23	967,4	1415,6	-2,56	229
Alphabet Classe C	1.165,2	1,22	948,6	1414,2	-2,64	48
Amazon	2.239	6,47	1523,8	2239	35,85	2554
Ambienthesis	0,58	-	0,44	0,8	22,62	24213
Amgen	204,7	-0,68	166,18	218,85	-4,86	2
Amplifon	18,8	2,45	16,32	30,14	-26,68	573179
Anheuser-Busch	42,24	0,57	30,34	75	-42,86	143
Anima Holding	2,85	-0,9	2,034	4,83	-38,07	1517068
Apple	265,05	1,84	203,8	300,55	2,87	3647
Aquafil	3,01	-2,59	2,7	6,56	-52,22	44954
Ascopiave	3,24	0,31	2,72	4,61	-15,07	87608
ASML Holding	268,2	5,11	189,16	292,5	1,44	393
Astaldi	0,577	1,23	0,3098	0,5825	3,13	1037434
Astm	14,5	-2,68	12,38	26,9	-46,22	295855
Atlantia	11,8	-3,04	9,82	23,03	-43,24	1935880
Autogrill	4,42	-2,64	3,406	9,825	-52,63	1012056
Autos Meridionali	19,45	-4,66	18,1	30,7	-36,02	2736
Avio	11,88	0,17	10,06	15,54	-14,29	35118
Axa	14,746	-0,86	12,486	25,49	-41,48	17152
Azimut	13,48	1,58	10,7	24,27	-36,65	1451797
A2a	1,231	1,32	1	1,896	-26,38	16041598
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,26	4,63	2,1	2,88	3,67	18241
B Desio e Brianza	2,7	-0,74	2,56	3,23	6,3	10110
B Ifis	8,835	-2,05	8,41	15,69	-36,89	90964
B Intermobiliare	0,0866	-3,56	0,0748	0,155	-25,98	82146
B M.Paschi Siena	1,081	-0,83	0,998	2,11	-22,68	1785367
B P di Sondrio	1,4	-2,78	1,217	2,74	-33,59	734258
B Profilo	0,1434	1,7	0,126	0,248	-35,98	636659
B Sardegna Rsp	7,18	0,56	6,52	10,3	-24,42	100
B Sistema	1,252	-2,8	1	2,14	-32,25	624117
Banca Farmafactoring	4,71	-3,19	4,075	6,13	-11,8	368449
Banca Generali	21,18	1,24	16,86	33	-26,86	347644
Banco Bpm	1,11	0,68	1,1025	2,456	-45,27	23584391
Banco Santander	1,984	-1,54	1,984	3,945	-47,09	42840
Basf	43,75	-0,3	39,5	68,26	-36,58	2703
Basicnet	3,4	-1,45	3,04	5,55	-34,62	24628
Bastogi	0,878	-0,9	0,812	1,17	-19,08	14709
Bayer	57,3	1,06	47,405	78,18	-20,02	5394
BB Biotech	56,2	1,26	43,95	63,3	-7,87	15696
BBVA	2,629	-4,82	2,629	5,311	-47,84	638
B&C Speakers	8,52	-0,7	7,5	14,6	-39,36	14556
Bca Finnat	0,216	0,47	0,203	0,349	-23,67	24650
Bca Mediolanum	5,075	1,2	4,078	9,115	-42,69	1612774
Be	1,02	2,62	0,765	1,358	-19,05	214612
Beghelli	0,165	-1,79	0,146	0,25	-23,61	35875
Beiersdorf AG	94,92	-	90,1	107,55	-11,04	-0
B.F.	3,6	-	2,71	3,96	-7,46	22324
Bialetti Industrie	0,134	0,75	0,0958	0,1985	-31,81	182871
Biancamano	0,231	5,48	0,182	0,297	-1,28	14772
Biesse	8,05	-0,62	7,1	18,52	-45,79	94583
Bioera	0,58	-0,34	0,388	0,701	-12,64	9995
Bmw	49,495	1,48	37,43	74,66	-32,22	1043
Bnp Paribas	24,965	-3,93	24,615	54,16	-52,73	41162
Borgosesia	0,408	3,55	0,37	0,53	-12,45	20598
Borgosesia Rsp	1	-	1	1,39	-27,01	1000
Bper Banca	2,215	-4,32	2,071	4,644	-50,59	6340039
Brembo	6,495	0,85	5,91	11,17	-41,27	616151
Brioschi	0,0694	-	0,0632	0,1125	-21,14	777368
Brunello Cucinelli	26,54	2,31	23,8	38,54	-15,91	64538
Buzzi Unicem	15,175	-2,76	13,515	23,55	-32,41	733279
Buzzi Unicem Rsp	8,5	-1,39	7	14,16	-38,58	93414
C						
Cairo Communication	1,634	0,86	1,362	2,78	-39,82	137312
Caleffi	0,735	-6,37	0,67	1,27	-39,75	10880
Caltagirone	2,4	-	1,9	3,14	-17,24	100
Caltagirone Editore	0,858	2,14	0,728	1,11	-22	1410
Campari	6,756	1,02	5,535	9,07	-17	1791460
Carel Industries	10,8	3,05	8,84	14,3	-22,08	25747
Carraro	1,53	-0,39	1,06	2,225	-31,08	140098
Carrefour	13,97	-0,75	12,255	16,77	-8,18	2845
Cattolica Assicurazioni	5,15	0,78	4,15	7,5	-29,16	280010
Cellularline	4,48	1,82	3,98	7,02	-36	5103
Cembre	15	-2,28	13,3	23,85	-37,5	20362
Cementir Holding	5,05	-1,94	4,3615	6,94	-24,9	36319
Centrale del Latte d'Italia	2,45	-	1,785	2,61	1,24	6862
Cerved Group	5,86	1,21	4,794	9,68	-32,6	366681
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0962	-2,83	0,0828	0,127	-19,83	155200
Cir	0,4285	-1,04	0,382	0,597	-21,81	796540
Class Editori	0,107	3,88	0,076	0,201	-39,89	152113
Cnh Industrial	5,334	-2,09	4,8	10,065	-45,52	3706234
Coima Res	6,2	-3,73	5,64	9,48	-29,71	76604
Commerzbank	3,012	-1,63	3,012	6,748	-45,34	64730
Conafi	0,283	-3,08	0,258	0,325	-7,21	30587
Continental AG	68,18	-2,24	54	120,06	-40,71	147
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	57,95	1,93	41	111,3	-43,85	1147
Cr Valtellinese	0,0455	-2,99	0,0365	0,094	-36,1	17235071
Credem	3,895	-0,51	3,585	5,42	-24,95	194563
Credit Agricole	6,25	-0,13	6,072	13,66	-51,74	8918
Csp International	0,378	1,34	0,353	0,612	-37,42	1689
D						
Daimler	27,8	0,25	21,78	50,08	-43,92	2081
D'Amico	0,077	-2,53	0,0662	0,1532	-44,36	2724547
Danieli & C	10,42	-3,16	8,54	16,92	-36,39	44587
Danieli & C Rsp	6,75	2,43	5,55	10,32	-33,17	46780
Danone	62,18	0,29	53,22	74,34	-16,33	386
Datalogic	11,6	1,22	9	17,41	-31,24	56429
Dea Capital	1,096	-	0,97	1,49	-24,93	80279
De'Longhi	14,9	-0,93	11,43	19,1	-20,95	133191
Deutsche Bank	5,754	2,02	4,904	10,25	-16,73	54724
Deutsche Borse AG	137,9	2,72	101,75	151,25	-0,65	26
Deutsche Lufthansa AG	8,142	-1,86	7,988	16,775	-50,62	7217
Deutsche Post AG	25,3	-0,47	19,336	34,39	-26,38	211
Deutsche Telekom	12,25	0,95	10,8	16,716	-16,7	4271
Diasorin	150,1	0,2	101	150,1	30,07	581970
Digital Bros	13,48	5,31	8,5	14,12	8,01	178518
doValue	6,2	14,18	4,92	12,62	-49,59	423161
E						
Edison Rsp	0,91	0,22	0,83	1,155	-11,65	108498
Eems	0,0826	0,73	0,062	0,162	42,91	96151
El En	17,52	-2,56	13,9	33,48	-46,97	108416
Elica	2,685	-1,29	1,956	3,855	-12,25	103564
Emak	0,601	-2,91	0,599	0,941	-34,1	145596
Enav	4,13	0,93	3,412	6,145	-22,37	961948
Enel	6,249	0,68	5,226	8,566	-11,64	27459599
Enervit	3,13	0,97	2,72	3,5	-8,21	4338
Engie	9,382	0,67	8,74	16,69	-35,67	10956
Eni	8,454	-1,49	6,492	14,32	-38,94	19343250
E.On	8,836	2,39	7,839	11,498	-7,18	5242
Eprice	0,3615	2,99	0,152	0,501	-27,99	927911
Equita Group	2,2	-3,08	2,05	2,9	-22,81	10525
Erg	16,46	-0,6	13,89	23,22	-14,36	135126
Esprinet	3,735	7,33	2,785	5,58	-27,9	947909
Essilorluxottica	106,75	2,25	93,26	144,65	-21,1	628
Eukedos	0,88	-1,12	0,79	1	-13,73	3044
Eurotech	5,91	-1,5	4,2	8,76	-29,89	376681
Evonik Industries AG	18,4	-	16,63	26,93	-31,67	-0
Exor	47,12	-0,17	35,68	75,76	-31,79	415189
Exprivia	0,73	0,55	0,507	0,852	-12,15	20433
F						
Facebook	162,16	1,59	132,96	201,25	-11,58	789
Falck Renewables	4,712	-2,89	3,404	6,185	-1,01	641005
Ferrari	142,95	3,89	115,9	167,2	-3,35	536219
Fiat Chrysler	7,109	0,4	5,806	13,356	-46,12	7861000
Fidia	3,12	4	2,22	4,065	-17,89	5883
Fiera Milano	3,195	-2,29	2,24	6,54	-41,7	247451
Fila	7,05	-0,28	6,52	14,5	-50,91	59545
Fincantieri	0,547	1,48	0,4224	0,92	-40,61	1900288
FinecoBank	8,708	-1,43	6,918	11,74	-18,54	3264928
Fnm	0,437	-2,89	0,351	0,857	-37,3	172954
Fresenius M Care AG	64,9	2,11	56,1	77,84	-3,42	493
Fresenius SE & Co. KGaA	36,67	-0,11	25,93	50,48	-25,88	183
Fullsix	0,552	-	0,485	0,76	-20,69	4156
G						
Gabetti	0,377	3,86	0,24	0,418	30,45	409005
Garofalo Health Care	4,9	0,82	3,705	6,08	-14,93	36463
Gas Plus	1,85	-2,63	1,355	2,45	-23,55	4026
Gedi Gruppo Editoriale	0,457	-	0,408	0,4575	-0	281411
Gefran	4,49	4,42	3,7	6,88	-34,16	19829
Generali	12,39	-1,67	10,385	18,88	-32,64	6935117
Geox	0,71	1,72	0,489	1,19	-39,93	106897
Gequity	0,027	8	0,0222	0,041	-9,4	80000
Giglio group	3,125	-4,43	1,485	3,82	10,42	256311
Gilead Sciences	70,4	2,7	56,4	76,53	19	1587
Gpi	6,32	-1,25	4,9	7,98	-21,98	2465
Guala Closures	5,83	21,46	4,65	7,76	-19,92	3283240
H						
Heidelberger Cement AG	38,27	-3,14	29,4	66,38	-41,1	545
Henkel KGaA Vz	77,94	-	64,6	96,26	-15,47	-0
Hera	3,192	-0,13	2,786	4,462	-18,15	3539787
I						
I Grandi Viaggi	0,78	-4,65	0,6	1,365	-40,23	17043
Iberdrola	8,996	-1,6	8,09	11,275	-3,29	333
Igd	3,5	-3,45	3,415	6,39	-43,55	196323
Il Sole 24 Ore	0,471	-1,77	0,434	0,7	-29,07	17500
Illimity Bank	5,9	-1,34	5,4	11,43	-42,21	214690
Ima	61	0,16	41,98	65,2	-4,84	74839
Immsi	0,34	2,72	0,3055	0,608	-39,5	174984
Indel B	13,05	4,4	11,7	21,8	-39,86	8882
Inditex	25,62	-0,19	20,47	32,09	-18,36	205
Infineon Technologies AG	15,552	1,65	10,62	22,88	-23,01	1430
Ing Groep	4,62	-1,94	4,388	11,06	-57,04	13366
Intek Group	0,212	-1,4	0,2	0,3145	-31,06	192395
Intek Group Rsp	0,406	-3,1	0,34	0,5	-9,78	1870341
Intel	55,46	2,48	43,775	62,81	4,11	1651
Interpump	24,3	-1,22	19,51	32,08	-13,95	150965
Intesa Sanpaolo	1,3602	0,88	1,3292	2,6035	-42,08	142549890
Inwit	10,7	4,49	7,0751	10,7	30,19	1902437
Irce	1,61	0,63	1,335	1,795	-9,8	3423
Iren	2,094	-0,48	1,77	3,106	-24,19	1814547
Isagro	1,02	-0,97	0,6	1,24	-18,07	322922
Isagro Azioni Sviluppo	0,66	-4,07	0,4	0,928	-28,57	51372
It Way	1,345	29,33	0,29	1,345	116,94	1024968
Italgas	4,934	0,9	4,112	6,294	-9,37	2886869
Italian Exhibition	2,92	0,69	2,48	4,79	-30,48	5
Italiaonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	26,3	0,77	22,6	26,75	8,9	25851
Ivs Group	6,42	-	5,88	9,78	-26,21	10273
J						
Juventus FC	0,7706	3,1	0,545	1,2745	-38,2	3254267
K						
Kering	479,2	1,4	366,3	612,2	-18,23	161
K+S AG	5,38	-1,54	5,14	11,2	-51,96	1601
L						
La Doria	9,5	1,28	6,22	10,2	1,82	64982
Landi Renzo	0,428	2,88	0,368	0,93	-52,6	404691
Lazio S.S.	1,16	2,47	0,772	2	-23,48	303688
Leonardo	6,622	-0,87	4,59	11,82	-36,63	3843956
L'Oreal	245	-2,55	204,7	275,7	-7,27	70
Luve	10,4	4	8,38	14,55	-18,75	5952
Lventure Group	0,506	-	0,37	0,62	-18,91	17711
LVMH	342,65	0,66	286,95	437,55	-17,39	607
M						
Maire Tecnimont	1,652	-1,31	1,417	2,698	-33,23	699545
Marr	12,62	4,99	12	21,2	-37,99	70606
Massimo Zanetti Beverage	3,4	-3,95	3,38	5,98	-41,98	52733
Mediaset	1,82	-4,21	1,37	2,709	-31,58	1759234
Mediobanca	4,909	-1,07	4,172	10	-49,98	7033642
Merck KGaA	98,9	1,52	80	125	-5,36	415
Micron Technology	42,775	1	32,165	55,76	-10,02	207
Microsoft	162,32	2,7	128,02	173,4	15,3	3282
Mittel	1,55	-6,06	1,21	1,66	-5,49	3021
Mittel Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,4895	0,62	0,256	0,5	32,66	3173362
Moncler	32,85	-1,08	26	42,72	-18,02	854571
Mondadori	1,27	1,6	1,056	2,1	-38,35	160031
Mondo TV	1,564	-1,64	1,11	2,7	-34,56	106854
Monrif	0,103	3,41	0,0932	0,1535	-33,33	82793
Munich RE	190,95	-0,29	148	282,1	-28,13	43
Mutuionline	14,66	-1,35	12,46	23,1	-26,88	19202
N						
Nb Aurora	10,604	-	10,604	11,962	-11,35	-0
Netflix	413	5,33	281	413	42,27	1643
Netweek	0,094	-0,42	0,0802	0,182	-41,25	128553
Newlat Food	5,16	-1,15	3,99	6,04	-14,57	13862
Nexi	12,98	2,69	8,62	16,386	4,85	1438328
Nokia Corporation	3,175	8,53	2,236	4,0815	-3,85	204018
Nova Re	2,65	-4,33	2,56	3,63	-25,35	6276
Nvidia	274,3	6,94	181,04	288,7	31,91	255
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	4,6	0,22	4,19	8,99	-47,13	7913
Orange	11,275	-0,31	9,306	13,52	-14,26	900
Orsero	4,88	2,52	4,76	6,9	-23,51	15554
Ovs	0,764	-0,78	0,622	2,012	-61,91	1519630
P						
PanariaGroup	1,048	-4,73	0,628	1,592	-31,86	370415
Peugeot	11,37	-2,82	10,09	21,83	-47,17	4790
Philips	37,225	-1,94	31,32	45,665	-14,68	40
Piaggio	1,651	-2,88	1,432	2,86	-39,92	991564
Pierrel	0,1765	-1,12	0,1145	0,1895	2,02	1300857
Pininfarina	1,105	3,76	0,93	1,74	-32,29	57352
Piovan	3,7	2,78	3,32	6,07	-36,86	6048
Piquadro	1,56	-0,64	1,255	2,46	-36,84	13110
Pirelli & C	3,286	5,32	3,058	5,346	-36,07	4401473
Piteco	6	3,45	4,54	6,8	-5,51	2732
Plc	1,27	2,83	1,11	1,695	-13,61	2889
Poligrafica S.Faustino	6	-	5,15	7,85	-16,08	3309
Poligrafici Editoriale	0,1195	-	0,107	0,1884	-36,57	239888
Poste Italiane	7,668	0,82	6,144	11,51	-24,23	4788199
Powersoft Wt 10.21	0,694	-	0,51	1,0288	-9,87	-0
Prima Industrie	12,98	-1,22	9,5	17,62	-20,85	9521
ProSiebenSat.1 Media SE	7,576	-0,18	5,954	13,94	-45,65	150
Prysmian	15,3	3,76	13,955	24,71	-28,8	1671446
Puma	55,26	-3,43	43	78,9	-19,03	3
R						
Rai Way	5,07	-1,74	4,06	6,2	-17,29	149345
Ratti	4,2	-5,83	3,6	7,5	-18,6	22490
Rcs Mediagroup	0,715	-5,67	0,564	1,032	-29,07	245558
Recordati	37,75	-1,38	28,26	42,16	0,48	377716
Recordati opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Renault	16,15	-2,96	14,65	42,75	-62,16	4736
Reno De Medici	0,592	0,68	0,37	0,84	-28,07	550886
Reply	63,9	1,27	43,6	77,8	-7,99	78383
Repsol	7,17	-4,14	6,03	14,385	-49,38	3734
Restart	0,4895	-1,31	0,3955	0,76	-22,05	18050
Retelit	1,54	1,32	1,156	1,67	-3,14	412942
Risanamento	0,0609	3,05	0,0368	0,0932	63,71	61593009
Roma A.S.	0,3915	-0,13	0,3395	0,672	-42,43	574277
Rosss	0,54	3,85	0,52	0,84	-9,24	3136
Rwe	25,1	1,29	20,8	34,35	-7,79	720
S						
Sabaf	10,05	2,97	9,38	14,2	-25	6721
Saes Getters	18,86	-1,05	15	31,15	-37,86	18556
Saes Getters Rsp	14,2	-1,05	11	19,8	-25,85	11805
Safilo Group	0,6935	-0,07	0,577	1,152	-37,75	253604
Safran	77	5,68	53,64	150	-43,92	427
Saint-Gobain	23,93	-	16,998	36,64	-34,69	-0
Saipem	2,181	0,32	1,9505	4,495	-49,93	8891527
Saipem Rcv	43	-	42	43	2,38	-0
Salini Impregilo	1,251	2,21	0,692	1,653	-22,06	1696933
Salini Impregilo Rsp	5,45	-3,54	4,98	6,7	-11,38	8034
Salvatore Ferragamo	11,89	-1,41	9,562	19,395	-36,59	285689
Sanlorenzo	12,318	-3,46	9,757	17,5	-22,89	15151
Sanofi	85,07	2,43	71,72	94,26	-5,29	2814
Sap	109,62	1,31	84,44	128,9	-8,67	979
Saras	0,8205	5,26	0,7075	1,474	-42,78	4253747
Schneider Electric	79,74	-3,77	67,1	104,6	-13,94	57
Seri Industrial	2,47	-0,8	1,62	3,78	50,61	69671
Servizi Italia	2,4	3	1,955	3,22	-19,73	50481
Sesa	41,8	0,24	30,5	56,5	-12,28	39603
Siemens	77,34	-1,13	60,13	118,52	-33,78	886
Sit	4,46	-0,45	4,1	7,1	-37,18	7551
Snam	3,807	-0,21	3,181	5,1	-18,76	12833401
Societe Generale	13,5	-0,01	13,106	32,025	-56,47	10315
Sogefi	0,817	0,86	0,644	1,608	-48,87	179250
Sol	9,78	-3,17	8,1	10,54	-6,86	44911
Starbucks	68,07	2,62	46,965	84,22	-13,99	252
Stefanel	0,11	-	0,11	0,11	-0	-0
Stefanel Rsp	72,5	-	72,5	72,5	-0	-0
STMicroelectronics	20,62	1,08	13,96	29,35	-13,98	2560688
T						
Tamburi	5,8	-0,85	4,545	7,33	-14,96	116881
Tas	1,545	3	1,2	2,05	-23,13	22977
Techedge	4,17	-	3,7	5,16	-16,1	-0
Technogym	6,095	2,96	5,62	12,11	-47,41	833462
Telecom Italia	0,349	-1,25	0,2938	0,5595	-37,28	90811086
Telecom Italia Rsp	0,3402	-2,16	0,307	0,5496	-37,67	32615812
Telefonica	4,124	0,1	3,714	6,568	-34,88	2171
Tenaris	5,764	1,84	4,488	10,51	-42,65	3247940
Terna	5,44	0,18	4,712	6,786	-8,63	6481476
Tesla	692,8	4,29	352,05	871	87,12	4655
Tesmec	0,232	-10,77	0,2	0,408	-41,56	3072077
Thyssenkrupp AG	5,3	-1,12	3,5	12,32	-56,77	32355
Tinexta	10,24	2,4	7,28	13,78	-11,72	86423
Tiscali	0,0085	1,19	0,0071	0,0131	-22,02	12097478
Titanmet	0,0616	-0,65	0,0436	0,133	18,01	96150
Tod's	27,76	-1,21	22,3	42	-32,65	20257
Toscana Aeroporti	12,3	1,65	9,6	18,65	-29,31	946
Total	30,185	0,52	21,35	50,62	-38,9	2313
Trevi	13	-4,41	10,898	19,844	-18,5	2246
Triboo	1,29	10,26	0,94	1,625	-15,41	35323
Tripadvisor	17,186	8,09	14,79	27,72	-34,64	1305
Txt e-solutions	6,64	3,27	4,63	10,1	-31,26	11544
U						
Ubi Banca	2,374	2,99	2,206	4,323	-18,48	5308670
Unicredit	6,666	0,66	6,54	14,174	-48,8	21985725
Unieuro	7,65	-0,91	5,17	14,42	-42,91	160448
Unilever	45,97	0,26	40,195	55,16	-11,6	1354
Unipol	2,98	-1,13	2,521	5,498	-41,71	2845959
UnipolSai	2,152	-1,82	1,7	2,646	-16,91	3111870
V						
Valsoia	10	0,2	7,8	12,05	-16,67	11432
Vianini	1,1	-	1	1,14	-2,65	-0
Vinci SA	71,12	0,48	58	107,05	-28,28	86
Vivendi	19,765	-	17,225	26,05	-23,83	-0
Volkswagen AG Vz.	118	1,72	86,49	185,46	-31,95	6915
Vonovia SE	45,83	-	39,02	53,5	-4,36	-0
Z						
Zignago Vetro	11,34	-1,05	9,34	14,34	-10,71	36373
Zucchi	1,6096	5,2	0,94	1,8402	-13,9	9302

IL PUNTO

Corrono Pirelli e Nexi Bene Ubi e Prysmian In rosso Eni, Tim e Bper

Sandra Riccio

Piazza Affari chiude una seduta nervosa con l'indice Ftse Mib in rialzo dello 0,29% a 16.768 punti. Tra le banche nuovo strappo al ribasso per Bper (-4,32%), peggior titolo di tutto il Ftse Mib da inizio anno con un calo di oltre il 50%. Bene invece Ubi con +2,99% e Unicredit (+0,66%). Giornata positiva per Nexi (+3,28%) che ha diffuso i dati preliminari del primo trimestre 2020 con ricavi superiori ai 220 milioni ed ebitda a oltre 110 milioni nonostante il peggioramento nell'ultima parte del trimestre a causa del blocco delle attività (lockdown).

Protagonista in positivo Azimut (+1,58%) dopo che Timone Fiduciaria, il patto che raccoglie poco meno del 20%, ha annunciato che sta per completare le operazioni preliminari per varare un programma di acquisto di azioni Azimut per un massimo di 60 milioni di euro. Tra i colossi dell'energia male Eni scesa dell'1,49%, debole Tim (-1,2%). Calo di oltre il 3% per Atlantia con Equita che ha tagliato il prezzo obiettivo del 30%. Giornata difficile per Cnh che ha chiuso in calo a 5,33 euro (-2,09%). Tra i titoli principali ottima seduta invece per Pirelli, che ha segnato un rialzo finale del 5,3%, con Ferrari in crescita del 3,8% e Prysmian del 3,7%. —

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	%	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0888	1,0903	1,0000
Yen Giapponese	117,1200	117,1200	107,5677
Dollaro Canadese	1,5359	1,5330	1,4106
Dollaro Australiano	1,7266	1,7299	1,5858
Franco Svizzero	1,0516	1,0534	0,9658
Sterlina Inglese	0,8716	0,8739	0,8005
Corona Svedese	10,8895	10,9323	10,0014
Corona Norvegese	11,4145	11,4503	10,4835
Corona Ceca	27,0530	26,9910	24,8466
Rublo Russo	80,6210	81,2045	74,0456
Fiorino Ungherese	349,5600	350,3000	321,0499
Zloty Polacco	4,5288	4,5381	4,1594
Dollaro Neozelandese	1,8210	1,8223	1,6725
Rand Sudafricano	20,2373	20,4137	18,5867
Dollaro Hong Kong	8,4391	8,4513	7,7508
Dollaro Singapore	1,5539	1,5533	1,4272

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.04.2020	14	99,950	1,826
14.05.2020	28	99,949	0,772
29.05.2020	43	100,027	1,269
12.06.2020	57	100,077	0,307
30.06.2020	75	100,009	0,084
14.07.2020	89	99,981	0,082
14.07.2020	89	99,956	0,188
31.07.2020	106	100,070	0,111
31.08.2020	137	99,974	0,071
14.09.2020	151	99,787	0,531
30.09.2020	167	99,764	0,530
14.10.2020	181	99,977	0,047
13.11.2020	211	99,722	0,491
14.12.2020	242	99,720	0,431
14.01.2021	273	99,720	0,381
12.02.2021	302	99,638	0,445
12.03.2021	330	99,580	0,472
14.04.2021	363	99,516	0,494

OBBLIGAZIONI 16-4-2020

Titolo	Prezzo
Alerion TF Dc24 Call Eur	99,453
Austria 05/20 Frn	109
Austria 05/25 Frn	104,984
Austria 10/35 Cms	102,5
Austria 2020 cms spread	99,954
Austria 22 Lkd Cms R	100,6
Austria 25 Cms Frn	106
Autostrade 12.06.2023 1,625%	93,97
B Imi 22.09.2021 Onestep Sc	102,9
B Imi 30.04.2020 TFS BPosta	100,041
Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375%	102,075
Banco Bpm Nv20 5.5% Eur	101,54
Bank of America Ge26 5,25	114,024
Barclays Ap21 Mc Eur	107,76
Barclays Ge25 15y Inf Floored	107,02
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	135
Barclays Gn22 4,6 Eur 4.6%	105,1
Barclays Gn25 Mc Eur	127,75
Barclays Gn25 10,5 Mc Eur	144,2
Barclays Ot25 Sc Eur	118,8
Barclays Ot25 Tv Eur	99,6
Barclays St20 Mc Eur	101,05
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,35
Bca Carige 26.7.20 eur 0,75%	100
Bca Ifis-21 Eu 359 Cr	147,845
Bei 05/20 Cms Lkd Ts	100,533
Bei 05/20 Fx CMS Linked	100,399
Bei 20 Fix Cms Link	100,3
Bei 20 Fix Cms Lkd	100,251
Bei 99/2029 Eu Sd	190,5
Bei 99/2029 F & Zero	214,31
BERS 25 Cms Rates D	106,75
BERS 99/24 SD Mirror	192
BERS-99/24 SD Lifestyle	197,5
Bim Imi 99/2024 F & Zero	202
C Europe S D 24 Eu	196,51
C Europe 25 MC	100,811
CassaDdPp 20.03.2022 Mc	97,731
Cdp mc gn26 eur	100,952
Citi 18.02.2022 Mc Usd	99,1
Comit 97/2027 Zc	84,408
Crediop step down 2^ 99/24 12%	181,1
Dexi Nv20 Mc Eur	100,97
Dexi Ot20 Zc Eur	99,99
Intek Group Fb25 Call 4,5%	96,069
IntSanPaolo mg 20 0,5%	99,57
ISP fb28 zc	83,316
Mb Gn21 Tv	103,277
Mb Nv20 Eur 5%	102,091
Mb 04.12.2023 TM Cap Floor	104,04
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	101,856
Mb 18.04.2023 5,75%	108,15
Mcr Centr 98/2028 Zc	85,277
Mcr Lomb 98/2028 25Zc	82,594
Mediob Ind Link Mc Ag 21	102
Mediob MB25 TM CF 2023	103,24
Mediob Opera gn26 sb t2 3,75%	104,34
Mediob Tv Cap Floor Ag 23	102,5
Mediob 12.06.2025 2,75% Call	102,612
Mediobanca Ge23 Tv Eur	99,849
Mittel 07.08.2023 3,75%	100,45
Mpaschi 99/29 t.m. 4a emiss	145,644
Mpaschi 99/29 t.m. 8a emiss.	143,211
Spaolo 97/2022 115 Zc	97,67
World Bank 05/25 Link Cms	107,99

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	496.08	1.01
Bruxelles (Ind. Gen.)	31711.65	-0.19
Parigi (Cac 40)	4350.16	-0.08
Francoforte (Dax 30)	10301.54	0.21
Dow Jones - New York	23306.43	-0.84
DJ Stoxx 50	2763.66	0.87
Ftse 100 - Londra	5628.43	0.55
Ibex 35 - Madrid	6763.40	-1.11
Nasdaq 100 - Usa	8669.98	0.91
Nikkei - Tokyo	19290.20	-1.33
Swiss Mkt - Zurigo	9439.91	1.28

EURIBOR 15-4-2020

PER.	TASSO 360	DIFF. ASSOLUTA
1 Sett.	-0.525	-0.007
1 Mese	-0.422	-0.018
3 Mesi	-0.25	-0.002
6 Mesi	-0.196	-0.001
12 Mesi	-0.11	-0.005

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/4/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1716,68	50,94
Argento	15,41	0,46
Platino	780,48	23,59
Palladio	2169	64,55

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 16/4/2020	Domanda	Offerta
Marengo	290,40	311,14
Sterlina	366,19	392,35
4 Ducati	688,76	737,96
20 $ Liberty	1.505,43	1.612,97
Krugerrand	1.555,96	1.667,10
50 Pesos	1.875,98	2.009,98

LE IDEE

L'INSOPPORTABILE SOLITUDINE FINALE

PIER ALDO ROVATTI

Non mi sono mai piaciuti i toni cupi. Fissa nella testa, ho da sempre una frase del filosofo Eugen Fink (allievo di Husserl) secondo cui dovremmo perfino imparare a "giocare la morte", come dovremmo fare con tutte le esperienze grandi e piccole della nostra vita. È molto difficile riuscirci, forse impossibile, bisognerebbe comunque tentare di allentare la tremenda rigidità di un evento che ci caratterizza, nessuno escluso, come "mortali".

Non è possibile alleggerire questa angoscia di fronte alle bare accatastate a Bergamo o al Trivulzio di Milano, o, per girare pagina, ai migranti che vediamo annegare dopo che i loro barconi si sono rovesciati. Siamo presi da un nodo alla gola, restiamo ammutoliti, e a proposito delle immagini milanesi riusciamo a stento a pronunciare la parola stessa "Baggina", cioè il nome un po' scherzoso che in città tutti usano per indicare il Trivulzio.

Bare di vittime del coronavirus: qui siamo nell'atrio del forno crematorio di Piacenza

Se il morire è di per sé sempre drammatico, il morire nella completa solitudine è quasi impensabile. Ma è quello che accade a molti di coloro che la pandemia costringe a entrare nei reparti di terapia intensiva. Non possono salutare nessuno prima di andarsene. Nessuna delle persone a loro vicine può vederle per un ultimo commiato. Restano confusi nel mucchio delle casse. Non riusciamo a pensare a una solitudine più estrema di questa.

Qualche giorno fa, nelle cronache di Trieste, si è parlato (con bei servizi di Gianpaolo Sarti e di Lilli Goriup) di una coppia di anziani che ha deciso di mettere fine a un'esistenza troppo piena di disagi fisici andando in Svizzera per sottoporsi a una "morte assistita". Nella foto pubblicata su *Il Piccolo* sorridevano e si tenevano la mano. Accanto a loro compariva anche l'immagine delle tre figlie che li hanno assistiti nell'ultimo viaggio. L'episodio è stato archiviato in fretta, forse perché appariva distonico rispetto ai sentimenti e alle emozioni impaurite che accompagnano l'evento totalizzante della pandemia, che tuttora ci incalza tutti stringendo i confini della quotidianità in un isolamento completamente inedito.

Morire senza nessuno accanto è terribile: inquietante stridore con il recente episodio di "suicidio assistito"

Come non avvertire un inquietante stridore tra il piccolo evento di una morte assistita e quella catasta di bare abbandonate? Permettetemi allora di estrarre da questo improprio confronto la parola "assistenza", che significa nel suo senso più autentico avere qualcuno, quelli che ti vogliono bene, lì accanto: tu te ne vai, ma non sei solo perché hai intorno gli affetti cui tieni, loro possono stare vicino a te e non sentirsi completamente attanagliati dalla solitudine nel momento in cui li lasci. Dite che è poco? Sappiamo bene tutti che invece è tantissimo. Se manca questa ultima prossimità, il vuoto della morte si carica di un'ulteriore tragicità, un rimpianto difficilmente elaborabile, comunque la pensiamo.

Viene meno una tonalità essenziale dell'esistenza umana, un'intera cultura ce lo ha insegnato senza soluzioni di continuità dalla più profonda antichità fino ai giorni nostri (a me vengono in mente i versi di Foscolo sui sepolcri, ma a ciascuno di noi scatta subito qualche rimando). Questo gesto finale è qualcosa a cui non sappiamo mai davvero rinunciare. Se ce lo tolgono, ci sentiamo più poveri, meno umani. Osservo, tra parentesi, che è forse per questo che facciamo tanta fatica a pronunciare la parola "eutanasia", poiché ci appare svuotata proprio di ciò che letteralmente vuol dire in greco antico, cioè "buona morte".

Chi scrive queste righe, voglio dirlo, non ama tanto le cerimonie funebri, tende a evitare i funerali e le visite ai cimiteri. Ma le cose non cambiano, visto che annetto grande importanza all'empatia di quello stare vicino di cui sto scrivendo. Mi pare che morire in completa solitudine sia un'esperienza tra le peggiori, forse le meno augurabili. Quello che sta adesso capitando qui da noi, ma purtroppo anche in tante altre parti del pianeta, dovrebbe farci pensare all'attenzione scarsa, sempre meno rilevante, che storicamente attribuiamo alla fine della vita.

Come negare, per esempio, che stiamo inclinando socialmente verso una morte silenziosa? Un letto che in ospedale si svuota, magari proprio accanto al nostro, un paravento, pochi gesti frettolosi e poi più nulla. Già questo è traumatico per chi ha avuto modo di viverlo in prima persona. E allora pensiamo a cosa avviene nei reparti Covid, senza neppure andare ai casi limite che conosciamo. Togliere dalla vista, silenziare, tradurre in un tasso di letalità, nella curva dei decessi che apprendiamo ogni giorno alle 18. –

RITORNO ALLA "BAGGINA" VENTITRÈ ANNI DOPO

GIANNI SPARTÀ

«La memoria, filo che unisce presente, passato e futuro, ha seguito in questo Paese le sorti di un vizio terribile più che quelle di un valore rispettabile». Scrivendo queste parole in un libro nel '97, Gherardo Colombo non poteva immaginare di essere messo alla prova 23 anni dopo. Alla Baggina (il Pio Albergo Trivulzio) di Milano esplose la sua carriera di pm con l'arresto di Mario Chiesa. Cominciava Mani Pulite. Alla Baggina egli torna, da commissario, per capire se la strage di un centinaio di anziani è stata causata da leggerezze sanitarie. Allora incarnava la giustizia in toga, oggi rappresenta il Comune ambrosiano in un'ispezione amministrativa. Lì agiva per conto della magistratura, qui l'ha nominato la politica. Dalla quale si è sempre tenuto alla larga a differenza di ex colleghi.

Il coronavirus è un cecchino che si apposta su un'altura e ammazza dieci-venti persone alla volta, di tutte le età. In un ricovero per anziani veste i panni di un terrorista che si imbottisce di tritolo e provoca una strage di soggetti fragili. Ma diciamo subito un'altra cosa: a crisi ancora in corso, torna l'incubo delle denunce giuste o pretestuose, delle manette legittime o frettolose, dei processi penali infiniti o della cause civili penose. Non è rassicurante. Ci si dovrebbe fidare della legge che, essendo una ingarbugliata matassa, dà affidamento fino a un certo punto. Di questo incubo si è già fatta interprete la casta degli avvocati: ha diffidato i suoi iscritti dallo "speculare sul dolore" accettando incarichi per mero interesse di parcella. Lo ha fatto ricordando il ruolo sociale della categoria e mandando un messaggio a dottori, infermieri, gestori di case di riposo che, fino a prova contraria, stanno mettendo l'anima nella lotta al mostro. Rischiando o perdendo la vita. Se costoro dovessero lavorare avendo paura d'essere poi perseguitati, sarebbe un guaio universale. —

FORMAZIONE E APPRENDIMENTO DOPO IL VIRUS: SERVIRÀ IL GIUSTO MIX

VLADIMIR NANUT*

Dal 24 febbraio, primo giorno di sospensione di lezioni e attività didattiche a tutti i livelli, dalle scuole materne all'università, compresi le istituzioni di alta formazione, i master e i corsi professionali, il nostro sistema scolastico/formativo, per salvaguardare le esigenze educative di milioni di studenti, ha dovuto avviarsi verso l'utilizzo delle opportunità offerte dalla tecnologia per la realizzazione di interventi formativi a distanza tramite le varie piattaforme disponibili sul mercato. Ciò ha comportato un enorme sforzo che ha riguardato tutti i soggetti coinvolti: docenti, studenti, dirigenti scolastici, famiglie e così via, che hanno dovuto - in un lasso di tempo molto breve - acquisire strutture e strumenti necessari e convertire la didattica tradizionale delle aule scolastiche in quella a distanza.

È chiaro che, trattandosi di una situazione di emergenza imprevista, il sistema scolastico ha dovuto adattarsi a fornire il miglior servizio nelle circostanze date, scontando tra l'altro i limiti delle nostre infrastrutture tecnologiche e di rete (dovuti ai mancati investimenti nel settore fatti nel passato). In questo senso, pur con inevitabili differenze tra istituto e istituto o tra zona e zona, si può ritenere che il sistema abbia dato nel complesso risultati accettabili, che consentiranno presumibilmente di chiudere l'anno scolastico senza gravi traumi.

Auspicando che a settembre si possa tornare alle attività normali, è verosimile che anche in futuro vi possa essere un analogo utilizzo massiccio di queste modalità o che esse possano addirittura sostituire quelle tradizionali?

Le risposte sono complesse e richiederebbero un'analisi più approfondita: tuttavia, vorrei fare alcune osservazioni sulla base dell'esperienza di Mib Trieste School of Management. La Scuola ha in effetti iniziato a utilizzare le tecnologie informatiche nelle proprie attività formative sin dal 2005, prevalentemente nella forma mista (o *blended*), cioè integrando le attività didattiche in presenza nelle aule con la formazione a distanza (spesso indicata anche con il termine di *e-learning*). Con queste modalità sono stati realizzate in particolare sei edizioni del *Corporate Master* in *Insurance & Risk Management* per Allianz e un'edizione del *Corporate Master* in *Insurance Management* per Generali. Ma, più in generale, sono molte le attività e gli interventi formativi che d'abitudine vengono realizzati integrando moduli in presenza svolti a Scuola o nelle aziende nel caso della formazione continua per manager, e moduli svolti a distanza con la mediazione delle tecnologie, sia nella forma sincrona, dando vita a vere e proprie aule virtuali interattive, sia in quella asincrona, dove ogni studente sceglie il momento in cui accedere alla lezione o al materiale didattico (ed eventualmente al docente/tutor). Ciò vale ovviamente per i Master attualmente in corso che a seguito dell'emergenza proseguono in modalità online.

Il sistema ha reagito tutto sommato bene all'emergenza. Ma ora necessari investimenti e preparazione specifica

Cosa abbiamo imparato da queste esperienze? In primo luogo, che fare didattica e formazione a distanza richiede un approccio molto diverso da quello tradizionale in presenza: non si possono, ad esempio, trasferire contenuti pensati per le attività in aula sulla piattaforma *online* se non a scapito dell'efficacia e della qualità del processo. La formazione a distanza richiede una progettazione specifica di contenuti, materiali didattici, modalità di erogazione, attività che a loro volta richiedono specifica preparazione professionale da parte dei docenti. Ciò significa che, fuori dall'emergenza sanitaria, se nel nostro Paese si vorranno sviluppare su larga scala queste modalità occorrerà investire massicciamente sugli aspetti considerati e non sarà un percorso breve.

In secondo luogo, occorre considerare che l'aspetto cruciale di qualsiasi percorso di formazione riguarda l'efficacia del processo di apprendimento, cioè la capacità delle persone di interiorizzare le diverse componenti: conoscenze, competenze, capacità personali (*skill*). Il processo di apprendimento è un'esperienza complessa che integra diversi piani: cognitivo, operativo, sociale, emotivo, e in quanto tale richiede una combinazione virtuosa di molte attività diverse. Se per l'interiorizzazione di conoscenze e (in parte) di competenze, la formazione a distanza può rappresentare uno strumento valido, per l'interiorizzazione di mappe concettuali, abilità cognitive, metaconoscenze (imparare ad apprendere), modelli comportamentali, e per sviluppare capacità di applicare l'intelligenza emotiva, pensiero critico e creativo, leadership, le attività formative d'aula risultano insostituibili. Si tratta per altro di livelli di apprendimento fondamentali per affrontare le sfide professionali e sociali della realtà che oggi stiamo vivendo e che trova nella trasformazione digitale uno dei fenomeni più pervasivi. –

**direttore Mib Trieste School of Management*

TRIESTE

LA STRUTTURA DI SABA ITALIA PRESA DI MIRA NELLA NOTTE

Raid nel park sotterraneo di Foro Ulpiano Ladri in azione: danneggiate dodici auto

Finestrini rotti e portiere spalancate dal lato passeggero per poter rovistare all'interno delle vetture. Indagini dei carabinieri

Gianpaolo Sarti

Dodici auto danneggiate. Con un obiettivo preciso: rubare. Mentre la città è disseminata di agenti di polizia e militari, impegnati a controllare il rispetto dei provvedimenti anti-contagio, i ladri ne approfittano e agiscono sottoterra. E di notte. Il blitz è andato a segno nel garage interrato di Foro Ulpiano, gestito dalla società Saba Italia spa. Ieri mattina i responsabili del parcheggio hanno trovato una brutta sorpresa sulle automobili posteggiate negli spazi della struttura, al primo livello: finestrini infranti, portiere spalancate e interni sottosopra con roba buttata qua e là alla rinfusa, sui sedili e per terra. Dodici i veicoli presi di mira. Macchine di ogni tipo e marchio, alcune delle quali di grossa cilindrata.

Sul posto sono piombati i carabinieri di via Hermet. Subito dopo è intervenuto in supporto il Nucleo investigativo specializzato nella rilevazione di impronte e tracce o di qualsiasi altro elemento utile per risalire ai ladri. Nelle prossime ore saranno acquisite anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza del garage. Non dovrebbe essere impossibile, insomma, individuare i responsabili del raid notturno.

Dalla tipologia dei danni si può desumere che i malviventi non abbiano colpito per il semplice gusto di compiere vandalismi, come peraltro già avvenuto in passato: i ladri hanno rotto i vetri dal lato passeggero, con l'intenzione di rovistare nei vani porta oggetti e dentro agli abitacoli a caccia di qualcosa di interessante da portar via. Non hanno scelto un modello in particolare proprio perché il bersaglio non erano le auto, ma ciò che potevano contenere all'interno.

Questo a un primo sopralluogo. Già, perché in effetti non è raro assistere a blitz del genere, anche sulla pubblica via, finalizzati a saccheggiare ben altro: gli impianti delle vetture, come quelli di navigazione ad esempio. I ladri talvolta sfondano i finestrini per fare razzia dei dispositivi tecnologici, o di altre componenti di un certo pregio per poi rivenderle come pezzi di ricambio sul mercato nero. Spesso all'estero. Esiste gente specializzata in questo tipo di operazioni. Gente che sa come disattivare gli antifurti e agire indisturbata. Sono vari gli episodi, anche abbastanza recenti, che si sono verificati a Trieste. In centro e in periferia.

I responsabili della Saba Italia a Roma sono stati avvisati immediatamente di quanto avvenuto nel parcheggio di Foro Ulpiano. «Siamo stati avvertiti – confermano dalla direzione –, i Carabinieri se ne stanno già occupando. La struttura è dotata di telecamere, che speriamo possano essere utili per le indagini. A Trieste – precisano – purtroppo non è la prima volta che accade un fatto di questo tipo nei nostri garage. Se non ricordiamo male, in una circostanza si era trattato di un atto vandalico, una sorta di bravata di alcuni ragazzi che addirittura avevano scaricato gli estintori. Non so se questo episodio sia simile a quello o se stavolta ci siano stati anche dei veri e propri furti». Tentati sì, sicuramente.

Gli accertamenti del Nucleo investigativo dell'Arma, intanto, continuano. —

LE IMMAGINI

Saccheggiati gli abitacoli e i vani porta oggetti

In alto, una delle auto prese di mira nel raid notturno. Qui a fianco, una pattuglia dei carabinieri: è l'Arma a occuparsi delle indagini. A sinistra, un altro veicolo "visitato". Foto di Massimo Silvano

La fiera

LA MANIFESTAZIONE SULLA FILIERA DEL CAFFÈ

La scommessa di TriestEspresso: a fine ottobre nel Centro congressi

Evento confermato dal 22 al 24 in Porto vecchio. Videopromozione online con testimonial d'eccezione

Luigi Putignano

TriestEspresso Expo conferma le date per il 2020 e scommette tutto sulla fine dell'emergenza sanitaria e la ripresa dell'economia. La fiera biennale business-to-business dedicata ai professionisti della filiera caffeicola si svolgerà dal 22 al 24 ottobre nei nuovi spazi, ancora work in progress, del Trieste Convention Center, gli stessi che ospiteranno Esof2020, come noto in programma ora dal 2 al 6 settembre anziché dal 5 al 9 luglio come previsto prima della pandemia.

Organizzata da Aries scarl, azienda in house della Camera di commercio della Venezia Giulia, in collaborazione con l'Associazione Caffè Trieste, TriesteEspresso Expo conferma il suo status di appuntamento di ampio respiro internazionale, con circa 200 espositori, tra i quali i principali brand di settore, e con i più importanti buyer dello stesso. «Un evento atteso dal settore – commenta Antonio Paoletti, presidente della Cciaa Vg – perché diventato ormai un momento fondamentale di confronto e business. Quest'anno, poi, il salone dell'espresso intende esserlo ancora di più, un vero e proprio punto di ripartenza per un comparto che risente dell'emergenza collegata al Covid-19 ma che si sta preparando a risalire la china».

Una ripartenza in cui la Camera di commercio della Venezia Giulia e l'Associazione Caffè Trieste, partner dell'evento, credono fortemente. «Trieste Capitale del Caffè – ha proseguito Paoletti – non è solo un marchio registrato da Camera di commercio, Regione Fvg e Comune di Trieste ma una realtà fatta da una filiera che va dal chicco di caffè crudo alla tazzina di espresso appena servita al bar».

Parliamo, inoltre, di una manifestazione che sarà molto "social": a breve, sulla pagina Facebook del salone, verranno pubblicati dei brevi video con protagonisti gli attori principali di una filiera del caffè che rappresenta un vero e proprio brand cittadino. «Siamo affiancati da imprenditori del settore – ha sottolineato Paoletti –, che hanno già voluto testimoniare la loro presenza, come Massimiliano Fabian di Demus, Arianna Mingardi della muggesana Amigos Caffè Trieste, Franco Bazzara di Bazzara Caffè, l'esperto conosciuto a livello internazionale Andrej Godina e molti altri».

Il presidente camerale Paoletti: «Vogliamo che questa edizione sia un punto di ripartenza»

TriesteEspresso Expo, nel corso degli anni, è cresciuto in maniera esponenziale – passando dai 2 mila 798 visitatori del 2002 agli oltre 13 mila di questi ultimi anni – pur essendo stato costretto a "traslocare" forzatamente da uno spazio fieristico nato appositamente ma ormai obsoleto, come era appunto quello della Fiera di Trieste, a un'area "sperimentale", quella del Porto vecchio, decisamente più suggestiva anche se densa di problematiche logistiche e squisitamente tecniche. L'area espositiva dell'antico scalo, che con Esof2020 acquisirà certamente rilevanza internazionale e prestigio, con TriesteEspresso Expo trova una collocazione legata al business di una delle filiere caffeicole più importanti al mondo. Il tutto in una città, Trieste, che importa, lavora, prepara e beve caffè da 300 anni, che ospita corsi di alto livello dedicati agli aspetti economici e scientifici del caffè, è consapevole dell'impatto economico che l'intera filiera del caffè espresso può avere sullo sviluppo e sulla crescita di un'ampia gamma di aziende, dagli importatori ai distributori, dai torrefattori ai bar e ristoranti. —

L'allestimento esterno in Porto vecchio per una delle passate edizioni di TriestEspresso Expo

SCIENZA E RICERCA

Esof in fase di riordino valuta ospiti e strumenti

Fervono i lavori per la riorganizzazione dell'Euro-Science Open Forum – Esof2020: «Abbiamo deciso di rilanciare l'evento e non subire la crisi - spiega il champion Stefano Fantoni - . L'evento si terrà in settembre, quando in qualche misura la pandemia non sarà finita, e sarà un tema importante di Esof, per quanto non l'unico».

Il momento culminante di Trieste capitale europea della scienza si terrà dal 2 al 6 di settembre, e non a inizio luglio, e il programma sta venendo ripensato sia per questioni logistiche che di contenuto. Dice Fantoni: «Sarà un momento in cui la scienza e la cultura si mettono al servizio del Paese e dell'Europa. Ci sarà una sessione importante a tema socio-economico con ospiti di altissimo livello, prevediamo un premio Nobel, un grande evento di epidemiologia e anche uno sugli aspetti sanitari. Insomma non sarà un Esof monotematico sul coronavirus, ma di certo sarà un tema importante. Perché la scienza al riguardo ha molto da dire ed è il caso di ascoltarla».

Ci sono ovviamente non poche difficoltà per la riprogrammazione degli ospiti internazionali, di cui va vagliata la disponibilità e la possibilità di partecipare: «Avranno un ruolo importante le sessioni in remoto - specifica Fantoni -. Stiamo lavorando ininterrottamente perché sia un momento di rilancio». —

G.TOM.

L'attività della ditta fornitrice è attualmente sospesa. Oltre cento i pezzi previsti dall'appalto

Il prototipo dei futuri totem turistici della città "solitario" a passo Costanzi in attesa degli altri

L'ANTICIPAZIONE

Massimo Greco

Il "campione" si erge solitario nell'atrio del "palazzo di vetro" che in passo Costanzi ospita una buona porzione di uffici comunali. Chi desideri osservare il prototipo del totem turistico, che segnalerà ai visitatori le prelibatezze culturali del centro, si può accomodare, domandando alla portineria la possibilità di sbirciare sotto l'avvolgente imballaggio pluriball.

Si tratta dell'avanguardia, bisognosa di una variazione cromatica per cui non ancora ufficiale, di una compagnia formata da oltre 100 tabellonі-tabelle di varia dimensione che saranno collocati nei punti nevralgici frequentati dai turisti. La ditta Apogeo srl, vincitrice dell'appalto e operante in via Francavilla nella industriosa periferia di Reggio Emilia, ne ha fornito un primo esemplare, per poi sospendere l'attività causa Covid -19.

Il dinamico dipartimento Team (non è inglese, è l'acronimo di territorio-economia-ambiente-mobilità), agli ordini di Giulio Bernetti, spalanca le braccia: verranno posizionati una volta che il produttore emiliano avrà ripreso l'attività. Quando? Chi lo sa. Bernetti gradirebbe piazzarli prima dell'inizio di una stagione turistica che si preannuncia, per usare un eufemismo, anomala. Ma non azzarda dettagli temporali.

Il "campione" nell'atrio di passo Costanzi. Foto di Andrea Lasorte

Il programma, esposto in una determina dello scorso autunno, prevede 117 inserimenti nella zona centrale della città: andranno in scena 11 totem "grandi", come quello visibile in passo Costanzi e ripreso dalla foto, 100 "piccoli-leggii", sei "pannelli". Dal punto di vista dimensionale i "grandi" sono alti 210 centimetri, larghi 50, profondi 13; i "piccoli-leggii" sono alti 137 centimetri, larghi 25, profondi di 25; i "pannelli" sono alti mezzo metro e larghi 25 centimetri. I "grandi" indicheranno gli incroci strategici (come piazza Unità, piazza della Borsa, Ponterosso, piazza Oberdan), i "piccoli-leggii" evidenzieranno i singoli siti, i "pannelli" saranno appoggiati dove il totem è inconciliabile.

L'operazione turistico-culturale-ricreativa si chiama "TriesteMetro" e, essendo concentrata in centro per una platea di pedoni, non coinvolge le aree periferiche, quindi Foiba, Risiera, musei di via Cumano (Storia naturale e de Henriquez), Miramare, Porto vecchio non sono contemplati.

Gli itinerari predisposti dal Municipio sono sette, scaricabili da una App mobile. Il primo percorso è dedicato a una succinta visita da sbrigare in giornata, che tocca piazza Unità, largo Riborgo, San Giusto, Santa Maria Maggiore, museo Revoltella, l'ex Pescheria (e il dirimpettaio ex Magazzino Vini).

Poi ecco gli itinerari tematici. Il religioso-comunitario, che incrocia l'elemento confessionale con quello delle presenze etno-nazionali più significative. Prima si accennava anche a un aspetto ricreativo: già, perché il naturalistico-sportivo consiglia al visitatore una passeggiata lungo le Rive, dalle società di canottaggio agli stabilimenti balneari. Le altre scelte riguardano una classica promenade storica, un approccio di carattere artistico, l'osservazione degli spunti architettonici più allettanti, il contatto con luoghi e personaggi della letteratura.—

andrà tutto bene

e se avete bisogno noi ci siamo

PER INFO E ORDINAZIONI:
Tel. 040 367674 oppure 346 7834098

LA PROCEDURA DI GARA

Porto vecchio, via al recupero della banchina storica crollata

Bando da quasi 300 mila euro per la riqualificazione dell'area dell'ormeggio 15 tra la sede dei pompieri e l'Adriaterminal, vincolata peraltro dalle Belle arti

Il tratto di banchina storica ceduto: i lavori sono previsti nel corso dell'estate

Andrea Pierini

Verrà messa in sicurezza e ricostruita a partire da quest'estate la banchina del Porto vecchio ceduta nella zona dell'ormeggio 15, poco distante dall'Adriaterminal. L'intervento è - in questo momento - oggetto di gara da parte dell'Autorità portuale, che ha pubblicato sul sito il bando da 297 mila euro. L'aggiudicazione è prevista sulla base del massimo ribasso e il termine per presentare la domanda è mezzogiorno del 22 maggio prossimo. L'area interessata dal cantiere si trova nel bacino compreso tra il molo dove hanno base i Vigili del fuoco e le attuali banchine dell'Adriateminal all'interno della zona del Punto franco.

Ad aver ceduto - recentemente - è stato un tratto non eccessivamente lungo proprio nell'area prospiciente il Magazzino 9. Tutta la zona entra nel "sistema moli", uno dei quattro sistemi previsti dal Comune per la riqualificazione del Porto vecchio. Gli altri sistemi sono: ludico e sportivo; museale, scientifico e congressuale; misto. Sull'area grava comunque il vincolo di tutela delle Belle arti, che impedisce l'abbattimento dei magazzini 6, 7, 9 e 10, la cui riqualificazione è però aperta a ogni possibile destinazione.

Pure per quanto concerne l'Adriaterminal, oggi in concessione a Steinweg-Gmt, le ipotesi sono plurime e non è escluso uno sviluppo legato al mondo delle crociere, con la creazione di una stazione marittima e il lancio di attività collegate. Al momento però sono tutte ipotesi: di certo c'è il completamento del polo congressuale pronto per ospitare Esof2020, evento slittato a causa dell'emergenza coronavirus al prossimo settembre. I lavori sono quasi in dirittura d'arrivo, con il collegamento stradale attraverso la rotatoria di viale Miramare, il parcheggio del Bovedo e la "promenade", che verrà completata più avanti con la pista ciclabile e un collegamento su rotaia per arrivare fino alla zona della stazione.

Tornando all'attualità e al bando dell'Authority, sono previste nel dettaglio la messa in sicurezza e la ricostruzione del tratto storico della banchina. La partenza del cantiere è programmata per questa estate, visto che la gara - per l'appunto- si chiuderà il 22 maggio e ci sono dei tempi tecnici di legge per l'assegnazione del cantiere. L'intervento edile non dovrebbe comunque avere problemi qualora dovesse proseguire il "lockdown" per l'emergenza Covid-19 in quanto si tratta di un'area con accesso fortemente limitato nella quale è difficile che si possano verificare degli assembramenti di persone, magari di quelle interessate a seguire il cantiere. Inoltre i lavori saranno in parte subacquei e non è un'opera nella quale peraltro si prevede un'elevata concentrazione di operai. Dall'Autorità portuale fanno inoltre sapere che, anche grazie al telelavoro, l'iter burocratico sta procedendo normalmente dal momento che le procedure di gara vengono espletate in maniera telematica e dunque senza rischi per partecipanti e dipendenti.

Viene infine rilevata, in questo momento, una partecipazione importante ai diversi bandi rispetto al solito: la motivazione potrebbe essere legata proprio all'attuale blocco dei cantieri e quindi a un'attenzione maggiore, da parte delle imprese, alle diverse occasioni offerte dalle pubbliche amministrazioni.—

Bonato in campo con altri artisti solidali

Un'opera triestina all'asta per l'ospedale di Padova

L'INIZIATIVA

Simone Modugno

Una mascherina protettiva con un filtro di marca come critica all'economia che sfrutta il disagio generato dalla pandemia. È il messaggio che l'artista triestino Gabriele Bonato ha affidato al suo dipinto a olio, venduto all'asta assieme alle opere di altri artisti con l'obiettivo di raccogliere fondi per il reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Padova per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e respiratori. Finora si è giunti attorno a quota 36 mila euro, di cui circa 1.700 provenienti proprio dalla vendita del dipinto di Bonato. L'iniziativa è nata dall'idea dello street artist padovano Andre Roulè, che a fine marzo ha cominciato a proiettare delle performance sulla facciata dell'edificio di fronte e, successivamente, ha messo assieme un gruppo di artisti provenienti da tutta Italia per realizzare appunto un'asta. Ognuno di loro ha quindi realizzato un'opera ispirata al difficile momento che stiamo vivendo, sia con l'idea di lanciare messaggi di speranza per il futuro che di ragionare sul presente. In quella di Bonato viene rappresentata l'idea che ci sia anche chi sta approfittando della sofferenza delle persone per trarne un vantaggio economico. «Il mio punto di vista è che si sta cercando di cambiare l'economia, che prima era fallimentare, sfruttando il momento attuale di crisi per agire», spiega. La presentazione delle opere, i rilanci e le donazioni libere raccolte sul sito *www.d-signoflight.it* sono collegate alla piattaforma GoFundMe, accreditata e certificata per la raccolta fondi a scopi benefici. Le donazioni verranno versate direttamente sull'Iban IT69C01030 1213400000110168.—

L'opera venduta a 1.700 euro

IL LUTTO

Addio al "cavalier" Giuseppe Colotti, il pugliese che diventò l'anima di Opicina

Classe '37, negli anni '60 fondò la Polisportiva che guidò fino al 2000. L'impegno politico lo portò in Consiglio comunale

Ugo Salvini

A Opicina era un punto di riferimento. Sempre disponibile, pronto ad ascoltare e a dare una mano, a completamento di una vita spesa nel lavoro, nello sport e nella politica, senza mai dimenticare la famiglia. Trieste piange Giuseppe Colotti, personaggio dalle molte sfaccettature, accomunate dalla generosità e dalla caparbietà dimostrate in ogni frangente. Classe 1937, nativo di Sant'Agata di Puglia, piccolo centro dell'entroterra foggiano, Colotti era approdato negli anni '60 a Trieste, innamorandosi subito di quella che sarebbe diventata la sua seconda "patria". Dipendente dapprima della filiale di Campo Marzio della Fiat e poi di Friulia, Colotti aveva subito dato dimostrazione di grande intraprendenza, fondando proprio a metà degli anni '60 la Polisportiva Opicina, società di cui sarebbe poi stato presidente fino al 2000. All'inizio il sodalizio sportivo fu attivo nell'atletica leggera per poi espandersi anche nel calcio, nel tennis e nel pattinaggio artistico, disciplina nella quale l'istruttrice era Carmela Palumbo, diventata moglie di Colotti nel 1963.

Colotti diede notevole impulso alla polisportiva, battendosi per far crescere gli atleti, per ottenere impianti sportivi e spazi per i giovani.

Nel tempo era maturata in lui anche la volontà di impegnarsi sul piano politico.

E così si era candidato alle amministrative diventando consigliere comunale con la lista civica che faceva e fa tutt'ora capo all'attuale sindaco, Roberto Dipiazza, con il quale ha sempre coltivato un ottimo rapporto personale di amicizia e stima.

Nel tempo, a Trieste, avevano cominciato anche a fioccare i riconoscimenti: il titolo di cavaliere della Repubblica, il conferimento della Stella di bronzo del Coni per meriti sportivi, l'Alloro della Libertas, altra società sportiva di cui era stato presidente per un periodo. Tutto questo, dando sempre grande valore alla famiglia: dal matrimonio erano nel frattempo nati due figli, Rino e Paolo, che hanno fatto diventare nonni la signora Carmela e Giuseppe Colotti per ben sei volte. Con i cinque maschietti e la femminuccia che componevano questa bellissima nidiata,

I funerali martedì in forma privata come prevedono le norme antivirus

"nonno Colotti" ha trascorso buona parte del tempo negli ultimi anni. Ma senza per questo abbandonare l'impegno nel sociale: non c'era assemblea o pubblico incontro a Opicina, che affrontasse temi d'interesse generale, al quale Giuseppe Colotti non partecipava. Ed emergeva sempre il suo carattere combattivo e leale. «Ci aiutò in diverse occasioni – ha detto ieri Nadia Bellina, presidente del Consorzio Centro in Via "Insieme a Opicina" – dimostrando sempre grande generosità e disponibilità. La sua scomparsa ha colpito l'intera comunità locale».

Soltanto negli ultimi tempi, l'avanzare del male lo aveva costretto ad abbandonare la scena pubblica. «Due anni fa avrebbe dovuto sottoporsi a un intervento chirurgico – ha spiegato la stessa signora Carmela – per risolvere un problema intestinale, ma poi i medici decisero di rinunciare. Da quel momento purtroppo – ha aggiunto – le sue condizioni sono peggiorate progressivamente. Ultimamente aveva trascorso un lungo periodo in ospedale. Sembrava che per Pasqua potesse tornare a casa, avevamo preparato una gran festa per lui. Invece pochi giorni fa un ulteriore netto peggioramento gli ha tolto le ultime forze e purtroppo il suo generoso cuore ha ceduto».

I funerali si svolgeranno martedì a Opicina, dove sarà sepolto, ma in forma strettamente riservata, come prevedono le attuali norme sul coronavirus.—

IL RICORDO DELL'ASSESSORE ROSSI

«Piango un amico e un uomo leale apprezzato proprio per l'onestà»

«Giuseppe Colotti era una gran persona, un personaggio d'altri tempi. Leale, generoso, caparbio. Lo ricorderemo sempre con grande affetto». Giorgio Rossi, assessore comunale e presidente della Lista Dipiazza, ha ricordato così, ieri, il compagno di tante avventure politiche e sportive: «Ci conoscevamo da 40 anni ed eravamo sempre in contatto. L'ultima telefonata gliel'ho fatta alla vigilia di Pasqua e, nonostante il male che lo minava, era allegro, entusiasta. Giuseppe era l'esponente di quella grande Democrazia cristiana basata su valori che purtroppo oggi stanno scomparendo. Talvolta non era facile affrontarlo proprio per la sua determinazione nel fare le cose, però era dotato di una indiscutibile onestà intellettuale. Volergli bene, di conseguenza, era molto facile». «Alla prossima riunione alla Polisportiva Opicina – ha concluso Rossi – proporrò di ricordarlo nella maniera adeguata». (u.sa.)

Sopra Giuseppe Colotti in un'immagine scattata un paio di anni fa davanti alla Polisportiva Opicina
Sotto a sinistra il monumento dedicato a Rocco all'esterno del campo di calcio della stessa Polisportiva, il vero storico "regno" di Colotti. A destra un'immagine di 13 anni fa in Consiglio comunale

OPPORTUNITÀ

Interventi di ristrutturazione: confermati anche per il 2020 bonus e agevolazioni fiscali

Importanti contributi per la riqualificazione sia delle singole unità abitative sia delle parti comuni degli edifici condominiali.

Un po' per sostenere l'economia che le ruota attorno, un po' per l'effettiva necessità di ammodernare e risolvere i problemi strutturali del nostro patrimonio immobiliare, il Governo ha deciso di stanziare anche nel 2020 importanti contributi per gli interventi di riqualificazione edilizia. Interventi finanziati sia quando interessano le case singole, per esempio la villetta di famiglia, sia quando invece coinvolgono gli spazi comuni dei condomini (per le operazioni al di fuori dell'ordinaria manutenzione dello stabile).

Precedenza agli interventi di efficientamento energetico, coperti dai fondi dell'ecobonus: investimenti in pannelli solari, coibentazione edifici, impianti energetici di nuova generazione come le caldaie a biomassa e altro ancora. La percentuale coperta da finanziamento varia dal 50 al 65%, maggiori informazioni sul portale dell'Agenzia delle Entrate.

Importanti anche gli stanziamenti del sisma bonus, quel pacchetto di finanziamenti che copre tutte le operazioni di ristrutturazione e miglioramento in chiave antisismica dell'unità abitativa. Vengono sostenute le spese sia per gli affittuari sia per i proprietari degli edifici che sorgono in aree ad elevata e media pericolosità sismica (zone sismiche dalla 1 alla 3). Coperti anche gli interventi destinati alle unità produttive (per esempio i capannoni).

Nuovi i finanziamenti destinati alla ristrutturazione di facciate e spazi esterni delle case: sono compresi nel pacchetto cosiddetto del bonus facciate e arrivano fino al 90% delle spese sostenute. Il bonus interessa sia chi ha casa nei grandi centri sia chi abita nei piccoli comuni e, nelle intenzioni, dovrebbe incentivare la cura degli spazi urbani, rendere più efficienti dal punto di vista energetico il nostro patrimonio immobiliare e, secondo le stesse parole dei promotori, "più belle le nostre città".

Altri contributi riguardano le spese che interessano l'arredo interno di un immobile: il cosiddetto bonus mobili arriva a coprire fino al 50% delle spese sostenute per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di classe energetica avanzata (non inferiori alla A+). Gli elementi devono però essere destinati agli edifici oggetto di ristrutturazione, anche se non direttamente collocabili nell'ambiente ristrutturato.

Insomma, per chi decide di ristrutturare casa sembra essere un buon momento. Per richiedere i finanziamenti, in forma di detrazioni Irpef, c'è da seguire una procedura precisa e rendicontare tutte le voci di spesa. A disposizione sul portale dell'Agenzia delle Entrate alcune guide decisamente pratiche da consultare sull'argomento.

Molte le agevolazioni previste nella Legge di Bilancio 2020 per le ristrutturazioni

PROCEDURE

Come fare per usufruire dei bonus: richiesta e iter

Le agevolazioni previste assumono la forma di detrazioni Irpef: le spese sostenute vanno in sostanza documentate e portate in detrazione in sede di dichiarazione dei redditi. Si può richiedere finanziamento non solo per le spese strettamente operative, ma anche per quelle di progettazione, acquisto materiali, perizie e sopralluoghi e altro ancora. Al finanziamento possono accedere tanto i proprietari quanto gli inquilini se sono loro i responsabili del lavoro; la percentuale coperta arriva al 50%. Per accedere al finanziamento occorre naturalmente tenere traccia di tutte le operazioni eseguite e presentare la relativa documentazione in fase di dichiarazione Irpef. Inoltre, per i lavori di ristrutturazione è necessario inviare comunicazione di inizio lavori all'ASL di competenza, con raccomandata A/R, prima di iniziare le operazioni. Insomma, per usufruire di tutte le agevolazioni è bene muoversi per tempo e tracciare meticolosamente tutte le operazioni eseguite. Per quanto riguarda il tipo di interventi effettivamente coperti da finanziamento, è comunque meglio richiedere consulenza a personale specializzato.

INFISSI

Finestre: quali scegliere per evitare dispersioni di calore risparmiando sui consumi

Fondamentale, per limitare consumi energetici eccessivi, è la sostituzione degli infissi più vecchi; come scegliere però i nuovi?

Tra le principali cause di un eccessivo consumo energetico, specie nelle abitazioni, vi è sicuramente la dispersione di calore, spesso causata da infissi ormai datati, per lo più realizzati in legno e vetri singoli, con poca capacità isolante. Necessario, pertanto, per limitare una voce delle spese domestiche che può rivelarsi anche ingente, è la sostituzione di finestre e porte-finestre di vecchia realizzazione, intervento, tra l'altro, tra i più semplici e immediati da realizzarsi. Mentre le nuove costruzioni beneficiano già di infissi isolanti e performanti, infatti, per quelle più datate questa operazione può rivelarsi una preziosa alleata del salvadanaio, considerando pure gli sgravi fiscali confermati anche per il 2020 dal cosiddetto Bonus finestre per il miglioramento energetico degli edifici. Ma quali caratteristiche devono avere gli infissi per garantire tutto ciò? Innanzitutto, bisogna sceglierli in base al loro grado di isolamento termico e acustico, oltre che di resistenza meccanica, sicurezza e durata; un telaio performante, *in primis*, determina la tenuta termica, aumentando la coibentazione dell'infisso anche tramite l'utilizzo di doppi e tripli vetri a bassa emissione, fondamentali per ridurre le dispersioni.

La condensa sui vetri è causata da infissi senza doppi vetri termoisolanti

Se il pvc è il materiale migliore per la struttura dell'infisso, bisogna tenere conto anche del valore di trasmittanza termica, sempre espresso nella scheda prodotto in W/m2k, ossia Watt su metroquadrato per grado Kelvin, indicato dalla lettera U: bassi valori di W/m2k corrispondono ad alte prestazioni isolanti. Doppi e tripli vetri, dal canto loro, sono molto isolanti ed evitano condense, considerando pure che l'intercapedine tra un vetro e l'altro può essere colmata con aria o gas Argon; se ciò non è possibile per questioni di portafoglio personale, si possono anche adottare pellicole isolanti per vetri, chiamate anche *film-low emessive*, da applicare sulle vetrate già presenti, con un minor costo dell'intervento. *Last but not least* è anche l'orientamento delle finestre; la regola generale, per ottimizzare il recupero di energia solare e le dispersioni di calore, vuole che si abbondi in infissi se l'edificio è posto a sud, che ve ne siano pochi se l'esposizione è a est od ovest e che invece si limitino il più possibile nel caso di esposizioni a nord. È stato dimostrato, infatti, che nel caso di infissi disposti a sud i guadagni dell'irraggiamento solare, usando vetri termoisolanti e telai coibentati, superino le dispersioni di calore, diventando anzi una vera e propria fonte di energia.

BONUS

Detrazione IRPEF del 50% delle spese sostenute

Il Bonus Infissi o Bonus Finestre è un'agevolazione fiscale prevista dal Governo già in passato e presumibilmente confermata nella Legge Bilancio 2020. Sostituire e installare nuovi infissi, pertanto, dovrebbe essere ancora un'azione premiata con la detrazione fiscale IRPEF del 50% dell'importo sostenuto (importo suddiviso in 10 rate annue), richiedibile o attraverso il Bonus Ristrutturazione o tramite l'Ecobonus. Per usufruire di questa importante agevolazione occorrono alcuni requisiti; eccoli di seguito spiegati brevemente.

Se la nuova Legge di Bilancio 2020 confermerà tutti i vari Bonus Casa, per la sostituzione o installazione di nuovi infissi in immobili residenziali i contribuenti potranno fruire della detrazione IRPEF fino al 31 dicembre 2020 tramite il Bonus Ristrutturazione, previo invio della documentazione comprovante l'acquisto all'ENEA entro 90 giorni. L'Ecobonus, invece, richiedibile da chi sostituisce o installa infissi in immobili commerciali, necessita di un ulteriore attestato tecnico comprovante la miglioria dell'efficienza energetica ottenuta con i nuovi infissi.

L'INTERVENTO

Scatta il taglio degli alberi vicini all'alta tensione

La concessionaria nazionale Terna pronta alla messa in sicurezza stagionale dei cavi aerei degli elettrodotti sul Carso

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il territorio di Duino Aurisina sarà interessato, nelle prossime settimane, dal taglio delle piante e dei rami che possono risultare pericolosi, in virtù della loro crescita primaverile, a causa della vicinanza ai fili dell'alta tensione gestiti da Terna rete Italia spa. Può accadere infatti che rami e cime possano allungarsi a tal punto da andare a pesare sulle condutture aeree fino a spezzarle o comunque a provocare danni che potrebbero generare interruzioni nel servizio di fornitura di energia elettrica. Si tratta di un intervento che Terna, società che opera in concessione dallo Stato per portare l'energia elettrica alle società di gestione territoriali, che sono a loro volta a contatto con i consumatori finali, effettua ogni anno, avvalendosi in alcuni casi di personale proprio, in altri di aziende che operano in subappalto. In particolare, sull'altipiano Terna invita i proprietari dei fondi che possono essere interessati, in questo periodo, alla raccolta della legna tagliata, a verificare all'albo del Comune tempi e modi dell'operazione che sarà effettuata appunto dalla concessionaria. In ogni caso, Terna invita al tempo stesso «la popolazione a non procedere con il taglio della vegetazione in prossimità degli elettrodotti, che sono da considerare sempre in tensione. Siamo disponibili – aggiunge la spa – a definire, con i proprietari che ne avessero la necessità, le modalità operative dell'intervento».

Il taglio degli alberi non riguarderà solo le aree più vicine ai tralicci, ma anche la cosiddetta fascia di rispetto, cioè l'area sottostante gli elettrodotti e che si allarga per qualche metro da ambo i lati. Stesso discorso vale anche per i sentieri di accesso ai sostegni delle linee elettriche di proprietà della stessa società concessionaria.

Terna attualmente gestisce poco meno di 74.500 chilometri di linee ad alta tensione, distribuite in tutto il Paese. Le origini dell'azienda sono datate 1962, quando per legge si sancì la nazionalizzazione del settore, affidando a Enel tutte le fasi della filiera elettrica, fino ad allora private. Successivamente l'Unione Europea favorì il processo di riliberalizzazione del settore, e, nel 1999, furono costituite due società: la stessa Terna, proprietaria della rete di trasmissione nazionale, e il Gestore della Rete di trasmissione nazionale.—

Un traliccio dell'alta tensione vicino alla vegetazione (archivio)

L'INIZIATIVA

La biblioteca comunale in occasione di un evento

Sgonico, ora i libri della biblioteca arrivano a domicilio

La struttura comunale, che ha sede a Sales e conta cinquemila volumi, ha attivato il servizio di prestito a casa previa prenotazione telefonica

SGONICO

I libri della biblioteca comunale portati direttamente a casa. È questo il progetto attuato dal Comune di Sgonico per garantire in questo periodo, alle tantissime persone che devono rimanere fra le mura casalinghe, un conforto di natura culturale.

«La consegna personalizzata dei libri nelle frazioni del territorio – spiega il sindaco Monica Hrovatin – è l'iniziativa messa in campo dalla nostra biblioteca comunale di Sales, capace di circa cinquemila volumi, in questo momento difficile a causa dell'emergenza sanitaria, che costringe alla chiusura della biblioteca stessa fino a data da destinarsi. Con questa proposta – prosegue Hrovatin – la biblioteca intende non solo fornire un servizio, ma anche mandare un messaggio di vicinanza ai tanti affezionati lettori». Nel dettaglio, è dunque possibile, con dei semplici accordi telefonici, ricevere a casa documenti normalmente ricevibili in prestito in biblioteca, con un limite massimo di tre libri a persona. Gli interessati possono telefonare direttamente alla biblioteca allo 040 229533, il lunedì e il mercoledì, dalle 15.30 alle 18.30.

La consegna viene effettuata da volontari, in base ad accordi da definire con gli interessati. I libri sono recapitati a domicilio ma gli addetti si fermano ovviamente al di fuori dell'abitazione, consegnandoli all'utente stesso o ad altra persona, individuata in fase di prenotazione del servizio.

I volumi vengono consegnati all'interno di buste, rispettando le norme previste, in particolare la distanza di almeno un metro tra le persone. «All'atto del ritiro dopo la lettura – conclude Hrovatin – i libri saranno custoditi in apposite buste e lasciati in quarantena, in modo da essere poi utilizzabili da altri». L'amministrazione di Sgonico è particolarmente "sensibile" verso la cultura. Basti pensare alle mostre di pittura in Municipio.— U.SA.

Ok in giunta al progetto definitivo da quasi un milione e mezzo per la rivitalizzazione dell'area ai piedi della chiesa di San Rocco

Chiusa la trafila burocratica Aurisina dà il disco verde alla nuova piazza senz'auto

IL PROVVEDIMENTO

Il rifacimento della piazza di Aurisina è finalmente ai blocchi di partenza. È stato approvato infatti dalla giunta di Duino Aurisina il progetto definitivo del primo lotto. Si è così completato il primo passo formale di un percorso molto atteso dall'intera comunità dell'altipiano, che vede, nella piazza che si allunga davanti alla chiesa di San Rocco, uno dei simboli del territorio.

Il primo lotto, che vale 1.461.308,10 euro, prevede una vera rivoluzione. In particolare, la viabilità sarà fortemente limitata, essendo riservata solo alle operazioni di carico e scarico, mentre la fermata dell'autobus sarà spostata all'esterno della piazza, lungo la strada provinciale. Il capolinea troverà una nuova collocazione nella piazza del Municipio, ad Aurisina Cave. Un'operazione molto importante, quest'ultima, nella gestione del traffico, perché così la piazza potrà beneficiare di una più ampia fruibilità pedonale, in quanto spariranno le auto in sosta, proprio perché lasciate in loco dai proprietari per utilizzare l'autobus e raggiungere la città.

La pavimentazione sarà sostituita con un massiccio impiego di pietra locale: Aurisina carsica, fiorello e granitello, e Repen. Vi sarà inoltre un importante richiamo storico all'acqua, per ricordare che, originariamente, in piazza la cisterna riforniva tutto il paese. Il progetto prevede, a questo proposito, un'apertura sopra la cisterna stessa e due vasche, mentre di fronte sarà collocata la vecchia fontana, oggi decentrata sul retro della piazza. Per dare un'impronta di verde, saranno posizionati tre tigli e 17 lecci, oltre ad altre aree "green" e fioriere, tra le quali quella del monumento, che rimarrà nella stessa posizione attuale ma sarà rivisitata. Infine saranno installate pure cinque colonne per le prese elettriche a scomparsa per gli allacci in caso di eventi e manifestazioni.

Tutta l'illuminazione sarà sostituita utilizzando impianti a luce led a risparmio energetico. «Sono soddisfatta – così il sindaco Daniela Pallotta – perché, nonostante il difficile momento, possiamo proseguire con questo progetto, che ridarà vita alla piazza di Aurisina, negli ultimi anni abbandonata, con riflessi negativi anche per le realtà commerciali, che così ora speriamo di richiamare. Non siamo in grado oggi di dare una tempistica precisa, ma ci piacerebbe tagliare il nastro entro fine mandato». «Arrivare a questo punto – sottolinea l'assessore Lorenzo Pipan – è stato impegnativo, perché l'iter si era arenato».— U.SA.

Un'elaborazione al computer che "annuncia" la nuova piazza

Verso la stagione estiva

Rebus spiagge, Muggia alla finestra col "nodo" Acquario ancora chiuso

Il Comune attende istruzioni dalla Regione. Il capo dei balneari Salviato: meno accessi alle aree libere

Luigi Putignano / MUGGIA

Anche Muggia, così come altre località a vocazione balneare, con i suoi circa sette chilometri di costa si trova a dover affrontare quello che, ancor oggi, è per tutti un enorme punto interrogativo. La domanda più frequente è infatti se si potrà andare "al bagno" come tutti gli anni. Per ora l'amministrazione comunale non si sbilancia: «Stiamo facendo dei ragionamenti in seno agli uffici tecnici – spiega l'assessore al Turismo Stefano Decolle – ma non ci possiamo sbilanciare finché non arriva una qualche indicazione dalla Regione. Il problema principale resta quello della regolamentazione dell'afflusso e degli ingressi nelle spiagge libere». Un problema non da poco, tenuto conto degli spazi a disposizione e del fatto che, nonostante i lavori finora realizzati, non si potrà contare sull'area di Acquario per poter "spalmare" i bagnanti su più chilometri.

«A mio avviso – interviene in proposito un operatore privato, Marco Salviato, titolare del Bagno San Rocco e rappresentante provinciale del Sindacato italiano balneari – si verrà a creare una situazione ingestibile. Le soluzioni meno pericolose potrebbero essere quelle di interdire totalmente l'accesso alle spiagge pubbliche o di delimitare delle zone precise dove le pubbliche amministrazioni possano effettuare un monitoraggio reale e adeguato. In questo momento, comunque, siamo in attesa di capire esattamente quando e come si potrà riaprire». Perché è di questo che oggi si parla sempre più insistentemente, nonostante l'estate non sia poi ancora così alle porte. Ma il problema assilla i gestori degli stabilimenti già da un po': «Lunedì scorso – così Salviato – il presidente Fedriga ha firmato un'ordinanza con la quale autorizza la manutenzione delle aree in concessione demaniale marittima. Ciò fa ragionevolmente presupporre che ci si stia preparando anche a una riapertura degli stabilimenti balneari. Aspettiamo ovviamente di sapere quando». Ma anche come: «Stiamo aspettando – prosegue il titolare del bagno muggesano – di sapere quali saranno le prescrizioni a livello di sicurezza sanitaria sia per il personale che per i clienti. Il nostro stabilimento può contare su settemila metri quadrati di spazio, 80 ombrelloni con due lettini per ombrellone, 120 lettini singoli e 20 tavoli con sei sedie e ombrellone, tutti distanziati tra loro mediamente di tre metri, ma il problema non è solo questo». Le criticità infatti sono molteplici, soprattutto di natura economica, e sono amplificate soprattutto dal presupposto che, sempre secondo Salviato, «non potremo contare sul turismo e gli accessi si ridurranno, ottimisticamente, almeno del 50%, sempre che il bel tempo ci assista». Infine uno dei punti che il titolare del San Rocco, anche in veste di rappresentante sindacale, tiene a sottolineare con forza è quello relativo alla responsabilità penale: «In presenza di misure di sicurezza, nel caso in cui un avventore non le rispettasse, di chi sarebbe la responsabilità? Dell'imprenditore? Dell'avventore stesso? L'attività rischia la chiusura?».—

Sopra la spiaggia libera verso Lazzaretto. Sotto Marco Salviato e lo stabilimento San Rocco

UNIVERSITÀ

IL LAUREATO

Matteo si è laureato via Skype I progetti navali la sua passione

Benedetta Moro

Matteo Dodero, ingegnere navale genovese di 27 anni, si è laureato via Skype negli scorsi giorni. A breve parteciperà alla proclamazione in streaming dei nuovi dottori e delle nuove dottoresse dell'Università di Trieste.

Come avverrà la proclamazione?

Utilizzeremo la piattaforma Microsoft Teams. Attraverso sessioni di tre persone alla volta ripresenteremo la tesi in versione "light". Alla fine la commissione delibererà il voto finale e quindi si procederà alla proclamazione. La cosiddetta pre-laurea avviene con i professori del corso mentre la proclamazione si tiene con i docenti di tutto l'ateneo.

Che cosa farà dopo?

Ho ricevuto un po' di chiamate da alcune aziende del settore, sto sostenendo dei colloqui online, anche se ora le stesse aziende sono tutte ferme, si limitano a organizzare i colloqui conoscitivi. Lo step successivo penso avverrà di persona, quando si sarà stabilizzata la situazione.

Da Genova a Trieste: perché?

Volevo cambiare aria, mettermi in gioco e conoscere altre realtà. Inoltre avevo ricevuto buonissimi feedback per quanto riguarda l'ateneo triestino.

Matteo Dodero

Quali sono le impressioni ora che ha concluso questa esperienza?

È stata un'esperienza diversa da quella vissuta a Genova: qui sono riuscito a legare con un bel gruppo di persone, mi sono trovato molto bene con colleghi e professori.

Come vede il suo futuro?

Aperto a tutte le possibilità. Vorrei iniziare a lavorare a Trieste, mi piacerebbe anche girare un po' il mondo per poi alla fine tornare dalle mie parti.

Come è nata la passione per l'ingegneria navale?

Mi è sempre piaciuto questo ambito, difficile non esserlo provenendo da Genova. Poi, dopo i vari eventi di orientamento organizzati dalle scuole, ho capito che il funzionamento di una nave mi intrigava e quindi ho seguito questa passione.

Quali posizioni le piacerebbe ricoprire in un'azienda?

Non mi sono precluso ancora nulla. Vorrei provare più posizioni possibili, per capire come funziona ciascuna: esplorare quindi l'area progettuale, desk e pratica. Sono alla ricerca di quello che vorrei fare. —

PARLA MARIA CAROLINA FOI, DELEGATA DEL RETTORE PER L'AREA SOCIO-UMANISTICA MESSA A DURA PROVA DALLE RESTRIZIONI ANTI COVID-19

A sinistra la delegata del rettore per l'area socio-umanistica Maria Carolina Foi, a destra una riunione organizzata dall'Università di Trieste

«Il digitale non basta, la ricerca è da ripensare»

Più difficoltà per storici, filologi, linguisti, archeologi e per chi si occupa di letteratura e cinema. «Serve ancora la carta»

Giulia Basso

La ricerca in area socio umanistica non si ferma certo ai tempi del Coronavirus, ma presenta nuovi problemi, su cui è utile soffermarsi in un'ottica di digitalizzazione sempre più spinta, e offre una serie di spunti di riflessione decisivi per immaginare come sarà il nostro futuro nel post-emergenza. Ne abbiamo discusso con Maria Carolina Foi, delegata del rettore alla Ricerca scientifica in area socio umanistica, che comprende settori di studio e figure di docenti assai diverse tra loro: filologi, linguisti, traduttologi, archeologi; studiosi di letterature, arte, cinema, storia, filosofia; e ancora geografi, psicologi, pedagogisti, giuristi, economisti, sociologi, statistici e politologi. «È un'area molto articolata, perciò i progetti di ricerca sono variegati e perseguono obiettivi differenziati – spiega la delegata –. In quest'area il lavoro di ricerca e le relative pubblicazioni hanno solitamente un carattere individuale più accentuato rispetto alle aree scientifiche, dove tende a prevalere il lavoro di gruppo e un articolo può essere firmato anche da un centinaio di autori. Ma anche in area socio-umanistica ci sono un numero sempre maggiore di progetti che, per il loro oggetto, richiedono collaborazioni di gruppo, interdisciplinari e transdisciplinari».

Il Coronavirus solleva interrogativi di ordine culturale, giuridico pedagogico, sociologico. «Ci chiama a riflettere su temi come la didattica a distanza, le ricadute sulle libertà individuali, il futuro stesso dell'industria culturale e creativa». Ma le differenze tra area scientifica e socio umanistica sono relative, puntualizza Foi: la buona ricerca, condotta con onestà intellettuale e passione, è sempre una sola. Oggi ci troviamo in una situazione assolutamente inedita, che ci obbliga a ripensare radicalmente la nostra vita, dallo studio al lavoro al tempo libero, e sono molti i temi da affrontare con gli strumenti offerti dalle discipline socio-umanistiche. Che possono aiutarci anche a immaginare il futuro. «Fare ricerca in quest'area oggi presenta qualche criticità: l'accesso a pubblicazioni in formato digitale si è enormemente accresciuto, ma le ricerche, a partire da quelle per le tesi di laurea, richiedono spesso un confronto di testi a stampa», riflette. Non tutte le fonti sono o saranno digitalizzate. E dunque come fa uno storico a lavorare senza ricorrere alle carte di diversi archivi? La digitalizzazione pone vari interrogativi, a partire da quello relativo alla durata del materiale digitale: «È ormai prassi consolidata mantenere una parte di produzione a stampa, perché non sappiamo come si conserveranno i supporti digitali, mentre sappiamo che un libro lo ritroveremo anche dopo secoli», evidenzia Foi. Oggi inoltre la dimensione virtuale è l'unica praticabile per proporre eventi culturali, dagli spettacoli teatrali ai concerti, alle tavole rotonde. «L'attuale limitazione ci porta da un lato a riflettere sull'ineliminabile valore aggiunto degli incontri in presenza, dall'altro a sviluppare nuovi formati di prodotti fruibili online, che non si limitino a ridurre il live in virtuale, ma si traducano in nuove, originali dimensioni di fruizione, più ricche e interattive. Tutto ciò è materia di ricerca, perché per quanto sia complicato fare previsioni sul futuro, difficilmente torneremo come prima». –

PER VENIRE INCONTRO AGLI STUDENTI

Ardiss, un pacchetto di nuove proposte

I rappresentanti degli studenti in Ardiss si mobilitano per offrire chiarimenti agli studenti sui temi del diritto allo studio. Studenti in Movimento ha dedicato una diretta in videoconferenza con i propri rappresentati per rispondere alle domande dei borsisti Ardiss di UniTs. Link Trieste sta lavorando con i propri rappresentanti nella commissione del Consiglio degli Studenti sull'emergenza Covid-19: ha portato una serie di proposte su borse di studio, mense, residenze, trasporti, contributo alloggio e borsa servizi per fare fronte a questo periodo eccezionale. In particolare si chiede per le borse di studio un allentamento dei criteri di merito, viste le difficoltà nel conseguire crediti formativi. Per le mense si chiede che chi vive in Casa dello Studente possa avere anche la cena d'asporto oltre al pranzo, per le residenze un'esenzione dalla retta alloggio almeno per i mesi di marzo e aprile per chi attualmente non è in residenza. Si richiede inoltre un contributo alloggio da erogare agli studenti fuorisede con Isee inferiore a 30mila euro, per aiutarli a sostenere il pagamento dell'affitto. E ancora si propone che Trenitalia e Trieste Trasporti rendano gli abbonamenti mensili di marzo utilizzabili anche per il primo mese utile dopo l'emergenza. Infine è stato proposto un supporto economico agli studenti con un Isee tra 23.000 e 30.000 euro e per chi ha un Ispe troppo alto per ricevere la normale borsa di studio. I dettagli sulla pagina Fb della lista.

ATENEO

Borse di studio per gli iscritti a medicina

Fino al 30 maggio è possibile presentare domanda per le borse di studio "Dal Bon", riservate a studenti universitari meritevoli residenti in Friuli Venezia Giulia, iscritti al corso di laurea in Medicina e chirurgia. Le nove borse di studio, del valore di 2.500 euro ciascuna, sono dedicate alla memoria del dottor Giovanni, Jole e Maria Dal Bon e sono assegnate dai comuni di Spilimbergo e di Pordenone. Possono partecipare al concorso per l'assegnazione delle borse di studio gli studenti residenti da almeno tre anni in regione, iscritti al 4°, 5° e 6° anno del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia delle Università di Udine, di Trieste e di Padova, che non siano fuori corso. Per avere maggiori informazioni e conoscere le modalità di presentazione della domanda consultare il sito del comune di Pordenone alla voce bandi e avvisi.

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi
Al via alle 18 #iorestoacasaenavigo

Pronto a salpare oggi il cartellone #iorestoacasaenavigo allestito dall'Autorità Portuale del Mare Adriatico Orientale per accompagnare adulti, giovani e giovanissimi in questo periodo di lockdown con un mare di proposte a misura di "clic", che saranno visibili anche sul sito web del Piccolo. Il primo appuntamento – disponibile, come l'intero cartellone, sui canali social del Porto di Trieste, da YouTube a Instagram e Twitter, con cadenza quasi quotidiana – è fissato per le 18 di oggi con il cinema, un percorso realizzato con Trieste Film Festival che ci guiderà alla scoperta di lungometraggi, film d'animazione e pellicole meno conosciute, su indicazione di firme e volti noti che offrono il loro "video-consiglio d'autore". Si parte con l'attrice triestina Zita Fusco, nota al grande pubblico per l'interpretazione della pellicola di Gabriele Salvatores "Il ragazzo invisibile" (2014): il suo consiglio è per un film d'animazione giapponese, "Ponyo sulla scogliera". Presentato in concorso alla 65ª Mostra del cinema di Venezia, questo capolavoro del cinema d'animazione giapponese è il decimo film scritto e diretto da Hayao Miyazaki. Protagonisti sono Sosuke, un bambino amante del mare, e Ponyo, un'esuberante pesciolina che farà di tutto per restare con lui. Una proposta che per le sue atmosfere fiabesche e l'eleganza dei disegni, è apprezzabile sia dagli spettatori più piccoli che dal pubblico adulto. Il programma proseguirà nelle giornate successive con le proposte di rime digitali dedicate ai più piccoli della Fondazione Pordenonelegge, i laboratori di Analisa Metus, i viaggi musicali curati dal Festival Wunderkammer, le visite virtuali di Francesca Pitacco per l'Associazione Guide Turistiche Fvg. Info e programma:www.porto.trieste.it.

Sanità
Giornata nazionale donazione organi

L'Aido rende noto che domenica 19 aprile si terrà la Giornata nazionale della donazione e del trapianto. I dirigenti Daniele Damele, Lucio Marsonet, Salvatore Saccoia e Ivano Tortul hanno rivolto un appello affinché si dica sempre di più sì alla donazione di organi e tessuti ricordando il sito al quale ci si può connettere per esprimere la propria scelta: https://bit.ly/FirmaSubito-Tesserino. Per tutta la settimana e oltre la campagna di sensibilizzazione si muoverà online, trasformando i social in una piazza virtuale nella quale stringersi idealmente ai tantissimi medici, infermieri e operatori sanitari che, anche in questo periodo di emergenza, hanno continuato a lavorare per curare i tanti pazienti in lista di attesa per il trapianto. Sono proprio loro a lanciare un appello e oggi più che mai c'è bisogno della solidarietà dei cittadini. Aido invita chiunque a fare la propria parte: #firmasubito la dichiarazione di volontà e dì sì alla vita! Per diventare donatore basta scaricare, compilare e firmare il tesserino di "Diamo il Meglio di Noi" e tenerlo nel portafogli tra i documenti. #firmasubito #facciolamiaparte.

Laboratorio
Video tutorial di foto gratuiti

L'Associazione culturale Fotocamera con vista, considerata la particolare contingenza, propone sulla propria pagina Facebook (https://www.facebook.com/fotocameraconvista/) alcuni video tutorial di fotografia. È un modo per dare un contributo nell'emergenza sanitaria che ci costringe tutti a casa ed è una delle numerose iniziative che diverse realtà culturali della città e della regione hanno messo in campo.

DIDATTICA

Torna (ma online) "Sissa for schools" La scienza entra nel salotto di casa

I ricercatori possono dialogare con gli studenti su diversi temi grazie alle piattaforma Zoom

Francesco Cardella

La scienza entra nei salotti di casa e dialoga con gli studenti. Succede con "Sissa for schools Digital edition", progetto ideato dal gruppo Sissa Medialab e curato da Valentina Mengarelli, Simona Cerrato e Francesca Rizzato, già coordinatrici di "Sissa for Schools", il consolidato percorso che negli ultimi anni aveva propiziato l'approccio sul campo tra gli ambienti della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati e le classi scolastiche di vario ordine e grado.

La nuova iniziativa riprende tale filone, lo adegua alle emergenze del momento ambientandolo in chiave online, riservandolo alle scuole medie e superiori di tutta Italia all'interno di un ciclo di incontri in videochiamata (su piattaforma Zoom) avviato il 16 aprile, con ospiti i ragazzi del Liceo scientifico "Copernico" di Udine, e destinato a continuare sino alla fine di maggio.

Le "lezioni" impartite dalla Sissa si svolgono nella fascia mattutina dei giovedì, durano 45 minuti e vengono caratterizzate dall'incontro virtuale con ricercatori e scienziati, qui in cattedra per esaudire quesiti, interagire, dare vita a laboratori ma anche a quiz e sondaggi. Insomma, un modo alternativo e dinamico per mantenere il focus sulla sfera scientifica, alimentando nel contempo la partecipazione studentesca su versanti che spaziano dalla matematica alle neuroscienze e alla fisica, ma tenendo conto anche del tema del coronavirus, a cui verranno dedicati alcuni appuntamenti. "Sissa for schools Digital edition" è stato intanto inaugurato parlando di "Cervello tra superpoteri e superinganni", spunto articolato dalla scienziata Viola di Pinto: «Questo progetto vuole riportare la scienza e la ricerca al suo posto: in mezzo alle persone – afferma –. E in questi tempi di distanziamento sociale, questo percorso ci offre l'opportunità di sentirci meno soli, perché vicini nel fare scienza». (www.sissa.it). —

In questa immagine d'archivio alcuni studenti durante l'Open Day della Sissa nel 2019

RIVISTE

Uscito "El cucherle" il periodico curato dagli Amici del dialetto

Si chiama "El cucherle" il periodico a cura del Circolo Amici del dialetto triestino che, dal 1991, anno della fondazione, intende lanciare uno sguardo su Trieste e la Venezia Giulia e le sue "Ciacole, babezi e robe sgaie de Trieste e dintorni", come recita il sottotitolo della pubblicazione di cui è uscito da poco il primo numero del 2020. Indirizzata ai soci, arriva anche ad autorevoli personaggi pubblici e della cultura e associazioni. «Raccoglie articoli e contributi vari sulla cultura triestina e giuliana, esce due volte l'anno e in questo numero - spiega il presidente, Ezio Gentilcore - viene dato largo spazio all'attività svolta nel corso delle "Giornate di Cultura Giuliana"». Il Circolo si occupa di vari temi della cultura triestina e giuliana: letteratura, storia, tradizioni, enogastronomia, organizzando conferenze, tavole rotonde, seminari, concorsi letterari, visite guidate, mostre, presentazioni. Tra le molte iniziative promosse negli anni, la rassegna musicale "A Trieste se cantava cussì…e ogi?". Particolarmente apprezzata la "Piccola Storia del Dialetto Triestino" di Mario Pini, stampata in più edizioni. «Le "Giornate", che si sono svolte con successo in novembre con la collaborazione di numerose associazioni e del Comune e il patrocinio della Regione, rappresentano - osserva Gentilcore - una nuova iniziativa tra i cui scopi ci sono quelli di parlare delle Venezia Giulia storica e attuale e di contribuire a una loro migliore conoscenza. Importante è la rete di contatti e di collaborazioni tra le associazioni partecipanti, che ci auguriamo possa estendersi sempre più, al fine di creare una rete con obiettivi comuni. Nel prossimo futuro, oltre a proseguire con l'attività consolidata, pensiamo di partecipare anche a Barcolana Cultura e organizzare nuovi incontri sulla Cultura Giuliana». Informazioni su www.cadit.org. —

G.T.

CONFERENZE DEL CENTRO VERITAS

Il Mediterraneo come luogo teologico di conflitti e dialoghi

Annalisa Perini

Prende spunto dall'invito di Papa Francesco nel suo discorso del 21 giugno scorso alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale a elaborare una teologia dell'esperienza, dell'accoglienza e dell'ascolto nel contesto del Mediterraneo, il progetto "TeoMed. Mediterraneo luogo teologico di transiti, conflitti, dialoghi" del Centro Culturale Veritas, che si snoderà tra il 2020 e il 2021 e prevede intanto una serie di videoconferenze online, al via mercoledì 29 aprile alle 18 con "La nascita parallela del cristianesimo e del giudaismo rabbinico" a cura di monsignor Luigi Nason, biblista e studioso. Il 6 maggio la direttrice del Museo e del Parco di Miramare Andreina Contessa parlerà invece di "Figure e storie bibliche nell'arte ebraica e cristiana". Le videoconferenze sono previste nelle giornate di mercoledì alle 18, tranne i quattro incontri di sabato 9 maggio e domenica 10 maggio, alle 10 e alle 16, in partnership con l'Associazione Cardoner, con il gesuita e biblista Franco Annichiarico su "Il Profeta: l'ascolto e la parola. Lettura e commento di alcuni testi di Isaia (capitoli 40-55). Il 13 maggio, in collaborazione con "Historia", il suo presidente e professore aggregato di Istituzioni di Diritto pubblico all'Università di Udine Guglielmo Cevolin parlerà de "La Regione Autonoma Fvg dal Patriarcato di Aquileia ai Gect. Rilettura geopolitica". "Una sapienza comune. Le ragioni teologiche del dialogo inter-religioso a partire dal documento sulla fratellanza di Abu Dhabi" è il titolo del 20 maggio con il gesuita Paolo Gamberini docente di Teologia dogmatica. Il 27 spazio a "Storia e archeologia dello Stato patriarcale di Aquileia" con Angela Borzacconi, direttrice del Museo Archeologico nazionale di Cividale. Tema del 3 giugno, con Luciano Larivera, direttore del "Centro Culturale Veritas", "sarà Business e sviluppo sostenibile in tempo di Covid-19. Il target 12.6 dell'Agenda 2030 dell'Onu". Per partecipare agli eventi, realizzati con il contributo della Regione, inviare una e-mail a centroveritas@gesuiti.it e seguire le instuzioni. —

Migranti che attraversano il Mediterraneo per raggiungere l'Europa

AI LETTORI

Le pagina dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

La sanzione per l'ostia a casa potrebbe essere legalmente discutibile

LA LETTERA DEL GIORNO

La notizia pubblicata sul numero di Pasqua de Il Piccolo, che un 80enne è stato multato, con una sanzione corrispondente a circa quello che reputo possa essere mezzo stipendio mensile, mentre portava alla moglie inferma una particola consacrata, ha indignato e offeso me e, penso, molti altri confratelli di fede cristiana. Questo mi sembra uno di quei tipici casi in cui l'applicazione letterale della norma ha come effetto quello di provocare una sostanziale ingiustizia.

L'irrogazione di quella sanzione denota certamente una scarsa sensibilità umana, ma potrebbe essere discutibile, a volere ragionare con lo stesso metro di pignoleria, anche dal punto di vista giuridico.

Infatti, se è consentito spostarsi da casa per approvvigionarsi di alimenti, bisogna ricordare che anche l'ostia consacrata è, da qualunque punto di vista la si consideri, un alimento. Dal punto di vista naturale si tratta semplicemente di pane; dal punto di vista della fede cattolica, che permette di percepire la realtà soprannaturale, si tratta nientemeno che del corpo di Cristo, da Lui donato per il nutrimento spirituale dei suoi fedeli.

Ed ancora: se è consentito dalle norme che un sacerdote possa andare nell'abitazione della persona impossibilitata ad uscire per portarle la comunione, la stessa facoltà dovrebbe competere a chi, facendone legittimamente le veci, svolge al suo posto la medesima funzione.

Infine, volendo scomodare la teoria dei diritti civili, una siffatta sanzione potrebbe essere addirittura configurata come una compressione del diritto all'esercizio privato del culto religioso, riconosciuto dall'art. 19 della nostra Costituzione.

Comunque, a prescindere da tutte queste considerazioni e pure ammettendo la particolarità del caso e la probabile inconsapevolezza dell'autore, resta l'amarezza nel constatare il grave ostacolo apposto al comprensibile e legittimo desiderio di una persona inferma di ricevere, in occasione della Pasqua, la comunione con il corpo del Signore.

Paolo Panjek sr

LE LETTERE

Coronavirus/1

Con la quarantena test ai politici

Grazie alla riflessione imposta dalla quarantena ho potuto rendermi conto dell'alto profilo dei politici-amministratori che abbiamo eletto.
I consiglieri regionali dichiarano che faranno donazioni con i rimborsi delle trasferte che trascorrono a casa.
La consigliera comunale bestemmia anche on-line durante un seduta del Consiglio.
Il sindaco comunica alla cittadinanza che trascorrerà la Pasqua cristianamente con un gruppo di amici in barba alle disposizioni cui sono tenuti gli altri cittadini. E medito: dopo tutto il voto è popolare.

Sergio Calici

Coronavirus/2

Disturba la nave sotto costa

In questi giorni d'isolamento anche acustico dal rumore prodotto da autoveicoli e aerei era per me meraviglioso risentire la natura e i suoi suoni melodiosi. Questi purtroppo sono stati disturbati da un rumore costante di sottofondo che arrivava nei giorni scorsi da una nave della Grimaldi Lines ormeggiata sotto costa davanti a Santa Croce. Probabilmente la zona è stata scelta per effettuare delle prove in mare: scrivo al terzo giorno di tale disagio. Auspicherei, se fosse possibile, che la zona scelta fosse un po' più al largo.

Leonarda Majaron

Coronavirus/3

Quando sanziona il sanzionabile

Leggo su Il Piccolo del 10 aprile scorso che gli agenti Comunali hanno sanzionato una signora con disagio mentale perché si faceva trasportare da un autobus della Trieste Trasporti in modo continuato e non per "mera necessita" come le attuali norme impongono. Quindi sotto l'aspetto formale tale atteggiamento che trovo ottuso è giustificato.
Non lo sono altrettanto l'umanità e il buonsenso che avrebbe dovuto consigliare a quegli agenti di accompagnare tale persona debole verso un rientro a casa magari accompagnandola con il mezzo di servizio e proteggendola con opportuni dpi se sprovvista.
Fin qui la mia opinione sull'accaduto. Ma quello che volevo sottolineare è che uno dei due agenti fotografati nell'articolo (forse immagine di repertorio, non si sa), invece di utilizzare delle mascherine chirurgiche o meglio ancora delle FFP2 al fine della sua sicurezza, è invece stato dotato dal suo datore di lavoro (Comune di Trieste) di una semplice mascherina in uso alla popolazione che non garantisce alcuna tutela sanitaria del lavoratore come previsto dal protocollo del 14.03.2020 sottoscritto a livello nazionale in quanto non dpi certificato. Per cui da sanzionare penalmente è a mio avviso il Comune di Trieste ai sensi del Decreto 81/08 art. 77 comma 3 per non aver fornito al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale. Spero che gli organi competenti svolgano una adeguata vigilanza verso tale Ente che applica la solita becera regola del "forte con i deboli e debole con i forti".

Paolo Toffanin
Tecnico Prevenzione sicurezza sul lavoro

LO DICO AL PICCOLO

Per la ripresa meglio chiarire i meccanismi degli interessi bancari

In merito al dibattito sul tema, propongo alcuni sommessi suggerimenti per facilitare la ripresa economica nella "fase 2" dell'emergenza Covid-19 e per la tracciabilità dei pagamenti. Eliminazione delle marche da bollo da tutti i documenti; riduzione drastica delle spese bancarie a carico dei commercianti per i pagamenti con carte di credito.
Propongo inoltre la riduzione drastica delle spese bancarie per pagamento con bonifico (ieri per un bonifico di 120 euro la banca ne ha incassati 2,25 di commissioni, in tempi normali avrei pagato con denaro contante).
Con l'occasione leggo che la stessa banca di cui sopra, nel quado delle misure a sostegno delle imprese, reclamizza sulla stampa "finanziamenti a medio-lungo termine: sospensione del rimborso della quota capitale delle rate per 3-6 mesi, con possibilità di proroga fino a un massimo di 12 mesi". Mi chiedo: e gli interessi sul prestito rimangono invariati o aumentano? Una persona che conosco ha prorogato un mutuo (non so con quale istituto di credito) ma la quota interessi è aumentata.

Bruno Spanghero

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 APRILE 1970

- Una grande frittata di vetri, tre auto danneggiate, un rimorchio fuori uso: questo in sintesi il risultato del ribaltamento di un rimorchio all'uscita della "Vetrobel", sulla via Caboto a Zaule.
- Ai cons. Pahor e Jole Burlo (PCI) che chiedevano una nuova scuola materna nella zona di Scoglietto-Cologna, l'ass. all'istruzione prof.ssa Faraguna ha detto che verrà realizzata invece del costoso allargamento della "Ferrante Aporti".
- L'ass. ai Lavori pubblici Mocchi ha dichiarato che il parco giochi di via Petitti di Roreto è stato provvisto della pista di pattinaggio, degli scivoli e delle altalene. Il fatto è che i lavori vengono distrutti notte tempo da ignoti teppisti.
- Il Madrinato italico di Trieste, che con 148 signore affianca l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati nel campo minorile, celebra i venti anni dalla costituzione, avvenuta nel 1950 ad opera della presidente signora Eulambio.

Aziende

La Modiano sempre attiva

In merito alla segnalazione del 14 aprile 2020 del signor Roberto De Bortoli "Salviamo almeno la Madonnina della Ferriera di Servola" tengo a precisare che tra le ditte purtroppo non operanti più a Trieste è stata inserita erroneamente la Modiano, della quale io sono dipendente da 41 anni, operante a Trieste e che ha circa 60 dipendenti. Attualmente è ubicata in zona industriale a San Dorligo della Valle. Da più di 150 anni produce le carte da gioco di fama mondiale.

Patrizia Taucar

Rinascita

Per Servola c'è sempre speranza

Nel raccontare il suo storico rapporto di odio-amore per il rione di Servola sulle Segnalazioni dell'11 aprile scorso il signor Radovini spiega, con tanta ragione dalla sua senza ombra di dubbio, sento che bisogna ammettere che per limitare il fattore inquinamento molto si è fatto e altro si poteva fare. Una valutazione sostanziale si potrà vedere ai prossimi rilevamenti, successivi al fermo traffico e all'inizio della nuova fase di accensione delle caldaie per il riscaldamento domestico. Ritengo che solo allora si potrà fare una valutazione comparativa più coerente.
A parte questo problema, ritengo il decadimento della zona di Servola, dove oltre al degrado generale possiamo vedere molte saracinesche di piccole abbassate per chiusura, una conseguenza da una parte delle aperture di un numero che ritengo esagerato di centri commerciali e dall'altra dallo sviluppo degli acquisti sul Web. In questo caso la Ferriera centra ben poco, senza voler difendere a spada tratta questa storica struttura che nel bene e nel male aveva fatto anche fiorire Servola (emissioni a parte)!
Penso che non possiamo nasconderci il fatto che stiamo vivendo un momento storico che comporta grandi cambiamenti, nei quali ritengo che poco possiamo fare come singoli cittadini. Il mercato e il sistema finanziario, in generale, sono a mio parere selvaggi e spietati, a scapito anche della dignità di alcune fasce sociali.
Se tale sistema non verrà modificato, temo che il miglioramento, anche per il rione di Servola, resterà un sogno. Ritengo comunque che non ci debba arrendere, continuando a sognare e a confidare in una delle Virtù teologali, la speranza.

Stelio Cerneca

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088; via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 0409278357; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via G. Tacco, 6 040772605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Roberto di La Chaise-Dieu
Il giorno	è il 108º, ne restano 258
Il sole	sorge alle 6.17 e tramonta alle 19.53
La luna	sorge alle 4.22 e tramonta alle 14.11
Il proverbio	Il Signore a tutti gli uccelli dà un verme, ma non glielo fa trovare nel nido (Svezia)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	μg/m³	np
Via Carpineto	μg/m³	np
Piazzale Rosmini	μg/m³	45,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	9
Via Carpineto	μg/m³	12
Piazzale Rosmini	μg/m³	12

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	101
Basovizza	μg/m³	103

AI LETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

Oriana
Sono arrivati i sessanta! Buon compleanno da Tessa, Alice e da tutti i familiari

CARMELO
Non hai potuto avere la festa a sorpresa ma noi ti vogliamo festeggiare così! Auguri zio da Piero, Carlotta e Ilieana

LA FOTO DEL GIORNO

Da Campi Elisi "La Luna ci illumina"

"La Luna ci illumina" è il titolo dato alla sua fotografia, scatatta nei giornis corsi nel rione di Campi Elisi, dal lettore Fulvio Piazza. Inviate le vostre immagini (corredate da nome e numero telefonico) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it o, in casi eccezionali, per posta. Allegate alla foto un breve testo esplicativo a riguardo o il "titolo".

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE: presso qualsiasi agenzia Unicredit. Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento. Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata.

BORA VALLEY

GIOVANNI LOSER

CON LA PANDEMIA FOCUS SUI SETTORI PSICOLOGICI DELLA TELEMEDICINA

Ho partecipato la settimana scorsa ad un interessante webinar organizzato dal parco tecnologico di Lubiana. L'argomento era la finanza per le iniziative innovative nel mondo della salute durante l'attuale pandemia.

Sapere come si muovono gli investitori/finanziatori in questo periodo offre una visione concreta di quello che vedremo nel mondo della sanità nei prossimi mesi. Il settore che oggi attrae più risorse con incrementi quasi incredibili rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso è quello della telemedicina, ovvero le tecnologie di comunicazione per svolgere attività di diagnosi e terapia a distanza.

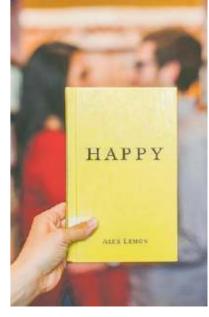
In realtà all'interno del mondo della telemedicina gli investitori appaiono molto interessati a finanziare un ambito specifico: le piattaforme che offrono supporto psicologico.

Ne è un esempio una start up californiana denominata Ginger, che collega le persone attraverso messaggi o video, con psicologi o psichiatri.

La curiosità è che il loro principale cliente non è necessariamente il singolo bensì le società che acquistano e offrono queste terapie a distanza ai propri dipendenti.

Inoltre analizzando il loro trend di crescita del fatturato si nota che non è esclusivamente legato all'acquisizione di nuovi pazienti ma anche ad un uso più frequente da parte di pazienti usuali.

L'epidemia e i provvedimenti di contenimento hanno poi stimolato anche l'offerta di servizi specifici finalizzati per esempio alla gestione del tempo dei figli a casa oppure come mantenere le amicizie ai tempi della limitazione dei contatti sociali.

Infine, come sempre, mi piace presentare una iniziativa legata al nostro territorio e che seguo da tempo: Fearless.cloud ovvero la community che pensa alla tua salute mentale. Mi sento più tranquillo! —

CULTURA & SPETTACOLI

Lutto

Morto a 70 anni, per coronavirus, l'autore cileno de "Il vecchio che leggeva romanzi d'amore"
Condannato all'esilio da Pinochet, sempre dalla parte degli ultimi, ecologista, viveva in Spagna

Addio a Luis Sepúlveda lo scrittore combattente che amava la poesia

LA BIOGRAFIA

Lo scrittore cileno Luis Sepúlveda, 70 anni, è morto ieri nell'Ospedale centrale di Gijon, nelle Asturie, dove risiedeva da tempo. Dal 29 febbraio era ricoverato in terapia intensiva per coronavirus.

PAOLA DEL VECCHIO

Una vita di formidabili passioni. A svelarne gli ingredienti era stato lui stesso nell'omonimo libro autobiografico edito da Guanda, l'editore amico di sempre. Luis Sepúlveda, il cileno errante radicato nelle Asturie dopo la lunga stagione di impegno e d'avventura nel Cile di Allende, solcando i mari con i guerrieri di Greenpeace o in viaggio nel deserto di Atacama e nella gelida Patagonia, ha perduto la sua ultima battaglia. Contro un nemico infido e invisibile. Incrociato per caso lungo il suo instancabile cammino, fatto di scrittura, impegno politico, lealtà e amicizie, esilio, amore per l'ambiente e, sotto traccia, la passione per la vita stessa, che alimenta ogni riga scritta. La letteratura «come modo migliore per cancellare le frontiere». Nelle sue parole, l'unica che vale per dare voce a chi non ha voce, per raccontare storie di un mondo possibile.

Nato a Ovalle, in Cile nel 1949 e con sangue materno mapuche nelle vene, Luis Sepúlveda – «Lucho» per gli amici più intimi - lo ebbe chiaro fin da ragazzino, quando a 13 anni tradì il sogno di diventare calciatore per abbandonarsi a quello di un giovane e poi sbiadito amore. Ma che lo fecondò con la scoperta fulminante dei versi di Neruda. I primi anni della gioventù li aveva trascorsi a Valparaíso, col nonno paterno, anarchico andaluso, lo zio Pepe e le letture di Salgari, Conrad e Melville. I primi passi da scrittore al liceo di Santiago, con le poesie sul giornalino dell'istituto, alternate ai ciclostili in proprio di racconti piccanti, che poi vendeva ai compagni di scuola. Prima degli studi in produzione teatrale all'Università Nazionale del Cile, l'ingresso a 15 anni nella Gioventù comunista, dalla quale fu però espulso nel 1968. Poi, l'anno seguente, la borsa di studio all'Università Lomonosov di Mosca frequentata della nomenklatura: doveva durare 5 anni ma durò 5 mesi, perché gli fu ritirata per «atteggiamenti contrari alla morale pubblica».

Comincia così la sua vita di cileno errante. Con il diploma di regista teatrale allestisce spettacoli clandestini contro la dittatura, scrive racconti che, grazie a «un buon amico», pubblica nella prima raccolta Crónicas de Pedro Nadie, con cui vince il premio Casa de Las Americas. Riconosce la grande influenza iniziale avuta su di lui dallo scrittore cileno Francisco Coloane. Ed è anche sotto il suo influsso di esploratore che arriva a farsi impiegare come mozzo di cucina su una baleniera. Ma i suoi ricordi più fulgidi Lucho li ha sempre riservati al «compagno presidente» Salvador Allende, del quale - dopo l'ingresso nel partito socialista - divenne membro della guardia personale. Sepúlveda è al seguito del presidente quando, l'11 settembre 1973, il golpe di Pinochet mette fine all'esperienza socialista in Cile. Viene incarcerato e torturato. Riesce a ottenere la libertà condizionale grazie ad Amnesty International ma, dopo un anno in clandestinità, un nuovo arresto e la condanna all'ergastolo, è costretto all'esilio.

Dopo lunghe peregrinazioni attraverso l'America Latina – nel 1979 si arruolò nelle Brigate Simon Bólivar del Nicaragua sandinista - si trasferisce in Europa. Prima ad Amburgo, e poi a Gijon, nelle Asturie, dove ha vissuto durante gli ultimi due decenni con la compagna della sua vita, la poetessa Carmen Yáñez, che aveva sposato in prime nozze, da cui aveva divorziato e che aveva poi risposato dopo l'intermezzo del matrimonio con una donna tedesca.

È del 1989 l'esordio letterario con "Il vecchio che leggeva romanzi d'amore", in cui condensa la passione per Melville, i riferimenti alla sua terra d'origine e all'amore, che gli darà subito riconoscimento mondiale, con 18 milioni di copie vendute. E resterà un tema ricorrente nei suoi scritti. Seguito da "Il mondo alla fine del mondo", romanzo teso e dolente sullo scempio del pianeta in nome del profitto, ambientato in gran parte nella terra che più ama, la Patagonia. La stessa che farà da scenario a "Un nome da torero" e a "Patagonia Express".

Ma il suo universo poetico, in tutta la sua semplicità, a partire dai sogni come motore autentico di tutte le passioni, resta scolpito nelle favole. Come "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare". Il vero coraggioso è colui che conosce la paura ma sa vincerla: solo così impara davvero a volare.

Il suo realismo non è privo di magia, ma afferrata alle realtà sociali e geografiche di un pianeta – non solo il continente latinoamericano - dalle vene aperte. Favole come "Storia di un cane che insegnò a un bambino la fedeltà" o "Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza", che traspirano il fascino della letteratura orale e inducono il lettore a costruire l'universo del testo solo con il potere dell'immaginazione. Favole per fare della scrittura «una difesa della tenerezza, con forza e perfino con rabbia». «I miei nonni raccontavano storie», aveva ricordato Sepúlveda a ottobre scorso, nel suo 70° compleanno. «Allo stesso modo mio zio materno, che era mapuche. Grazie a lui credo nel carattere orale della narrativa. Scrivere non è altro che trasferire sulla carta questa vecchia arte dell'oralità, questa vecchia passione di raccontare storie…». —

LA CURIOSITÀ

Villalta: «Lucho sì che sei uno scrittore»

«Sembrava una persona chiusa e difficile da avvicinare, invece poi si rivelava uomo di una simpatia e ironia non frequente fra gli scrittori». Sono le parole di Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge, che ricorda come "Lucho" - il soprannome di Seplveda - dopo la cerimonia di premiazione all'Hemingway di Lignano, avesse confessato una sua ossessione. «Una questione che era il suo interrogativo ricorrente, il continuo domandarsi che cosa realmente voglia dire "diventare" uno scrittore, e se lui lo fosse mai realmente diventato. Per lui era come se la scelta di fare questo "mestiere" dovesse ogni volta rinnovarsi e ripetersi, una promessa da vivificare costantemente per sè e il mondo. E tutto questo malgrado i riconoscimenti, il successo internazionale, la grande fortuna editoriale. Per questo adesso mi sento, ci sentiamo di dirgli che sì, Lucho, scrittore lo sei diventato. E non c'è lettore che non possa confermarlo».

IL RICORDO DI PORDENONE E LIGNANO SABBIADORO

Difensore dei deboli e della natura contro gli scempi del profitto

Alla Festa del Libro partecipò nel 2005 e nel 2017, nel 2015 fu ospite di Dedica e nel 2016 ricevette il Premio Hemingway per la Letteratura

PORDENONE

È stato protagonista di Pordenonelegge nel 2005, ed è tornato nel 2017. Intanto, nel 2016, aveva vinto il premio Hemingway per la Letteratura di Lignano Sabbiadoro. Luis Sepúlveda ci ha lasciati, e lo piangiamo perché il virus ce lo ha strappato - così sottolineano gli organizzatori di entrambe le manifestazioni - ma abbiamo anche il dovere di ricordarci della sua vita: esemplare e avventurosa, la vita di un viaggiatore appassionato, che scopriva il mondo a ogni nuova tappa con la curiosità e lo sguardo innocente di un ragazzo. Pordenonelegge ricorda così lo scrittore cileno: un uomo sempre dalla parte degli ultimi, capace di combattere per un mondo migliore, per una rivoluzione ecologica, che ci ha lasciato libri che palpitano di senso di giustizia. Oggi è il momento del cordoglio, ma - si legge in una nota - «dobbiamo ricordare la sua vita, vissuta pienamente, con divertimento e grazia. Una vita che ha incrociato anche il pubblico di Pordenonelegge e del Premio Hemingway, lasciando nella memoria di chi ha avuto la fortuna di seguirlo e di incontrarlo il segno di una esperienza unica, arricchente e gioiosa».

Luis Sepúlveda all'Hemingway di Lignano nel 2016

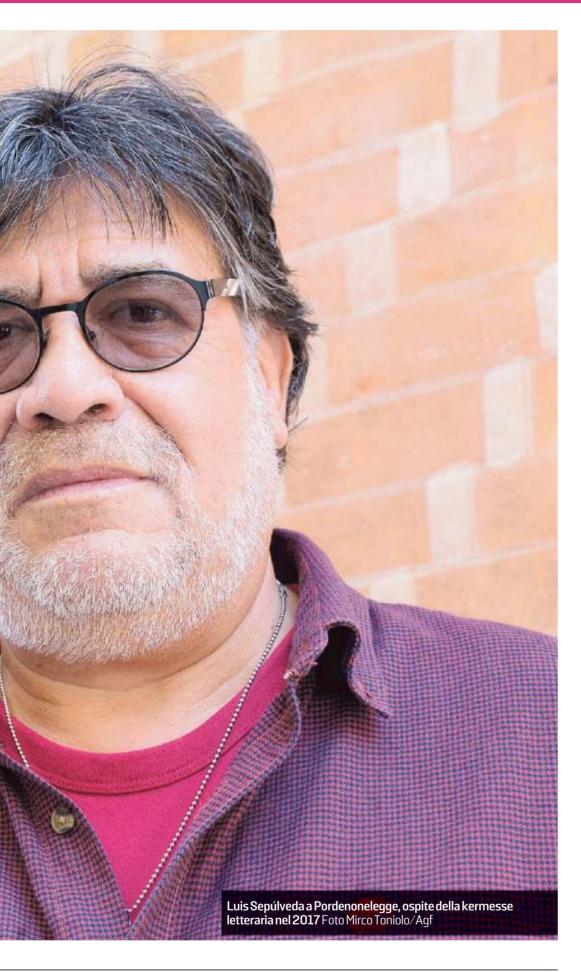
«Ricordo di avergli consegnato il Premio Hemingway nel 2016 – racconta il sindaco di Lignano Luca Fanotto – e di averlo conosciuto, al di là dell'altissimo valore letterario, come una persona di grande gentilezza. La sua statura umana si è riverberata nelle sue opere: ha narrato le vicissitudini dei popoli oppressi, si è schierato per le cause dell'emancipazione e dell'ecologia, a Lignano quattro anni fa ha portato la sua esperienza e ha veicolato la sua attenzione ai temi del disagio sociale. Aspetti sui quali riusciva a catalizzare anche l'attenzione dei giova-

L'AMICO REGISTA

Enzo D'Alò: «Quando ci vedevamo era una festa»

Il regista d'animazione Enzo D'Alò racconta il primo incontro con Sepúlveda: «Avevamo preso i diritti cinematografici di Storia della Gabbianella e del Gatto che le insegnò a volare, era metà anni '90 più o meno. Lui ne era felice, ci siamo scambiati opinioni, confrontati su tutto prima delle riprese e poi amava venire a vedere come procedeva la lavorazione«. Fu un successo clamoroso quel

film: record d'incassi per l'animazione italiana da sempre lontana anni luce dai numeri americani e Sepulveda divenne da quel momento nel nostro paese scrittore amatissimo anche per i ragazzi. «Io devo a lui tantissimo e lui riconosceva altrettanto», dice D'Alò. A un certo punto i due pensarono anche a un sequel, «ma sarebbe stato sfruttare un successo, entrambi lasciammo perdere». Da quegli anni il regista e lo scrittore cileno non si sono più lasciati: «Ci sentivamo, ci vedevamo ogni volta possibile ed era sempre una festa».

Luis Sepúlveda a Pordenonelegge, ospite della kermesse letteraria nel 2017 Foto Mirco Toniolo/Agf

ni attraverso apologhi legati a questioni che sono oggi centrali, come la difesa dell'ambiente». Anche l'Associazione Thesis di Pordenone ricorda Sepúlveda, indimenticato protagonista di Dedica Festival nel marzo 2015. E lo fa attraverso le parole di Annamaria Manfredelli, che curò quell'edizione contraddistinta da un'accoglienza travolgente, dal calore e dall'entusiasmo del pubblico. «Scrittore di vena generosa e di singolare versatilità – così dice Manfredelli - si è sempre ispirato a un ideale di letteratura come missione in difesa dei deboli, dei dimenticati, della terra ferita. Ha raccontato il gusto dell'avventura, il fascino della natura e lo sdegno per lo scempio che se ne fa in nome del profitto, il valore dell'amicizia e della lealtà, la condivisione dei piaceri semplici della vita, il sogno dell'uguaglianza, al di là di ogni differenza». Personaggio atipico rispetto all'immagine canonica del letterato - prosegue Manfredelli - Sepúlveda è stato anche un uomo d'azione dalla vita incredibilmente avventurosa: ha partecipato ai movimenti di liberazione dell'America Latina pagando duramente per questo suo impegno. Tuttavia non ha mai ceduto alla tentazione di fare di se stesso una sorta di monumento o di santino. Tra i momenti più intensi del festival restano nella memoria il suo discorso per il conferimento del sigillo della città e l'evento "Poesie senza patria", in cui, in alternanza con suggestivi interventi musicali del trio di Ginevra De Marco, ha recitato versi propri - alcuni inediti e intimi - e della moglie Carmen Yáñez. «Ci è caro – conclude Manfredelli - chiudere con queste sue parole: «Le mie storie sono scritte da un uomo che sogna un mondo migliore, più giusto, più pulito e generoso. Solo sognando e restando fedeli ai sogni riusciremo a essere migliori e, se noi saremo migliori, sarà migliore il mondo». —

> "Solo sognando e restando fedeli ai sogni riusciremo a essere migliori e se noi saremo migliori sarà migliore il mondo"

LA SUA VOCE ITALIANA

La traduttrice Carmignani «Un giorno mi disse: sei una compagna di strada»

Hanno lavorato insieme per 26 anni con stima e amicizia «Era generoso e ti rendeva parte della sua famiglia»

Luis Sepúlveda e la sua storica traduttrice italiana, Ilide Carmignani

IL PERSONAGGIO

«Sepulveda aveva la straordinaria capacità di trasformare molti rapporti di lavoro in amicizia. Era una persona di una generosità estrema», racconta Ilide Carmignani, da 28 anni la traduttrice italiana di Sepúlveda che lo scrittore voleva traducesse tutto quello che scriveva, i romanzi, le poesie ma anche gli articoli di giornale. Il loro primo incontro era stato 26 anni fa, dopo la traduzione del secondo romanzo di Sepulveda, "Il mondo alla fine del mondo", e l'ultimo ad ottobre 2019, alla festa di Guanda a Milano per i 70 anni dello scrittore.

«Stava benissimo e in quell'occasione mi ha parlato del nuovo libro che stavamo aspettando. Ma non so altro, non ho visto il manoscritto, mi sono tenuta libera per la traduzione. Scriveva più libri insieme. Mi raccontava della nonna livornese e del nonno mapuche», dice la Carmignani, che ha sempre tradotto i libri di Sepúlveda, tranne il primo, dai manoscritti. «C'era una particolarità di Sepúlveda. Usciva prima in italiano che in spagnolo. C'era una grande collaborazione con il suo editore, Guanda. Mi arrivava la mail: ecco il libro e lavoravo sul manoscritto, a parte per il primo romanzo. In Italia ha avuto un'accoglienza straordinaria. Tutti lo amavano, ma i lettori italiani di più», racconta. «È davvero un peccato che non ci sia in questo momento terribile. Avrebbe avuto le parole giuste per indicare delle direzioni: il rispetto della natura, la solidarietà, la lentezza come nel libro sulla lumaca, il cibo come aspetto economico, sociale. Era un grande uomo, un maestro», ricorda la traduttrice che lo incontrava tutte le volte che veniva in Italia, è stata tante volte a casa sua e lui andava a trovarla a Lucca, dove vive.

«C'era un grande rapporto di collaborazione e rispetto del mio lavoro», spiega. Era stato lo scrittore a chiedere a Guanda di incontrarla, 26 anni fa. «Avevo appena tradotto il suo secondo romanzo e pensavo «vorrà capire se sono giusta per lui». Ero emozionata e preoccupata. Sono partita da Lucca e ci siamo incontrati all'hotel Manin, a Milano. Mi ha fatto un grande sorriso che gli cambiava la faccia. Mi ha abbracciata e mi ha detto: «ti ho fatto venire per ringraziarti. Sei la mia compagna di strada, di cammino». Di solito, e chi lo ha conosciuto lo sa, aveva un'espressione seria. Ma non bisogna dimenticare che aveva avuto una vita molto dura, era stato guardia del corpo di Allende, torturato nelle prigioni sotto la dittatura di Pinochet , era stato in esilio». Tra i ricordi anche la «sua semplicità, l'intelligenza straordinaria e la velocità nel cogliere le dinamiche e capire le persone fuori dal comune. Diventavi parte della sua famiglia. Quando veniva a trovarmi con la moglie, la poetessa Carmen Yanez, anche lei molto impegnata in battaglie civili, voleva sempre un piatto di pasta di primo e un piatto di pasta di secondo, con un bicchiere di vino rosso del contadino. Amava le trattorie, suo padre era proprietario di una trattoria. Sepúlveda era un ottimo cuoco e aveva una capacità affabulatoria straordinaria. Ha scritto libri bellissimi, ma ascoltarlo mentre raccontava storie era meraviglioso».

L'impegno civile, i valori della solidarietà, la democrazia erano la vita di Sepúlveda e la moglie Carmen Yáñez anche lei colpita dal virus, ma in forma lieve. «Carmen - dice - ha passato la quarantena e poi è stata rimandata a casa. Era provata ma in salute. Sepúlveda, ricoverato il 29 febbraio all'Ospedale di Oviedo, non si sa con chiarezza come abbia preso il virus. Durante il ricovero ha avuto alti e bassi di tutti i tipi. Ultimamente non aveva più la febbre, poi il crollo. Adesso non si sa, con questi tempi terribili, cosa succederà». —

FATTI & PERSONE

Bolle su Rai Uno con il meglio di "Danza con me"

«Un'oasi felice, una serata per staccare da tutte le notizie e rilassarsi, divertirsi, ecco spero proprio che il messaggio arrivi e piaccia». Roberto Bolle parla così del 'Bolle show - il meglio di Danza con me' in onda domani in prima serata su Rai1. L'etoile spiega: «L'idea è venuta proprio perchè è un periodo critico per tutti e c'era l'esigenza di fare intrattenimento. A me è piaciuto

subito il progetto di selezione del meglio delle tre edizioni di "Danza con me", alternando momenti di poesia e magia della danza con l'intervento di ospiti, alternando le diverse emozioni. Scegliere i pezzi è stata dura ma alla fine eccoci qua: saremo in compagnia di Alessandra Ferri, Svetlana Zakharova, Polina Semionova ma anche Alberto Angela, Andrea Bocelli, Stefano Accorsi, Marco D'Amore, Sting, Stefano Bollani, Tiziano Ferro e tanti altri, per una serata che mi immagino quasi terapeutica».

MOSTRA VIRTUALE

#cartolinedacasa così gli artisti interpretano i tempi della pandemia

L'iniziativa lanciata dal Gruppo78 nell'ambito di "Robotics" ha coinvolto creativi anche stranieri con uno scopo benefico

Paola Pisani – Francesca Bergamasco, "Preghiera", una delle opere delle serie #cartolinedacasa

Corrado Premuda

Raccontare le giornate insolite e a volte difficili che stiamo vivendo tutti in questo periodo è diventata una necessità, specialmente in una società come la nostra ormai abitutata da tempo a condividere con gli altri i propri momenti. Se a farlo sono gli artisti ecco che il diario dell'isolamento diventa terreno per una riflessione sul lavoro creativo, sull'ispirazione e sulle possibilità di comunicare nonostante la solitudine.

Il Gruppo78 si è lanciato in un progetto interessante intitolato #cartolinedacasa che, giorno dopo giorno, sta diventando virale. A illustrarlo la curatrice e critica d'arte Maria Campitelli: «Si tratta di un invito agli artisti, in primis a quelli che fanno parte del Gruppo78, a creare una o più cartoline ispirate a questo momento surreale e drammatico con l'intento di promuovere la campagna #iorestoacasa e sostenere la Protezione Civile e gli altri enti coinvolti nella gestione dell'emergenza con un versamento». Dagli artisti triestini si è rapidamente passati ad altri anche fuori dal nostro territorio e l'iniziativa sta riscuotendo un grande consenso e molte adesioni, allargando il suo raggio d'azione fino a coinvolgere paesi lontani come gli Stati Uniti.

Il progetto nasce all'interno del grande evento "Robotics", il festival di arte, robotica e altre tecnologie che è stato forzatamente rinviato a settembre secondo le direttive di Esof 2020 nel cui ambito si colloca. «L'allentata tensione organizzativa - continua Maria Campitelli - ci ha permesso di guardarci attorno in modo così da cogliere la necessità, anche da parte del mondo dell'arte, di avviare un percorso inserito nella drammatica e del tutto inconsueta realtà della pandemia da Coronavirus. Da tutte le parti del pianeta partono iniziative di sostegno a chi lotta per la vita e proposte di nuove modalità creative e operative per inserirsi, tramite le tecnologie digitali, nel silenzio dell'isolamento».

#cartolinedacasa nasce, perciò, da una duplice motivazione: da una parte quella spinta creativa, propria dell'arte, a esprimere visivamente e con svariati mezzi tecnici e tecnologici i disparati sentimenti e le sensazioni che queste inedite giornate della nostra vita possono suscitare, dall'altra la voglia di divenire strumento di sostegno a chi affronta concretamente l'emergenza, in primo luogo la Protezione Civile, ma anche altri enti ritenuti dagli artisti meritevoli di aiuto, inducendo, con la cartolina d'artista, a una donazione. L'iniziativa, in prima battuta, si è rivolta agli artisti del Gruppo78 ma ha poi subito aperto le porte ad altri amici artisti, allargando in maniera inaspettatamente esponenziale il campo d'azione.

E l'onda non sembra arrestarsi, anzi è proprio in una fase di piena espansione, oltre i confini nazionali, oltre l'Europa. «Fra le tante cartoline giunteci - sottolinea Campitelli - mi piace evidenziare quella di un'artista del Gruppo78, Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz, che ha voluto racchiudere nel piccolo spazio di una cartolina chiamata "Pneumocartolina" il suono dei polmoni auscultati dallo stetoscopio allargando il minuscolo spazio cartaceo a una diversa possibilità e fruizione che automaticamente ridefiniscono il senso e il ruolo della cartolina stessa».

Interessante, per i legami che intesse evidenziando la consonanza e la globalità del triste fenomeno, è anche l'opera dell'artista americana Lili Maya che ha realizzato la cartolina in omaggio a una sua zia morta il 20 marzo 2020 in una casa di riposo in Piemonte, in conseguenza delle condizioni restrittive imposte da Covid 19.

Tra gli altri protagonisti dell'evento ci sono Lucio Perini con l'opera "Buco nero", Vincenzo Aulitto con "Follia della natura, follia dell'uomo", Fabiola Faidiga con "Default – Passaggi", Liz Harrison con "Hospital Blanket" e Paola Pisani e Francesca Bergamasco con "Preghiera". L'iniziativa si può seguire sul sito www.g78robotics.it e testimonia la risposta partecipata e forte del mondo dell'arte a questo fenomeno epocale che stiamo vivendo. —

IL ROMANZO

Quando gli dei scatenarono la peste per vendicare "Il silenzio delle ragazze"

Marta Herzbruch

Tutte le storie dell'antichità ruotano attorno ai responsi oracolari. La guerra per la conquista di Troia si protrae ormai da anni.

Nel campo degli Achei scoppia la peste, come uscirne vivi? Per sapere che misure adottare bisogna rivolgersi a un oracolo, a un veggente. La vicenda raccontata da Omero nell'Iliade è stata ora rinarrata in **"Il silenzio delle ragazze"** dalla scrittrice inglese **Pat Barker** (trad. di Carla Palmieri, **Einaudi pp. 345, euro 18,50**) che ne propone un'inedita lettura tramite gli occhi, la sensibilità, le sensazioni, le paure, la pelle, le umiliazioni, la voce di Briseide, moglie del re di Cilicia, catturata da Achille come bottino di guerra.

Pat Barker, classe 1943, si è fatta un nome come esperta della Grande Guerra con la trilogia "Rigenerazione" (Melangolo pp. 220) e col suo nuovo romanzo ricostruisce la guerra delle guerre, quella di Troia, dall'ottica delle schiave troiane.

"Il silenzio delle ragazze" s'apre in medias res, così vediamo Criseide, figlia di Crise, sacerdote del dio Apollo, fatta prigioniera da Agamennone, comandante dell'armata greca, che ardisce addirittura scacciare il sacerdote quando questi lo prega di restituirgli la figlia. Apollo, "Signore dei topi" e "Dio delle pestilenze" si vendica dell'umiliazione subita da Crise mandando grassi ratti a disseminare dolore, distruzione e morte tra gli Achei. Con le altre schiave troiane, Briseide deve curare gli appestati, lavare i cadaveri dei morti, accudire le truppe, tessere le stoffe per gli abiti dei soldati e soddisfare le loro voglie. Intanto la peste fa più vittime della guerra. Briseide racconta allora che viene consultato un oracolo troiano passato al nemico, Calcante, ch'era stato già interpellato quando la flotta greca aveva rischiato d'esser distrutta da una tempesta scatenata da Artemide offesa da Agamennone. Per placare la dea offesa, l'oracolo aveva ordinato all'Atride di sacrificare sua figlia Ifigenia. Arrivata in Aulide con la madre Clitemnestra, Agamennone aveva fatto sgozzare Ifigenia e il suo sacrificio aveva placato la tempesta, ma non l'odio di Clitemnestra per suo marito.

Briseide, la schiava amata da Achille

Anche nella nuova emergenza, l'oracolo Calcante non può far altro che informare gli Achei che la peste è causata dalla loro empietà verso gli dei. Agamennone è costretto a restituire Criseide al padre, ma pretende in cambio la bella schiava di Achille. La notizia è ferale per l'orgogliosa Briseide che, pur odiando colui che l'ha fatta schiava e ha sterminato la sua famiglia, è riuscita a stabilire uno strano rapporto di complicità sia con Patroclo, l'amante di Achille, che con l'eroe Acheo, al quale ricorda l'amata madre Teti.

Achille è costretto a cedere Briseide a Agamennone, ma per ripicca smette di combattere. Per Briseide, sola, più che mai reificata, questa è la più alta prova di resilienza. Tornerà a essere la concubina di Achille solo dopo la morte di Patroclo, quando l'eroe tornerà in campo per uccidere Ettore e farne orrendo scempio, ma per poco. Il suo racconto si chiude con la notizia che Paride e Polissena, figli di Priamo, sono riusciti a ordire un inganno che sarà fatale all'eroe acheo.

Miti eterni, attuali come non mai. Cassandra, sacerdotessa di Apollo, aveva già predetto tutto fin dall'inizio, ma nessuno l'aveva capita o aveva creduto alle sue profezie. Morale: in caso di pandemia bisogna ben valutare a quale oracolo rivolgersi. —

CINEMA

La “Dolce vita” triestina del 1961 rivive nella “Città di Angiolina”

La Cineteca del Friuli manda online il documentario di De Antoni e De Fornari oltre a "Trieste, Yugoslavia" di Bozzer e all'omaggio alla Bora dei fratelli Vitroppi

Elisa Grando

Nell'ottobre e novembre del 1961 Trieste si popolò di star: Claudia Cardinale, Anthony Franciosa, Betsy Blair, Philippe Leroy arrivarono tutti insieme per girare il film “Senilità” del regista Mauro Bolognini, tratto dal romanzo di Italo Svevo. Nei loro due mesi di permanenza vissero ognuno a suo modo la città: chi è rimasto chiuso nella sua suite, chi andava a fare compere in Galleria Tergesteo, chi frequentava la sera le osterie del centro, fra pittori e studenti. A raccontarlo è il documentario di Gloria De Antoni e Oreste De Fornari “La città di Angiolina”, che da oggi la Cineteca del Friuli rende disponibile alla visione online sulla piattaforma di “AdessoCinema” (www.adessocinema.it), creata insieme a Cinemazero di Pordenone e Visionario di Udine.

Claudia Cardinale e Anthony Franciosa in "Senilità" di Mauro Bolognini

“La città di Angiolina” comincia sul Molo Audace, dove iniziava anche “Senilità” di Bolognini, con le immagini di Claudia Cardinale che passeggia per il centro, ospite del Trieste Film Festival nel 2008, insieme a Betsy Blair. Ma nel film troviamo anche le testimonianze del grande costumista Piero Tosi, Annamaria Percavassi, Tullio Kezich, Claudio Magris, Lelio Luttazzi, Carlo Gaberscek, Sergio Grmek Germani e la voce di Omero Antonutti che ripercorre alcuni brani del romanzo, riambientato per volere di Bolognini dalla fine dell'800 al 1927.

Questa settimana la piattaforma “AdessoCinema” propone anche altri due titoli dedicati al capoluogo giuliano. Il primo è “Trieste, Yugoslavia” di Alessio Bozzer, documentario sui gloriosi rapporti commerciali tra la città e i Balcani dagli anni '50 fino alla fine degli anni '80, quando Piazza Ponterosso era la meta del pellegrinaggio di chi, dall'est, cercava in occidente blue jeans e caffè. L'altro è il piccolo documentario di undici minuti “Bora su Trieste” dei fratelli Gianni e Franco Vitroppi, realizzato nel 1953 «dopo anni di lavoro dovuti anche all'incostanza del fenomeno», come specificano le didascalie, che rivela la città all'inizio degli anni '50, tra il turbinio di cappelli e ombrelli, in Piazza Unità ancora percorsa dalle auto e Piazza Goldoni dominata dai tram.

Nell'offerta gratuita della Cineteca del Friuli sulla piattaforma online ci sono anche altre chicche. Come “Tiger's Coat” di Roy Clements, l'unico film sopravvissuto dei tre titoli che la fotografa udinese Tina Modotti interpretò a Hollywood fra il 1920 e il 1922. «Abbiamo trovato il negativo in 16 millimetri alla Biblioteca del Congresso di Washington», racconta il presidente della Cineteca Livio Jacob. «Sulle copie che ne abbiamo ricavato è stato fatto un lavoro di digitalizzazione, con l'accompagnamento della musica di Bruno Cesselli». “Tiger's Coat” non fu accolto bene dalla critica ma è un ottimo esempio di melodramma popolare dell'epoca, oltre che l'occasione unica di scoprire Modotti anche in veste di attrice, nei panni di una ragazza che nasconde le sue origini messicane. Da vedere anche “Sahara” di George Melford, un film “ammutolito”, come lo definì lo studioso friulano Mario Quargnolo: «Fu realizzato nel 1929, nel momento di passaggio tra il muto e il sonoro, con l'aggiunta di un 10% di dialoghi», spiega Jacob. «Nell'edizione italiana però, per ragioni di censura sotto il fascismo e per impossibilità tecniche, la colonna sonora di dialoghi in inglese era stata eliminata, per lasciare solo musica e didascalie italiane». —

FILM

Checkpoint Berlin di Fabrizio Ferraro anteprima su Rai3

Dopo Gli Indesiderati d'Europa, Checkpoint Berlin, il nuovo film di Fabrizio Ferraro, va in onda su Rai3 «Fuori Orario-cose (mai) viste» questa notte dalle 01.10. Dato il rinvio dell'uscita del film nelle sale, prevista per il 17 marzo, Rai3 Fuori Orario, Rai Cinema e Boudu hanno deciso, in un momento così difficile, di programmare un'anteprima cinematografica televisiva. Alla riapertura delle sale, come previsto, il film sarà di nuovo proiettato nei cinema. Con questo nuovo lavoro Fabrizio Ferraro realizza un'opera trasversale che non cerca uno spazio cinematografico identitario ma si tuffa nell'oscurità dei tunnel clandestini, che collegavano entrambi i lati di Berlino. —

MUSICA

Addio al sassofonista Lee Konitz un gigante tranquillo del jazz

**Il Covid l'ha ucciso a 92 anni a New York
Allievo del pianista cieco Lenny Tristano, ha ispirato molti grandi italiani**

ROMA

Lee Konitz era un gigante tranquillo del jazz. Se l'è portato via il Covid 19 a 92 anni, dopo una carriera lunga più di 70. Era nato a Chicago, nel 1927, ed è morto a New York dove viveva da tempo. Il primo capitolo decisivo della sua straordinaria avventura nel jazz è legato ai leggendari seminari di Lennie Tristano, il pianista cieco dalla tecnica prodigiosa che è il padre del Cool Jazz. Konitz in breve tempo diventa uno dei più richiesti solisti di sax alto: nel 1947 entra in quell'orchestra di Claude Thornill che ha fatto da incubatore per la nascita di uno dei dischi più famosi della storia del jazz. È da lì che nasce la Tuba Band che registrerà «Birth of The Cool», l'album di Miles Davis che di fatto comunica al mondo l'esistenza di un nuovo modo di concepire il jazz.

Il sassofonista Lee Konitz, morto a 92 anni

Una delle voci fondamentali di quel nuovo modo di concepire il jazz è proprio il sax contralto di Konitz che, nel 1949 negli anni '50 vive un'altra esperienza importante suonando nella big band di Stan Kenton. Nei decisivi decenni tra gli anni '40 e '60, Lee Konitz suona con alcuni dei più importanti protagonisti della scena, da Gerry Mulligan a Ornette Coleman, da Charles Mingus a Bill Evans a Chet Baker. Quando, a partire dagli anni '70 il jazz conosce la sua svolta elettrica, Lee Konitz comincia la sua vita di solista in tour.

Questo non gli ha impedito di incidere ancora accanto a musicisti importanti come Paul Motian, Art Pepper, Michel Petrucciani, Brad Meldhau, Bill Frisell. In Italia era di casa. Danilo Rea, Enrico Pieranunzi (che è stato un partner assiduo di Konitz), Roberto Gatto, Maurizio Giammarco, allora giovanissimi, gli devono molto. Konitz girava il mondo senza gruppo e si affidava a ritmiche locali: così alcuni dei migliori jazzisti italiani, all'inizio della carriera, hanno avuto la fortuna di fare le prime esperienze con un maestro come lui.

Era un musicista dallo stile inconfondibile, elegantissimo, un musicista esigente dotato anche di una buona dose di autoironia che ha trascorso la vita cercando cose nuove nel più classico repertorio del jazz, inseguendo, fino all'ultimo giorno, il piacere della sorpresa dell'improvvisazione. —

MUSICA

I Tre allegri ragazzi morti cantano “Quando” finirà il virus

Elisa Russo

«Se resto ancora/ un'ora sola/ dentro a questa casa/ che è la mia prigione/ preferirei infrangere/ la legge della quarantena/ che stare ancora con un libro in mano/ a leggere il futuro»: il disagio della situazione attuale entra nel nuovo singolo dei Tre allegri ragazzi morti "Quando". «Dimmi quando potrò/ passare a prenderti: è un pensiero ispirato proprio dal periodo che stiamo attraversando - spiega il trio pordenonese - un inno da cantare per sentirsi uniti mentre si è così distanti, con l'augurio di ritrovarsi presto ancora più vicini». «L'abbiamo scritta - continuano - assieme a Luca Galizia (Generic Animal)». Fino a pochi giorni fa non si intitolava ancora "Quando" ed era in fase di elaborazione, ovvero chitarre e basso già registrati al Bleach Studio di Gittana da Enrico Molteni, Andrea Maglia e Carmelo Gerace e batterie registrate all'Alambic Studio di San Foca da Luca Masseroni e Paolo Baldini. «Poi - dicono - è arrivato il virus e abbiamo trovato il modo di chiuderla solo così, ognuno dalla propria stanza, in remoto. Davide Toffolo ha aggiustato il testo alle sue corde e lo ha contestualizzato cercando di infondere un barlume di speranza, evocando una sorta di Romeo e Giulietta ai tempi della quarantena, in motorino. Paolo Baldini ha mixato, Giovanni Versari ha masterizzato, Tatuaggimale ha disegnato la copertina». «È un pensiero di conforto - dicono ancora i Ragazzi -, speriamo che "Quando" faccia compagnia in questi giorni di distanziamento sociale. Ascoltiamola e cantiamola che quando finirà, sarà una festa. Ci ritroveremo presto».

I Tre allegri ragazzi morti. Esce il singolo "Quando" F. Magliocchetti

Conosciuti per le loro performance mascherate e i live di rock essenziale, i Tre allegri ragazzi morti sono considerati uno dei pilastri della scena rock alternativa italiana. Nel 2019 hanno festeggiato i loro primi 25 anni di musica, indipendenza e avventure; più di millecinquecento concerti, dischi, fumetti, maschere, disegni, sogni e un'etichetta (La Tempesta) che ha dato voce a tantissimi nuovi artisti. Il loro ultimo disco "Sindacato dei sogni" ha ricevuto e consolidato l'importante apprezzamento di critica e fan ed è stato portato a lungo in tour in tutta la penisola, affascinando ancora il pubblico che assiste, ormai da 25 anni, ai concerti della band. —

SPORT

L'INIZIATIVA

Calcio, basket e volley: prove di sinergia per aiutare le società regionali di base

Canciani: «Da noi l'esempio ma vogliamo coinvolgere tutte le federazioni». Michelli: «L'idea è un Fondo di ripartenza»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Fare squadra per creare un futuro sostenibile per lo sport regionale. Evitando che la caccia alle (poche) risorse disponibili si trasformi in una fratricida guerra tra poveri. Le tre principali federazioni sportive per tesserati hanno avviato una sinergia. Attorno allo stesso tavolo - virtuale, s'intende - il presidente del comitato regionale della Federcalcio Ermes Canciani, quello della Federbasket Giovanni Adami e della Federvolley Alessandro Michelli.

Idee tante, qualcuna in evoluzione. Un solo punto di partenza: mettiamo l'attività di base in condizione di ripartire in condizioni accettabili. Ogni federazione sta valutando di questi tempi le conseguenze che lascerà l'emergenza coronavirus. Nessuna fuga in avanti. Spiega il numero uno del calcio nel Friuli Venezia Giulia, Ermes Canciani: «Ci stiamo interrogando sul futuro dell'attività di base. Le grandi realtà sportive della regione, dall'Udinese alla Triestina, dall'Allianz all'Apu, sono inserite in altri contesti. Io e gli altri colleghi stiamo cercando di capire con quali strumenti sostenere le tante, piccole, realtà sportive locali. Attenzione: questa non è una partita a tre, la nostra iniziativa è volta a sostegno anche delle altre federazioni e non a caso i nostri interlocutori sono il Coni e le amministrazioni locali, a partire dalla Regione (che peraltro proprio ieri ha partecipato a una videoconferenza con il ministro Spadafora per sensibilizzare il Governo a supporto dello sport dilettantistico, *ndr*). Troviamo una linea comune anche se in questo momento esistono alcuni distinguo: mentre nella pallavolo con la sospensione dei campionati si è deciso di restituire tasse gara e di iscrizione, il calcio dilettantistico non è stato definitivamente sospeso. Comunque lo scopo di tutti è salvare la stagione e dare una spinta emotiva propositiva. Vogliamo che le società sappiano che siamo presenti per sostenerle».

Adami: «Partiamo facendo squadra» Lettera ai club cestistici sul futuro

Alessandro Michelli, presidente del comitato Fvg della Fipav, fa un esempio. «Chiederemo che venga verificata la fattibilità di un fondo per la ripartenza dello sport di base in regione. Complessivamente tra calcio, basket e volley sono oltre 40mila gli atleti coinvolti. Penso a un fondo a partecipazione pubblica e privata su iniziativa della Regione. Chiederemo anche un incontro all'Anci (Associazione dei Comuni) perchè va affrontato il problema del costo degli impianti, in prevalenza di proprietà comunale. Vanno create le condizioni per evitare che i club si trovino in sofferenza economiche ed è impensabile che la crisi gravi sulle famiglie».

Giovanni Adami, presidente del comitato regionale della Fip, non cerca fughe in avanti. «Servono idee chiare e pazienza. Intanto cominciamo con il fare squadra consapevoli che tutte le federazioni sportive hanno pari dignità e dovranno fare i conti con pesanti ripercussioni economiche. Ci rapporteremo con le istituzioni, non vogliamo invadere il campo. Alle realtà dell'attività di base servirà una mano e siamo decisi a darla. Possiamo riuscirci in diverse maniere. Questa è un'ottima base di partenza».

A proposito del basket, Adami ha inviato una lettera ricordando alle società regionali che, stando alle deliberazioni dell'ultimo consiglio federale nella prossima stagione «non sarà previsto alcun contributo per affiliazione, iscrizione al campionato, abbinamento, tesseramento gare Cna, tesseramento per atleti tra i 5 e i 20 anni». —

Da sinistra Ermes Canciani, Giovanni Adami e Alessandro Michelli

CANOTTAGGIO

Vogate virtuali per seicento, Saturnia 68 volte da podio

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Si è rivelata una "Pasquetta in Voga" ottima per partecipazione e prestazioni tecniche la gara virtuale organizzata dal Comitato Regionale Canottaggio cui hanno partecipato, da remoto, quasi 600 atleti in rappresentanza di 31 società dalla regione, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Sardegna e dalla Slovenia.

Annullati dalla Federcanottaggio tutti gli eventi in barca, causa il Covid-19, e proseguendo comunque gli allenamenti da casa in particolare sui remoergometri la "Pasquetta in Voga" ha rappresentato, evento unico in Italia, l'occasione per confrontarsi sia sui 2000 metri dell'ergometro che su un circuito prestabilito, denominato Gbad (gambe, braccia, addominali, dorsali), dove bisognava effettuare un numero di ripetizioni prestabilito, nel minor tempo possibile. Foto del display del simulatore di voga, come del cronometro, venivano poi trasmesse al comitato organizzatore, presieduto dal vulcanico presidente regionale Massimiliano D'Ambrosi, cui si deve la paternità della manifestazione.

Ben 112 le serie di gare, con un programma che iniziato alle 9 del mattino è terminato alle 18.15. Alla fine ha primeggiato il Saturnia di Trieste con 275 punti, salito 68 volte sul podio virtuale (le medaglie saranno consegnate in occasione della prima regata che potrà essere disputata in barca), conquistando 22 ori, 21 argenti e 25 bronzi. Al secondo posto la Timavo di Monfalcone, 119 punti, con 29 podi totali (10 ori, 12 argenti e 7 bronzi). Al terzo posto, la prima società da fuori regione, la Canottieri Bardolino, con 100 punti, 21 volte sul podio con 9 ori, 7 argenti e 15 bronzi.

Un successo, questo primo evento online organizzato da un Comitato Regionale non nuovo ad iniziative di grande spessore agonistico e sociale, applaudito anche dal presidente federale Giuseppe Abbagnale: «Questo evento sportivo nel quale voi tutti ragazzi, allenatori e dirigenti siete stati protagonisti da distante ma uniti, è stato semplicemente straordinario. Un'occasione per condividere il nostro amato canottaggio, sono orgoglioso di voi e delle vostre società, ma anche delle vostre famiglie che spesso hanno rivoluzionato l'ambiente domestico facendovi allenare. Grazie agli ideatori, perchè questa è parte dell'attività periferica e soprattutto in un momento come quello che stiamo vivendo, consente ai nostri ragazzi nel rispetto delle regole governative, e della distanza sociale, di avere un obiettivo concreto, fatto di agonismo e condivisione».

Un'atleta in azione

Gbad: allieve A Barbo (Timavo); allievi A Finelli (Timavo); allieve B2 Verza (Saturnia); de Vincenzi (Nettuno); allievi B2 Lukan (Trieste); Marcato (San Giorgio); allieve C Gimona, Gonano (Ausonia); Gon (Timavo); allievi C Taucer, Cecotti, Guerra, Trevisan (Saturnia); Chilà (Trieste); Merlo K., Merlo E. (S.Giorgio); cadette Pagliaro (Sat.), Crnogorac, Milos (Sgt); cadetti Memo, De Mori, Coman, (Sgt); Spanghero (Nettuno); Torello, Doriguzzi (Sat.); master f. Strancara, Assante, Cavazzon, De Facchinetti (Sat.); master m. Millo (Sgt); ragazze Barini (Saturnia); Benvenuti (Cmm); ragazzi Morri (Saturnia); Fabbian, Dri (S.Giorgio); Stoppani (Timavo); junior m. Ceppi (Cmm); esordienti f. Milani (Timavo); esordienti m. Gigante (Sgt); pl f. Corazza (Ausonia); pl m. De Rogatis (Sat.); sr f. Pellizzari (Sat.); sr m. Prodan, Kresevic (Timavo); Dionis (Pullino). **Remoergometro:** ragazze Rotondaro (Sgt); Sguazzin (SG), Gregorutti (Saturnia); ragazzi Castelli (Sgt); Goyeneche (Nettuno); Corazza (Timavo); jr f. Volponi (Adria); Costa, Goina, Dorci (Saturnia); jr m. Ozbolt (Pullino); Clagnaz (Saturnia); Gergolet (Timavo); Serafino (Pullino); esordienti m. Filippi (Trieste); pl f. Pelloni (Saturnia); pl m. Cepile (SG); sr m. Argentin (Timavo). —

Triestina – La storia

L'ex Iaconi bloccato da mesi in Thailandia «Questo calcio è arido ma il Rocco ha cuore»

Il tecnico su un'isola dov'è andato a trovare la figlia a Natale «Non alleno più, i tifosi dell'Unione il mio più bel ricordo»

Ivo Iaconi ha allenato la Triestina da agosto a dicembre del 2010

Antonello Rodio / TRIESTE

L'isola di Koh Phangan, tra foreste, arenili di sabbia fine, barriere coralline e verdi palme da cocco, è un paradiso tropicale che vanta alcune tra le più belle spiagge di tutta la Thailandia. Una meta turistica fantastica, ma ora pressoché deserta. Un posto stupendo per una vacanza, ma non se sei costretto a restarci per forza. Ed è l'esperienza che causa l'emergenza coronavirus sta vivendo Ivo Iaconi, il tecnico che proprio dieci anni fa si apprestava a sedere sulla panchina della Triestina. La panchina alabardata Nel 2010, infatti, l'allenatore abruzzese raccoglieva l'eredità delle macerie lasciate da una stagione conclusa dal disastroso play-out perso al Rocco con il Padova (0-3). In quell'estate però l'Unione fu ripescata e quindi si fece un altro giro della giostra nei cadetti, ma Fantinel non fece molto a livello di rosa per migliorare la squadra. E il compito di Iaconi, ricordato con affetto da tutti i tifosi per la sua umanità e la sua schiettezza, fu improbo. Alla vigilia di Natale arrivò l'esonero: al suo posto Salvioni, che non riuscì a raddrizzare una barca che faceva acqua da tutte le parti. Quindi ennesima retrocessione, poi l'arrivo di Aletti, la serie C, un'altra retrocessione e il fallimento. Ma questa è un'altra storia.

IL RISTORANTE ITALIANO

Ma come mai Ivo Iaconi si ritrova in estremo Oriente, a Koh Phangan, un'isola al largo della Thailandia? Per il semplice fatto che su quell'isola la figlia Toni è proprietaria di un ristorante italiano, la Locanda Nena, e l'ex allenatore alabardato aveva raggiunto quella località qualche giorno prima di Natale per passare le festività con la figlia. Assieme a lui la moglie, la suocera (che dà il nome al ristorante) e anche il figlio, che però è riuscito a ripartire in tempo per Berlino dove lavora, prima che dilagasse il Covid 19. Per Ivo e gli altri, invece, la partenza non è stata possibile.

LA SITUAZIONE

A descrivere la situazione attuale, dopo tre mesi che si trova lì, è lo stesso Ivo Iaconi, la cui gentilezza cristallina è rimasta intatta nello spazio e nel tempo, a dieci anni di distanza dall'esperienza triestina e a migliaia di chilometri dall'Italia: «Qui in Thailandia ci sono al momento quasi 2700 casi, dei quali la metà ricoverati. Contiamo anche poco più di una quarantina di morti. Ma nell'isola dove mi trovo, Koh Panghan, c'è stato un solo caso, che è stato anche risolto».

LE MISURE RESTRITTIVE

Anche se i numeri sono molto diversi dall'Italia e dall'Europa, le misure restrittive sono comunque molto rigide: «Sono state adottate precise misure di contenimento - racconta Iaconi - bar e ristoranti lavorano solo per il take away, le mascherine sono obbligatorie, così come le distanze di sicurezza e i controlli accurati della temperatura, che avvengono sia nei supermercati che in strada. E poi c'è il lockdown notturno dalle 22 alle 5 del mattino».

COME TORNARE IN ITALIA?

Anche se sull'isola può trascorrere il tempo fra passeggiate e acque cristalline, anche in Thailandia la vita extra familiare in questo momento è completamente annullata. E la nostalgia dell'Italia per Iaconi si fa sempre più forte: «Qui stiamo bene ma siamo preoccupati per quanto accade in Italia. Ci informiamo costantemente ma l'obiettivo è tonare a casa il prima possibile. Al momento però non ci sono voli diretti per l'Italia, sicuramente fino almeno alla fine di aprile. Le autorità thailandesi, causa la pandemia, hanno comunque prolungato i visti per chi non poteva ripartire dal 26 marzo in poi».

TRIESTE E I TIFOSI

Anche se certamente non è stata la parentesi più fortunata della sua carriera sul piano sportivo, Trieste è rimasta comunque nel cuore di Iaconi: «Di Trieste ricordo soprattutto Trieste, cioè la bellezza della città, a mio parere una delle più belle d'Italia. Poi mi è sempre piaciuto il modo che hanno i triestini di vivere la loro città, e ho sempre apprezzato una tifoseria che è sempre stata di una sportività unica, anche nei momento più difficili».

L'ESONERO

L'avventura sulla panchina alabardata per Iaconi durò come detto solamente pochi mesi. L'esonero arrivò proprio alla vigilia di Natale in un astagione che finì male.

«Nel nostro lavoro, purtroppo, l'esonero è una prassi quasi scontata, anche quando non ce ne sarebbero le condizioni - osserva il tecnico - e proprio questo è uno dei motivi per cui da qualche anno non alleno più. A me piace lavorare con e per la società che mi assume, tutti assieme, ognuno per le proprie competenze, al fine di raggiungere gli obiettivi programmatici ed anche di più. Purtroppo tutto questo non succede quasi più».

Uno stadio dalla bellezza mozzafiato Iaconi ha seguito le vicissitudini alabardate anche negli anni seguenti alla sua esperienza triestina, compresa la discesa agli inferi nei dilettanti: «Cosa è successo a Trieste l'ho sempre seguito negli anni. Purtroppo sta succedendo spesso che città importanti, con tifoserie importanti e impianti modello, e lasciatemi dire che il Nereo Rocco è di una bellezza mozzafiato, non riescano ad esprimere organizzazioni societarie dello stesso livello».

LA RINASCITA ALABARDATA

Proprio per questo, Iaconi riscontra con soddisfazione che adesso finalmente c'è una società seria che può far decollare la Triestina, la piazza e uno stadio maestoso come il Rocco: «Per fortuna adesso a Trieste c'è finalmente una società con intenzioni serie e programmi sicuramente importanti, adatti a una piazza così prestigiosa». Auguro veramente di cuore alla Triestina di raggiungere stabilmente categorie importanti per la soddisfazione degli sportivi triestini».—

LA SCHEDA

Ivo Iaconi, classe 1956, i suoi 64 anni li ha festeggiati lo scorso mese in Thailandia. Ma vorrebbe tornare al più presto nella sua Giulianova, dove esordì anche come calciatore negli anni Settanta, prima di vestire anche le maglie di Fermana, Carpi e Francavilla. Poi il ritorno a Giulianova, dove per dieci anni fu una vera bandiera. Appese le scarpette al chiodo, iniziò subito la carriera da allenatore con la Sambenedettese, per poi passare a Taranto e Trapani. Approda quindi alla Fermana, che con lui ottiene la sua prima storica promozione in serie B. A seguire Catania e poi Pescara, col quale guadagna un'altra promozione fra i cadetti. Dopo la breve esperienza di Pisa, Iaconi arriva a Frosinone dove ottiene un'altra storica promozione in serie B. L'anno successivo, 2006/07, si salva fra i cadetti in quella serie B che vede Juve e Napoli protagoniste. Arrivano poi le esperienze con Ascoli (ottavo in B), Cremonese e Reggina. Quindi nel 2010 il suo approdo alla Triestina, appena ripescata fra i cadetti: ma alla vigilia di Natale, dopo aver raccolto 17 punti in 19 giornate, Iaconi viene esonerato (arriverà Salvioni, ma l'Unione non eviterà la retrocessione in serie C). Quanto a Iaconi, torna in panchina nel 2013 alla Carrarese, poi nel 2014 la sua ultima esperienza in panchina, a Brescia.

A.R.

L'INIZIATIVA ALABARDATA

Disegni dei bimbi, scelta la top ten Si può votare il migliore on-line

TRIESTE

A marzo, all'inizio del momento difficile anche per i bambini e le famiglie, costretti a restare in casa con le scuole chiuse causa emergenza coronavirus, la Triestina aveva lanciato un concorso di disegno denominato "Il vostro gioco, la vostra squadra", dedicato a tutti i bimbi e le bimbe degli asili e delle scuole elementari.

In sostanza, per partecipare, bastava creare un disegno riguardante in qualche modo la Triestina e spedirlo via mail alla società.

I disegni arrivati entro la fine di marzo sono stati tantissimi e di tutti i tipi. I bambini infatti si sono davvero sbizzarriti con la loro fantasia, dimostrando grande conoscenza non solo del calcio e delle sue dinamiche, ma anche dei beniamini alabardati. Insomma di disegni ne sono arrivati tanti e talmente belli, da mettere in difficoltà chi doveva decidere il vincitore. E allora la Triestina ne ha selezionati dieci, facendo una sua ideale top ten e lasciando scegliere il vincitore assoluto direttamente ai tifosi. Da mercoledì, infatti, la società alabardata sta pubblicando via via i dieci disegni sulla sua pagina Facebook e sul suo profilo Instagram, e completerà la pubblicazione domani: alla fine chi otterrà più like tra i dieci disegni, conquisterà la vittoria assoluta e si aggiudicherà il primo premio, che come noto è la maglia ufficiale della Triestina autografata dai giocatori alabardati.

A.R.

Uno dei migliori disegni del contest "il vostro gioco, la vostra squadra"

LA FEDERAZIONE

Sospesi tutti i tornei giovanili nazionali Berretti in stand by

Stop definitivo per i campionati giovanili nazionali. Per la Triestina dunque resta ancora in standby solo la Berretti mentre sono annullati Under 18, Under 17, Under 15 e under 13. La Figc ha deliberato la sospensione definitiva per i campionati e le altre competizioni giovanili organizzate dal Settore Giovanile e Scolastico, in programma per la stagione 2019/2020. Sono 15 le competizioni giovanili a carattere interregionale e nazionale che si è deciso di fermare.

LA PALLACANESTRO E L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Gallinari: «Se l'Nba ripartisse non giocherei tranquillo»

L'azzurro è fermo come tutto il basket Usa. Ipotesi playoff a porte chiuse
«Mi sto abituando al cambiamento drastico. Serve sicurezza per ricominciare»

Matteo De Santis

Non c'era cosa più distante dalla quarantena, prima che diventasse la regola, della normale vita da giocatore/lavoratore nella fabbrica dei canestri della Nba. Da un minimo di 82 partite stagionali, viaggi a ritmi forsennati, lunghe trasferte al dover restare a casa. «Almeno la quarantena a Oklahoma City – si consola Danilo Gallinari – è abbastanza tranquilla. Ci sono più persone in giro e meno restrizioni rispetto a città come New York e Los Angeles. Io e la mia fidanzata, però, la stiamo attuando come se fossimo in Italia: usciamo solo per fare la spesa e basta». Già, l'Italia. Alla fine la testa del "Gallo", in un modo o nell'altro, torna sempre da questa parte dell'Oceano. Come ai racconti da Lodi in piena zona rossa di familiari e amici, anche nella notte in cui la Nba scoprì di essere infettata: «Ragazzi, qui c'entra il coronavirus», la frase spiattellata ai compagni dei Thunder che ancora si chiedevano perché non iniziasse la partita con gli Utah Jazz.

Gallinari, ritorniamo alla sera dell'11 marzo: Chesapeake Energy Arena gremita, quintetti sul parquet.

«Da lì è cambiato tutto. È stata una situazione strana: ci hanno portato nello spogliatoio senza spiegazioni e ci hanno fatto aspettare un bel po'. Lì ho capito che c'entrava il virus. Dopo ci hanno spiegato il perché dello stop e misurato la febbre. Meno male che Gobert, nei due giorni prima della partita, non era mai entrato in palestra. Il rischio del contagio c'è stato. Ma la mossa di fermare tutto subito è stata perfetta».

Come è stato ritrovarsi nella "zona rossa" della Nba e avere la famiglia nella zona rossa a Lodi?

«Psicologicamente non è stata una situazione semplice. Anche mio padre e mio fratello sono negli Usa, mamma e nonni a Lodi. La preoccupazione c'è, ma siamo sempre in contatto».

E passare da "frequent traveller" a quarantenato?

«È stato un cambiamento drastico, ma mi ci sto abituando. Mi muovo in qualche modo, anche se non assomiglia per niente all'allenamento. Non si può fare granché, ma è così. Con il resto della squadra facciamo una videotelefonata di gruppo una volta a settimana»

Secondo lei, la Nba ripartirà?

«Noi giocatori non sappiamo ancora dove andremo e cosa faremo. La Nba non vuole farsi impreparata e sta cercando un paio di città dove creare delle bolle sanitarie e giocare senza tifosi: non so quanto sia fattibile per dinamiche logistiche e temporali. Confesso che in caso di ripartenza avrei un po' di paura, ma conosco bene il commissioner Adam Silver e so che prenderà la decisione giusta. In assoluta sicurezza e senza cedere a eventuali pressioni. La commissione di Trump spingerà per la ripartenza? Dico solo che sono sotto elezioni».

Danilo Gallinari giocatore degli Oklahoma Thunder (Nba)

Prima la scomparsa di David Stern, poi la tragedia di Kobe Bryant, adesso il coronavirus: che anno orribile è il 2020 per la pallacanestro?

«Un anno da dimenticare, anche se si riprenderà a giocare. Tutte le cose negative non potranno mai essere cancellate in toto da quelle positive, come magari un eventuale titolo vinto».

In estate lei è free agent.

«Non cambia molto se lo sarò a giugno, a settembre o novembre. Quello che conta di più è che la prossima estate, qualora ripartisse la Nba, potrei non tornare in Italia. Sarebbe la prima volta e mi dispiacerebbe».

Intanto è slittata di un anno l'agenda della Nazionale: pronto per un 2021 con preolimpico e eventuali Olimpiadi e un 2022 con l'Europeo a Milano?

«Assolutamente sì, se le gambe mi sostengono io ci sono sempre. Non mi sono mai tirato indietro per la Nazionale e giocherò in azzurro fino a quando il mio corpo me lo permetterà».

Qui in Italia, nel frattempo, il basket ha chiuso la stagione e il calcio cerca in tutti i modi di portarla avanti: lei da che parte sta?

«Il virus e la pandemia sono cose più grosse di tutto il resto. Non ci sono scelte giuste o sbagliate, ma solo subordinate alla salute di tutti. Giusto smettere, così come provare a continuare. Solo, però, se lo si può fare in piena sicurezza». —

Leo Messi (Barcellona)

LIGA SPAGNOLA

Nel caso di stop alle partite sarà congelata la classifica

MADRID

Il calcio spagnolo lavora perché la stagione sia portata a termine, come esorta a fare la Uefa, ma non si nasconde che, per l'emergenza coronavirus, si debba mettere in conto anche l'eventualità che ciò non sia possibile.

Per questo motivo, scrive Marca, la Commissione dei delegati della Federazione si è riunita ieri e ha preso in considerazione tutte le possibili ipotesi relative alle competizioni europee della prossima stagione, dando priorità alla classifica cristallizzatasi lo scorso 11 marzo, al momento dello stop alle partite nella Liga.

In questo modo, Barcellona, Real Madrid, Siviglia e Real Sociedad sarebbero le squadre classificate per la Champions League, con Atlético e Getafe in Europa League.

Farebbero eccezione le finaliste della Coppa del Re, Athletic Bilbao e Real Sociedad Spagna, che avrebbero la priorità sulla settima classificata, in questo momento il Valencia, per occupare un posto in Europa League, con diverse modalità a seconda che la finale si giochi o meno. —

Urbano Cairo

SERIE A

Cairo e Cellino Doppio no alla ripresa del campionato

Guglielmo Buccheri / TORINO

Ritiri «blindati», test e tamponi. Prima la serie A, poi B e C: il calcio guarda al 4 maggio come data per tornare ad allenarsi e lo fa in un ordine meno sparso di prima. Il partito di chi dice no alla ripartenza senza spazio ai ripensamenti vede in campo il presidente del Toro Cairo e il collega bresciano Cellino. «La stagione non può andare oltre il 30 giugno altrimenti si danneggerebbe anche la prossima», così il patron granata. «Se ci fanno giocare schiero la Primavera. Meglio andare in B, ma a testa alta che pensare di riprendere l'attività», la riflessione di Cellino. Alle loro spalle, fino a pochi giorni fa, c'era un gruppo di club che spingeva per far calare una volta per tutte il sipario sulla stagione interrotta il 9 marzo. Quel gruppo poi ha imboccato un'altra strada.

A giocare al fianco di Cairo e Cellino arrivano le parole del medico del Milan Mario Brozzi che, a titolo personale, bacchetta quanto previsto nel protocollo della Commissione scientifica della Figc. «L'approvvigionamento dei tamponi – spiega Brozzi ai microfoni di Nsl Radio – non esiste in forma privata. Far ripartire il calcio vorrà dire farne almeno 60, 70 ogni giorno per ogni squadra: tamponi sottratti ai cittadini che già hanno difficoltà nel farseli fare». Calcio meno in ordine sparso sul tema della possibile ripartenza in sicurezza. E calcio ancor più compatto davanti a quelle che la Lega giudica delle vere e proprie «ingerenze».

Tutto nasce dall'uscita del presidente del Coni Malagò in un'intervista al Corriere dello Sport. Il numero uno dello sport italiano critica il modo in cui il pallone sta gestendo le fasi dell'emergenza, in particolare nei confronti delle tv a pagamento. «Manifestiamo stupore per la leggerezza e l'ingerenza di Malagò nel descrivere i rapporti tra Lega e licenziatari dei diritti tv» si legge nella nota. Tradotto: sui contratti con Sky il Coni non è titolato a intervenire. La Figc, intanto, ha deciso di sospendere definitivamente i campionati giovanili dall'Under 18 in giù. —

Il pilota tedesco racconta l'isolamento: «Sogno di tornare a guidare»

Vettel, messaggio alla Ferrari «Mai firmato per un anno solo»

IL PERSONAGGIO

Stefano Mancini

Sveglia alle 7,30, intervista alle 8,15. «Amo svegliarmi presto, così poi ho tanto tempo per fare le cose che mi piacciono». Sebastian Vettel chiacchiera in videoconferenza dalla sua residenza svizzera, sullo sfondo di travi scure e quadretti astratti di un artista tedesco. «In video forse non si vedono bene, ma vi assicuro che non sono immagini di automobili, anche se di guidare me lo sogno la notte».

Il suo inizio di 2020 ha seguito percorsi più complicati del previsto. Prima i test invernali in chiaroscuro («se avessimo corso in Australia non saremmo stati favoriti»), poi la proposta di rinnovo di contratto offertagli dalla Ferrari. Secondo indiscrezioni, il team gli ha chiesto un taglio pesante all'ingaggio ancora prima che scoppiasse la pandemia. Il suo vincolo con il Cavallino scade a fine stagione e prevede un ingaggio di 40 milioni. Il suo compagno di squadra Leclerc prende un quarto e si è piazzato davanti in classifica.

Sebastian Vettel

Vettel avrebbe voluto cominciare la stagione e giocarsela sulla base anche dei risultati. Niente da fare. Il banco è saltato in Australia, Gp cancellato per il rischio di contagio poche ore prima che cominciassero le prove libere. È seguita una serie di rinvii: l'ultima ipotesi è quella di cominciare con tre gare a porte chiuse in luglio, Austria (8), Inghilterra (19) e Ungheria (26). La Formula 1 naviga a vista, e così i suoi protagonisti. Con il nuovo regolamento rinviato al 2022, Vettel si troverebbe a guidare la nuova Ferrari per due stagioni senza ancora averla assaggiata in una sessione ufficiale, a parte i test invernali. Questa serie di rinvii peserà sulla trattativa? «Dipende da quando riusciremo davvero a cominciare – risponde il pilota tedesco –. Non c'è una scadenza precisa per decidere. Di sicuro, qualunque sarà la decisione, sarà soddisfacente sia per me sia per il team. Da un lato ero curioso di provare la prossima generazione di macchine, dall'altro sono contento di continuare con quelle attuali perché vanno più forte». Binotto gli ha proposto il rinnovo per un solo anno, Vettel potrebbe digerire il taglio allo stipendio in cambio di un vincolo più lungo. Il messaggio lanciato dal pilota è chiaro: «Ho sempre sottoscritto contratti triennali. Sono uno dei piloti più esperti della Formula 1, ma non il più vecchio».

Soldi, argomento tabù in F1. Il nuovo stipendio di Vettel potrebbe scendere a una ventina di milioni. E non è da escludere che il taglio cominci subito, sull'esempio del cda del gruppo Fca (in cui siede anche l'ad di Ferrari Louis Camilleri), che ha rinunciato al proprio compenso. «Dipende da che campionato sarà. Ne discuterò riservatamente con il team principal, non è un argomento che intendo usare per abbellire la mia immagine pubblica». Quella privata, invece, seppure così gelosamente protetta, lascia filtrare qualche piccolo spaccato di intimità. Niente social media malgrado l'isolamento, niente gare virtuali sebbene i circuiti siano chiusi.

«Da due giorni ho un simulatore, lo provo per curiosità ma non mi interessa partecipare a tornei – spiega –. Preferisco la vita reale. La prima cosa che farò appena potrò uscire? Abbracciare il resto della famiglia, uscire con gli amici e andare dal barbiere». Il distanziamento sociale gli è servito per trascorrere più tempo con la moglie e figlie e per coltivare gli hobby del faidaté e del giardinaggio. «Purtroppo in questi lunghi giorni non ho scoperto doti artistiche nascoste. Sono un pilota, so guidare e non vedo l'ora di tornare a farlo». —

GLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS SULLA PALLACANESTRO LOCALE/2

«Rinviati i lavori di messa in sicurezza del campo»

I disagi del Santos: «Niente riqualificazione per il "Gastone Cenni". Forse dirotteremo i fondi per le iscrizioni delle squadre»

Guido Roberti / TRIESTE

Il "Lui & Lei" e il memorial "Porcelli", oltre al torneo degli arbitri "Tavcar", e il torneo Acli estivo. Non sarà facile accettare l'idea di rinunciare alle belle serate sul campo all'aperto di via Boegan tra il suono della retina, i fischi arbitrali, una birra rinfrescante per concorrere all'antologica "Coppa chiosco" e il vociare del pubblico giovane e meno giovane nelle sere d'estate.

Ma la realtà è questa, e il Santos, la società motrice di alcuni tra i più quotati eventi estivi, capaci di attirare centinaia di atlete e atleti, si deve confrontare con le inevitabili ripercussioni economiche, i mancati introiti che determinano alcune valutazioni più attente sul modo di operare in vista della prossima stagione. Un peccato, sportivamente parlando, l'annullamento di quella in corso per la prima squadra guidata da Andrea Gregori, seconda alle spalle del Cus, per la seconda squadra che milita in Promozione e per l'ottimo gruppo di 2003 protagonisti di un bellissimo percorso nel torneo Under 18 regionale.

Il focus del presidente Alessandro Mezzina sulla questione tornei, e in primis, il campo all'aperto "Gastone Cenni" di via Boegan.

«Ci sono saltati i lavori che dovevamo fare al campo. Eravamo in attesa del preventivo, sarebbero poi serviti almeno due mesi per i lavori e dunque l'estate se ne andrà così. Nella sostanza i lavori sono necessari al fondo del campo, per quanto siano tornei amatoriali o estivi, non sarebbe il massimo a livello di sicurezza avere il fondo scivoloso. Di solito questi tornei sono il nostro fondo per l'inverno, non avendo particolari altre entrate», racconta Mezzina.

Annullati i tornei estivi in via Boegan, fonte di introiti necessari per l'attività sportiva

Lavori che dunque dovranno trovare un'altra occupazione temporale, e risorse che potrebbero venir destinate ad altre priorità, gli oneri imposti di un campionato di serie D infatti non sono spiccioli (anche se filtra l'intenzione della Fip di venire incontro alle società per il 2020-2021).

«Posso però garantire l'iscrizione - sostiene Mezzina - perché comunque abbiamo i fondi sufficienti per il campo, e li investiremo se dovessero servire, per le varie iscrizioni, dalla D agli altri campionati. Non è detto però che riusciamo a finire il campo per il prossimo anno».

Mezzina come tutti i presidenti della società, vede ancor più difficile le possibili adesioni degli sponsor alla nuova stagione sportiva: «Quei pochi sponsor che avevamo difficilmente confermeranno l'adesione, chi può in questo momento dire di poter dare dei soldi?»

Un vantaggio, invece, non avere oneri o costi fissi particolarmente pesanti. Il Santos usufruisce della palestra di Altura per le gare della serie D mentre l'Under 18 è frutto di una collaborazione: «Non abbiamo la questione quote di mezzo perché l'U18 è sotto gestione Azzurra. Mi dispiace però in modo particolare per i nostri ragazzi del 2003 con 16 anni compiuti già nel mese di febbraio, che hanno chiuso così la stagione. L'interrogativo ci porta a settembre: avremo il numero sufficiente per fare la squadra?» —

Alessandro Mezzina, presidente del Santos

LE DIFFICOLTÀ SUL CARSO

Il Kontovel e il nodo sponsor «Senza il loro appoggio possibile attività ridotta»

TRIESTE

Un'annata da rivelazione della serie D interrotta forse sul più bello. A Prosecco il Kontovel si interroga sul futuro con i pensieri del presidente Marko Ban.

«La preoccupazione è totale per il breve, medio e lungo termine. Concentriamoci sul presente e vediamo quale sarà l'evolversi della situazione, lo scenario futuro cambierà. Oggi ci immaginiamo uno scenario e magari tra un mese sarà tutt'altra situazione, è un peccato ma oltre a qualche simulazione è difficile prevedere il futuro. Dovremo riprogrammare l'attività in base alle molte varianti imposte da questa situazione», racconta Ban.

Fortunatamente lo stop all'attività non sta comportando noie particolari sulla questione strutture: «Non abbiamo grosse problematiche, il fulcro della nostra attività si svolge alla palestra "Ervatti", in concessione dal Comune. I costi energetici sono pari a zero e rimarranno tali per un po', dobbiamo però stare attenti perché abbiamo alcune strutture di proprietà, qualche costo fisso grava sempre, senza l'ammortizzazione data dagli introiti di certe attività o del bar».

Una preoccupazione giunge invece dallo scenario imprenditoriale. «Questo è il grande punto di domanda. Lo sport per come è strutturato dal professionismo alla base, vive con l'appoggio di altre realtà economiche, sia locali che non. Bisognerà andare a parlare, e valutare se si potrà garantire lo stesso tipo di attività. È fondamentale, perché il nostro lavoro è una necessità sociale, si chiama sport, con i valori che trasmette alla società, e di cui la società ha bisogno», puntualizza Ban.

Sul campo, una grande stagione per il Kontovel, secondo dietro al Cus, in coppia col Santos. «Era una bella stagione e rimarrà tale. In vista della prossima stagione e dovremo essere uniti, tra società e con la Federazione. Per fortuna a livello regionale la Federazione è molto attiva e presente», ammette il presidente del Kontovel.

L'ultimo appunto riguarda un evento molto caro al sodalizio di Prosecco che è stato rinviato: «Ci tenevamo al nostro tradizionale torneo dell'Amicizia, a fine stagione, ma il tutto slitterà alla prima data possibile. Essendo un torneo di caratura internazionale, dovremo ovviamente vedere la situazione anche nelle Repubbliche vicine». —

G.R.

GORIZIA

L'ottimismo della Dinamo «Sicuri che i nostri marchi non ci abbandoneranno»

Michele Neri / GORIZIA

La Dinamo Gorizia può affrontare lo stop forzato di questa stagione e il periodo di transizione verso la prossima con una buona dose di tranquillità.

Sia il progetto sportivo che quello economico erano in linea con gli obiettivi. Conti a posto nonostante alcune entrate, da qui a fine stagione, verranno a mancare, da quella relativa al camp giovanile in programma tra giugno e luglio, che con tutta probabilità salterà (così come è saltato il torneo giovanile di Pasqua) a quelle degli incassi in campionato, in particolare le entrate del chiosco, sempre affollatissimo nelle gare interne all'Ugg.

«Nel nostro business plan prevedevamo gli incassi di biglietti e chioschi per 12 gare di regular season e 1 o 2 di play-off, che adesso verranno a mancare - racconta il presidente Tiziano Palumbo - è vero che questo un po' ci spiazza ma è anche vero che nei colloqui di queste settimane abbiamo trovato ampia disponibilità di tutte le parti in causa a condividere gli effetti di questo momento di difficoltà, da noi dirigenti in giù. Abbiamo un rapporto stretto con i nostri sponsor, non ci hanno abbandonato né lo faranno».

Al sicuro è anche il futuro dell'attività del settore giovanile. «Tutte le famiglie che ci affidano i loro ragazzi lo fanno perché condividono lo "spirito Dinamo" e questa è una garanzia, sia per noi che per loro - continua Palumbo - chiaramente tutti comprendono il motivo della sospensione dell'attività ma nessuno ha chiesto restituzione delle quote. Questo peraltro ci consente di rispettare gli accordi presi con gli istruttori: pur non svolgendo attività saranno pagati fino a maggio». —

Federico Bullara (Dinamo Go)

IL CLUB DELLA COMUNITÀ SLOVENA IN CITTÀ

Bor, il bilancio è sano ma rimangono i dubbi «Navighiamo a vista camp estivo in forse»

Francesco Cardella / TRIESTE

Il marchio storico intanto resiste, poi sarà tempo di riassetto e nuove proposte a favore dell'intero mondo sportivo dilettantistico. L'analisi appartiene al Bor, club di pallacanestro della C Silver, società legata al circuito sloveno ma non residente nell'ambiente carsolino, con sede quindi urbana, zona Guardiella. Tra la crisi e le incertezze, almeno un elemento rimane intatto e riguarda il marchio Radenska, storica sponsorizzazione che consente di evitare traumi eccessivi alle casse societarie: «Sotto quel profilo stiamo tranquilli almeno quest'anno – conferma David Stokelj, vice presidente e portavoce del Bor – possiamo far fronte in maniera abbastanza agevole, alla luce anche della riduzione degli altri costi della stagione. Parlo delle spese per arbitri, trasferte e palestra».

La palestra in questione si trova in Campo Primo Maggio a Guardiella, impianto concesso in affitto e appartenente ad una società orbitante nel circuito dello sport sloveno in Italia. «L'affitto è stipulato a ora di impiego – specifica Stokelj – anche in base a questo tutto è ammortizzato, non si gioca e quindi non si spende. Insomma, pur navigando nell'incertezza assoluta riusciamo a controllare il bilancio in modo agevole, al momento si intende».

Da valutare le altre iniziative, quelle collaterali ideate nel periodo estivo e che puntano a fare cassa, facendo leva soprattutto sul fermento giovanile. Un copione adottato da quasi tutte le società della provincia, e di varie discipline, tradotto nel fatidico camp, formula che si risolve anche qui in un "no stop" di attività giornaliere.

Ci sarebbe anche l'appuntamento disegnato in chiave di "Open Day" in collaborazione con le scuole, appuntamento tuttavia allestito più in veste promozionale che da viatico economico: «Chissà, forse le iniziative di settembre saranno possibili, per ora non abbiamo ancora pensato ad una vera organizzazione interna. Navighiamo a vista - conclude Stokelj - ma dovremo credo riassettare l'intero movimento dilettantistico, rivendendone anche i modelli economici». —

Scelti per voi

tvzap

The Twilight Saga: New Moon
ITALIA 1, 21.20
In occasione del diciottesimo compleanno di Bella (**Kristen Stewart**), per via di un incidente che poteva rivelarsi fatale, Edward decide di lasciarla perché capisce che la sua presenza è ogni giorno più pericolosa per la ragazza...

Propaganda Live
LA 7, 21.15
Diego Bianchi, affiancato dal disegnatore Makkox, dà il via a una nuova puntata in diretta del programma. In studio, inoltre, saranno presenti gli ospiti fissi Marco Damilano e Francesca Schianchi.

Quarto Grado
RETE 4, 21.25
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, aggiornano il pubblico sugli sviluppi di alcuni casi di cronaca nera. Il programma propone sempre al telespettatore un elemento in più di riflessione.

I Bastardi Di Pizzofalcone
RAI PREMIUM, 21.20
Lojacono (**Alessandro Gassmann**) è alle prese con il caso di una ragazzina che sembra vittima di abusi da parte del padre. Una verità terribile celata fra le righe del tema che Martina ha svolto in classe.

Il fidanzato di mia sorella
RAI MOVIE, 21.10
Richard (**Pierce Brosnan**) è un professore di letteratura inglese sessantenne che ha la passione per i flirt senza impegno con le sue studentesse. Un giorno la sua fidanzata gli dice di essere incinta...

RAI 1
6.00 RAInews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.30 Tg 1 L.I.S.
10.30 Storie italiane Rubrica
12.20 Linea Verde Best of Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Diario di casa Rubrica
14.10 La vita in diretta Attualità.
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily (1ª Tv) Soap
16.30 Tg 1
16.40 Tg 1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz.
21.25 Belle & Sebastien: Amici per sempre (1ª Tv) Film Avventura ('17)
23.10 Speciale TG1: Quale domani Attualità
0.30 RAInews24 Attualità

RAI 2
7.05 Heartland Telefilm
8.30 Tg 2
8.45 Un caso per due Telefilm
9.45 LOL ;-) Serie Tv
9.55 Gli imperdibili Rubrica
10.00 Tg 2 - Italia Attualità
11.00 I Fatti Vostri Rubrica
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Eat parade Rubrica
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Rub.
14.00 Anna dai capelli rossi - In pace con il mondo Film Commedia ('17)
15.40 Mustang un viaggio fuori dal tempo Documentario
16.35 La nostra amica Robbie
17.15 Il nostro amico Kalle Tf
17.55 Tg 2 Flash L.I.S.
18.00 RAInews24 Attualità
18.50 Blue Bloods Telefilm
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg2 Post Informazione
21.20 N.C.I.S. Telefilm
22.10 The Rookie (1ª Tv) Tf
23.00 Blue Bloods (1ª Tv) Tf
23.45 Chasing Mavericks Film Drammatico ('12)

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Rubrica
11.00 Rai News 24 Attualità
11.10 Tutta Salute Rubrica
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Fuori Tg Rubrica
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e presente Rub.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari Rub.
15.10 Tg 3 L.I.S.
15.15 Punto di svolta Rubrica
16.15 Aspettando Geo Rubrica
17.10 Geo Rubrica
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.20 Non ho l'età Documenti
20.45 Un posto al Sole Tlr
21.20 Nome di donna (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
23.00 I Topi Serie Tv
24.00 Tg 3 Linea Notte

RETE 4
6.20 Finalmente Soli Sit Com
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia News
8.00 Hazzard Telefilm
9.05 Everwood Telefilm
10.10 Carabinieri Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana Rub.
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana Rub.
13.00 La Signora In Giallo Tf
14.00 Lo Sportello Di Forum - Replica Speciale Rubrica
15.30 Ieri E Oggi In Tv Special Show
15.55 Hamburg Distretto 21 Tf
16.40 Far West Film West. ('64)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia News
21.25 Quarto Grado News
0.45 Il Commissario Schumann Telefilm
1.55 Modamania Rubrica
2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Ore 10 News
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Disegno d'amore Film Sentimentale ('14)
16.35 Il Segreto (1ª Tv) Tln
17.10 Pomeriggio Cinque News
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20 Puoi baciare lo sposo (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.10 Baciami ancora Film Drammatico ('10)
1.45 Tg5 - Notte News
2.20 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show

ITALIA 1
7.15 Magica, Magica Emi Cartoni animati
7.45 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni animati
8.10 Kiss Me Licia Cartoni
8.40 Africa: Predatori Letali Documentario
9.35 Flash Telefilm
12.25 Studio Aperto News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Simpson Telefilm
15.00 I Griffin Telefilm
15.25 Big Bang Theory Sit Com
16.20 La gabbianella e il gatto Film Animazione ('98)
17.50 La Vita Secondo Jim Situation Comedy
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 Ieneyeh Show
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.20 The Twilight Saga: New Moon Film Fantast. ('09)
23.45 Warm Bodies Film Horror ('13)
1.15 The 100 Telefilm

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nel format condotto da Myrta Merlino, ogni mattina dibattiti e sondaggi attorno a un tema di attualità.
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
17.00 Taga Doc Documentario
17.15 Speciale Tg La7 Attualità
19.00 Drop Dead Diva Telefilm
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber
21.15 Propaganda Live Att.
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità

TV8
16.00 Come un padre Film Tv Commedia ('13)
17.45 Vite da copertina Documentario
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.30 Cuochi d'Italia Show
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Italia's Got Talent - Best of Show
23.30 Piacere Maisano ai tempi del Coronavirus Show

NOVE
15.40 Ted Bundy - Nella mente di un serial killer Film ('18)
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Airport Security Doc.
20.00 Sono le venti (1ª Tv) Att.
20.30 Deal With It Quiz
21.25 Fratelli di Crozza - Il meglio di quando si stava meglio Show
22.45 Accordi & disaccordi (live) Talk show

20 (20)
14.00 The Last Ship Telefilm
15.55 Chuck Telefilm
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
19.20 Chicago Fire Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Pitch Black Film Fantascienza ('00)
23.20 Man of Tai Chi Film Azione ('13)
1.40 Covert Affairs Telefilm
3.00 Homeland - Caccia Alla Spia Telefilm

RAI 4 (21)
14.20 Criminal Minds Serie Tv
15.05 Cold Case Serie Tv
15.55 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Private Eyes Serie Tv
17.35 Revenge Serie Tv
19.05 Senza Traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Nemesi Film Thriller ('16)
22.55 Il giustiziere della notte Film Thriller ('18)
0.45 Wonderland Rubrica
1.30 Supernatural Serie Tv
2.50 Cold Case Serie Tv
3.40 Bates Motel Serie Tv

IRIS (22)
11.00 I ragazzi della 56ª strada Film Drammatico ('83)
12.45 Echi mortali Film Thr. ('99)
14.45 Heartburn - Affari di cuore Film Comm. ('86)
17.00 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Avventura ('08)
19.15 Hazzard Telefilm
20.05 Walker Texas Ranger Tf
21.00 Strangerland Film Drammatico ('15)
23.15 Birth - Io sono Sean Film Drammatico ('04)

RAI 5 (23)
14.40 Moon: Illuminati Dalla Luna Documentario
15.35 Elena Teatro
17.35 Il ragazzo del risciò Opera
20.20 Rai News - Giorno News
20.25 Amabili testi Rubrica
21.15 Art Night Documentario
23.15 Nessun Dorma Documentario
0.15 Marvin Gaye, What's Going On Documentario
1.05 Jannacci, l'importante è esagerare Documentario

RAI MOVIE (24)
12.25 Gli avventurieri Film Western ('39)
14.15 Faccia a faccia Film Western ('67)
15.55 I sette del Texas Film Western ('64)
17.45 Attentato ai tre grandi Film Guerra ('67)
19.25 Dio li fa poi li accoppia Film Commedia ('82)
21.10 Il fidanzato di mia sorella Film Comm. ('14)
22.55 Alla ricerca di Jane Film Commedia ('13)

RAI PREMIUM (25)
15.15 Il Commissario Rex Serie Tv
17.45 Raccontami Serie Tv
19.30 Io E Mio Figlio - Nuove Storie Per Il Commissario Vivaldi Miniserie
21.20 I Bastardi Di Pizzofalcone Serie Tv
23.15 La Linea Verticale Serie Tv
23.45 Permette? Alberto Sordi Film Tv Commedia ('20)
1.45 Blu Notte Rubrica

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 6 Show
16.15 Fratelli in affari Show
17.00 Buying & Selling Doc.
18.00 Love it or List it - Show
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 Carmen Film Drammatico ('03)
23.15 Giovanna la pazza Film Drammatico ('01)
1.00 Femina ridens Film Erotico ('69)

PARAMOUNT (27)
14.20 Take Two Serie Tv
15.10 Padre Brown Serie Tv
18.00 Le inchieste di Padre Dowling Telefilm
19.40 La Tata Situation Comedy
21.10 Sherlock Serie Tv
23.10 Sherlock Serie Tv
3.00 Sherlock - L'Abominevole Sposa Film Giallo ('16)
5.00 Le sorelle McLeod Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30 Rete di speranza Rubrica
20.00 Rosario da Pompei
20.30 Tg 2000 News
20.50 Guerra e Pace Attualità
21.10 Departures Film Drammatico ('08)
23.30 Effetto Notte Rubrica
0.15 La compieta preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Private practice Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Tagadà risponde Rubrica
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Damages Telefilm
22.25 Damages Telefilm
1.10 La Mala Educaxxxion Talk show
2.35 I menù di Benedetta Rubrica
4.20 Cuochi e fiamme Rubrica

LA 5 (30)
14.20 The Vampire Diaries Telefilm
16.00 Hart Of Dixie Telefilm
17.40 Un principe per l'estate Film Tv Commedia ('16)
19.40 Uomini E Donne Talk show
21.10 Miss Detective Film Commedia ('00)
23.15 27 volte in bianco Film Commedia ('08)
1.05 Gym Me 5' Real Tv
1.40 The Vampire Diaries Telefilm

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Rubrica
9.50 Cortesie per gli ospiti
13.30 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
15.50 Il salone delle meraviglie Show
18.20 Il castello delle cerimonie Show
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
22.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO (38)
10.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.20 L'Ispettore Gently Serie Tv
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20 Shetland Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.20 The Glades Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 The Mentalist Telefilm
16.05 Monk Telefilm
17.40 The Closer Telefilm
19.25 The Mentalist Telefilm
21.10 The Mentalist Telefilm
21.55 The Mentalist Telefilm
22.50 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Telefilm
23.35 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Telefilm
0.20 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
1.45 Person Of Interest Telefilm

DMAX (52)
14.20 Banco dei pugni Rubrica
16.00 Vado a vivere nel bosco Rubrica
17.45 Una famiglia fuori dal mondo Rubrica
19.35 Nudi e crudi XL Rubrica
21.25 Ingegneria impossibile (1ª Tv) Rubrica
22.20 Ingegneria impossibile (1ª Tv) Rubrica
23.20 Ingegneria impossibile Rubrica
0.15 Drug Wars (1ª Tv) Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG - onda verde ; **11.05** Presentazione programmi; **11.08** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18** Un tranquillo weekend da paura: gli eventi in regione per il fine settimana; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Massimiliano Finazzer Flory. Antonella Perrucci. Aurora Ovan; **14.10** Chi è di scena: Il sofà delle muse leggere; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Tgr giornale radio del FVG. **Programmi per gli italiani in Istria. 15.45** Notiziario; **16** Sconfinamenti: I contenuti di "In più Storia" de La Voce del Popolo. La storia di Paolo Rosani. Incontro con Marco Giusti. **Programmi in lingua slovena. 6.58**: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Fiaba del mattino segue Music box; **8.30**: Primo turno; **10**: Notiziario; segue Diagonali culturali; **11**: Studio D; **12.00**: Sapientini; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; Lettura programmi; Musica corale; **14**: Notiziario e cronaca regionale; segue Music box ; **14.20**: L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **14.50**: Rubrica linguistica; **15**: #Bumerang; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.30**: Libro aperto; segue Music box; **18**: Avvenimenti culturali; **18.45**: Postni govori; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Il mix delle Cinque
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Rudy e Laura
16.00 Tropical Pizza
18.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Chiama Italia

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero).
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano YouTuberS
23.35 Rock and Roll Circus

CAPITAL
14.00 Master Mixo
16.00 Maryland
18.00 Capital Records
20.00 Vibe
21.00 Rock The Night
23.00 Pop the '90s

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
21.00 Il Cartellone
22.30 Radio3 Suite - Magazine

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 m2orbital

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Sua Maestà Film Sky Cinema Comedy
21.00 Benvenuti a Marwen Film Sky Cinema Drama
21.00 10 giorni senza mamma Film Sky Cinema Family
21.00 A un metro da te Film Sky Cinema Romance
21.00 Scream 3 Film Sky Cinema Suspense

SKY UNO
16.45 Mix&Match - Il guardaroba delle meraviglie
17.45 Alessandro Borghese Kitchen Sound Show
17.55 MasterChef Italia Show
20.20 Cuochi d'Italia Show
21.15 E poi c'è Cattelan Live Show
1.35 Case da milionari LA Documentario

SKY ATLANTIC
14.45 Diavoli - Speciale Rub.
15.15 Merlin Telefilm
16.55 Vikings Telefilm
18.35 Diavoli - Speciale Rub.
19.05 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
20.45 Diavoli - Speciale Rub.
21.15 Diavoli (1ª Tv) Telefilm
1.05 Il Trono di Spade Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Crazy & Rich Film Cinema
21.15 E allora mambo! Film Cinema Comedy
21.15 Bounce Film Cinema Emotion
21.15 Ocean's Thirteen Film Cinema Energy
23.00 Acqua e sapone Film Cinema Comedy

PREMIUM ACTION
15.50 The Last Kingdom Tf
16.55 The Last Ship Telefilm
17.40 Izombie Telefilm
18.30 The 100 Telefilm
19.25 The Last Kingdom Tf
20.25 The Last Ship Telefilm
21.15 Arrow (1ª Tv) Telefilm
22.05 Supergirl Telefilm
22.50 Izombie Telefilm
23.40 The 100 Telefilm

PREMIUM CRIME
16.20 Dark Blue Telefilm
17.05 100 Code Telefilm
17.55 Murder In The First Tf
18.45 Person Of Interest Tf
19.35 Dark Blue Telefilm
20.25 100 Code Telefilm
21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Telefilm
22.00 Imposters Telefilm
22.50 Murder In The First Tf

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - Tai Chai 2020
11.00 La tv dei piccoli
11.25 Chef Franco
12.00 Il notiziario straordinario Coronavirus
16.00 La tv dei piccoli
16.25 Il notiziario straordinario Coronavirus
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
19.00 Sveglia Trieste - zumba
19.30 Il notiziario straord. Coronavirus
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus
00.00 Trieste in diretta

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech Princess
14.30 Bellitalia
15.00 L'Universo è...
15.30 City Folk
16.00 Petrarca
16.30 Eco futuro
17.00 K2 collezione
17.25 Ottavio Missoni. I richiami della Dalmazia
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Quarta di copertina
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 Tech Princess
22.35 L'appuntamento collezione. Teo Teocoli

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso per il passaggio di qualche leggera velatura in quota. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	19/22	15/18
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa avremo cielo sereno, sui monti da poco nuvoloso a variabile. Sulle Alpi non è del tutto escluso qualche locale rovescio pomeridiano. Venti a regime di brezza. Di notte possibili locali nebbie.

Tendenza per domenica: Cielo da poco nuvoloso su pianura e costa a variabile sui monti. Dal pomeriggio sarà probabile qualche locale rovescio o temporale sui monti, possibile in serata anche in pianura. Sulla costa soffierà brezza di giorno e Bora dalla sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/12
massima	20/23	16/19
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Condizioni di tempo stabile con sole prevalente. Da segnalare qualche innocuo annuvolamento basso al mattino sulla costa ligure.
Centro: Foschia o nube bassa, specie su Sardegna e regioni tirreniche, in prevalenza soleggiato altrove.
Sud: Tempo discreto con banchi di nubi basse lungo il Tirreno.

DOMANI

Nord: Soleggiata su gran parte delle regioni o poco nuvoloso, qualche nube in più sulla Liguria, ma senza fenomeni.
Centro: Nuvolosità irregolare su Sardegna, Toscana, Umbria e alto Lazio, poco nuvoloso sulle Adriatiche.
Sud: Soleggiato, qualche nube in arrivo la sera sulle regioni tirreniche.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,5	12,4	59%	15 km/h	Pordenone	4,4	19,2	32%	21 km/h
Monfalcone	4,2	14,2	64%	24 km/h	Tarvisio	0,3	20,8	62%	26 km/h
Gorizia	5,0	19,9	53%	22 km/h	Lignano	10,7	16,0	67%	26 km/h
Udine	3,8	19,0	60%	23 km/h	Gemona	3,1	20,2	54%	29 km/h
Grado	8,8	13,7	60%	17 km/h	Piancavallo	0,2	12,1	59%	19 km/h
Cervignano	31,1	19,4	65%	24 km/h	Forni di Sopra	3,1	18,9	58%	25 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13,0	0,10 m
Monfalcone	poco mosso	12,8	0,20 m
Grado	poco mosso	12,8	0,20 m
Lignano	quasi calmo	12,4	0,20 m

EUROPA

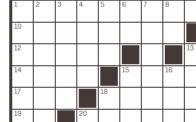
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	17
Atene	7	16
Barcellona	14	16
Belgrado	3	19
Berlino	5	17
Bruxelles	5	22
Budapest	4	20
Copenaghen	7	10
Francoforte	3	23
Ginevra	7	21
Klagenfurt	5	22
Lisbona	14	17
Londra	4	20
Lubiana	0	21
Madrid	9	18
Mosca	1	5
Parigi	7	23
Praga	5	23
Salisburgo	8	21
Stoccolma	7	10
Varsavia	7	17
Vienna	4	23
Zagabria	4	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	15
Aosta	4	22
Bari	9	16
Bologna	5	20
Bolzano	5	24
Cagliari	14	20
Catania	13	18
Firenze	3	23
Genova	11	17
L'Aquila	0	20
Messina	12	18
Milano	9	22
Napoli	11	19
Palermo	13	19
Perugia	5	21
Pescara	5	15
R. Calabria	11	17
Roma	7	20
Taranto	10	18
Torino	10	22
Treviso	6	22
Venezia	7	19
Verona	8	22

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Passatempo al computer - **10** Un triangolo - **11** Il Belgio nei domini internet - **12** Un ballo… sulla tavola - **13** Si grida a teatro - **14** Lo dice chi è stupito - **15** Un tecnico del film - **17** Un gusto dei succhi di frutta - **18** Le abbiamo in faccia - **19** Olivier attore e regista (iniz.) - **20** Pesce dal corpo serpentiforme - **22** Si espone in vetrina - **23** Congiunzione avversativa - **24** Mezzadro che coltiva il podere del concedente - **25** Con “Yes” e “We” nel motto di Obama - **26** Si apre sul pavimento - **27** Rende blu la cartina tornasole - **28** Prefisso che indica metà - **29** Uno dei Peanuts - **30** Ne esporta molto Ceylon - **31** Soliti - **33** Stretta fessura.

VERTICALI: 1 L’angolazione da cui si vede - **2** Bagna Bolzano - **3** Il dormire di aprile - **4** Lei nei soggetti - **5** Un gioco e un passo - **6** Il germanio in chimica - **7** Michele, vicecampione di F1 nel 1985 - **8** Mezza mela - **9** Si getta per sport - **11** Il velocipede di Cancellara - **13** Mucchio di covoni - **15** Grano macinato - **16** Una caravella di Colombo - **18** Tazio tra i pionieri delle corse d’auto - **20** Vi attraccano le navi - **21** Fatuo - **22** Popolari - **23** Laghi presso i quali ci fu una battaglia tra tedeschi e russi - **24** Lo chiede chi ci sente poco - **25** È Grande a Venezia - **26** Segue alfa - **27** Il nome di Crosby - **29** Una moglie di Giacobbe - **31** Opera in bibliografia - **32** Dottor in breve.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 16 aprile 2020 è stata di 21.021 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia situazione.

TORO 21/4 - 20/5

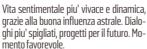
Nessun timore. Datevi da fare con buon senso e buona volonta'. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare. Importante l'amore

GEMELLI 21/5 - 21/6

Svolte positive attendono coloro che sono in attesa di un lavoro piu' soddisfacente. Pazienza e adattabilita' vi saranno di aiuto.

CANCRO 22/6 - 22/7

Vita sentimentale piu' vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi piu' spigliati, progetti per il futuro. Momento favorevole.

LEONE 23/7 - 23/8

La lotta da sostenere oggi vi sembra particolarmente difficile. Siete piuttosto inquieti e rischiate di creare un po' di confusione. Consigliatevi con la persona amata.

VERGINE 24/8 - 22/9

In mattinata sarete molto ansiosi e nervosi. Non lavorate troppo di fantasia per non trovarvi di fronte ad una delusione, restate fermi ad una sola idea.

BILANCIA 23/9 - 22/10

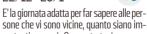
Siete stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere piu' agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti. Pesate le parole quando parlate.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Riuscirete a muovervi con precisione e abilita'. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva sta prendendo una piega molto rassicurante.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Potrete contare su una notevole capacita' di adattarsi alle circostanze ed esigenze. Qualche miglioramento sul piano economico. Situazione affettiva rassicurante.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

E' la giornata adatta per far sapere alle persone che vi sono vicine, quanto siano importanti per voi. Concentratevi per raggiungere gli obiettivi. Riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Vi verra' chiesto un parere su una questione che non conoscete direttamente e voi diplomaticamente cercherete di evitare giudizi affrettati e compromettenti.

PESCI 20/2 - 20/3

Sentirete di avere le idee chiare su cio' che desiderate dalla vita professionale e privata. Questo vi evitera' errori e ritardi nell'ottenere cio' che volete. Buon umore.